

ANNO 33 - N. 8 - SETTEMBRE 2013 - Euro 2,50

Sermidiana magazine



FURIOCK

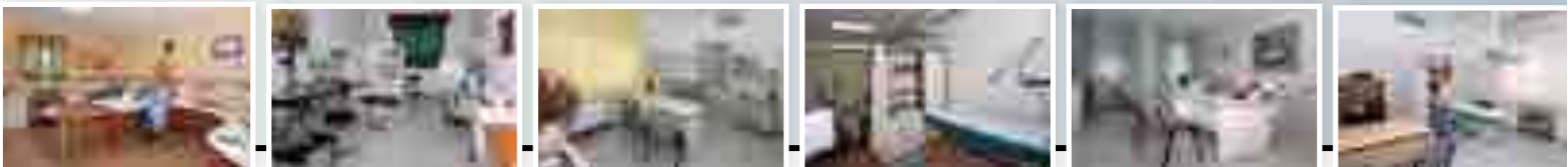
il ricordo di un sorriso

Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

IP POLIAMBULATORIO SERMEDICAL

► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- **Odontoiatria**
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Sermidiana Magazine
 è un mensile di Sermidiana 2000
 Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
 Iscrizione Registro Stampa: 2058
 Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
 C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
 all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
 Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
 Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
 Siro Mantovani · Imo Moi ·
 Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero
 Ambroso Elena · Antonicoli Rino
 Bardini Marcello · Bertazzoni Renzo ·
 Bertazzoni Vladimiro · Bizzarri Danilo
 Boldrini Loris · Buganza Marilena
 Buganza Ugo · Carpani Stefano ·
 Deracini Maira · Droghetti Mattia ·
 Fioravanti Armando · Gramola Gisa
 Lazzarini Mirka · Orsatti Franco ·
 Passerini Lorena · Perboni Paola ·
 Pini Amedeo · Rizzi Franco ·
 Roncada Angelo · Sivieri Ferruccio
 Sorrentino Marcello · Sorrentino Mimmo ·
 Tinti Sara · Tralli Giulia · Tralli Lidia ·
 Vallicelli Marco · Varini Annamaria
 Zerbini Cristiana

Fotografie
 Galli Giovanni · Gilioli Renzo
 Rampionesi Davide · Foto Studio Travaini

Disegni
 Severino Baraldi

Collaborazione web
 Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
 Enrica Bergonzini grafica con passione
 info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione
 46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
 Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
 mail:info@sermidiana.com
 www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
 Italia euro 25,00
 Estero Europa euro 80,00
 Estero fuori Europa euro 100,00
 su C.C.P. 1008176362 oppure presso
 Redazione: Via Indipendenza, 63
 46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
 dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



ORANGO ANCH'IO!

Lestate è momento in cui, si sa, c'è più tempo da dedicare a se stessi, ai propri interessi personali, alla riflessione, senza la pressione dell'imperativo categorico che ci spinge verso l'obbligo di fare e produrre in tempi più o meno serrati. In questa estate ci sono stati forniti anche molti spunti di riflessione, molte cose sono successe dentro e fuori il territorio nazionale, molti di questi accadimenti troveranno spazio nei manuali di storia, sempre che non si decida un giorno che non vale più la massima "historia magistra vitae", che non conta più sapere che ciò che oggi per noi è normale è costato sangue e diplomazia.

Ai nostri giorni c'è chi crede che tutto ciò che gli passa per la testa può essere detto da una tribuna per sedurre il suo pubblico in una gara di volgarità. C'è chi si sente autorizzato ad offendere in maniera deprecabile un'altra persona utilizzando uno strumento che mette, ahimè, in luce solo la sua ignoranza umana e culturale: l'insulto. Per la prima volta in Italia c'è un Ministero specifico per l'Integrazione, che si sostanzia in un'altra importante prima volta: il ministro è una donna nera.

Ma c'è chi non solo la offende, dandole dell'orango, definendola "sciura" e mettendo in atto tutta una serie di strategie fallocefale, ma propone anche di raccogliere firme per abolire il ministero dell'Integrazione, denunciando una lontananza totale da questo termine, cosa vergognosa per chi fa politica.

Che Paese è quello in cui non potendo contare su argomenti culturali o principi solidi, ci si dà all'offesa gratuita, simile a quella dei bambini che si prendono gioco del compagno grassoccio? Che Paese è quello in cui si lanciano banane ad un Ministro della Repubblica, ma si chiudono gli occhi davanti a chi evade le tasse o froda il fisco? Perché l'essere stato eletto dal popolo vale come giustificazione ad agire solo per qualcuno? Che politica è quella che stiamo insegnando ai nostri giovani? Che missione è quella di certi "onorevoli" che prendono decine di migliaia di euro al mese e non riescono a trovare nulla di meglio che sprecare il tempo a chattare e twittare, invece di studiare soluzioni utili a tutti i cittadini?

La voce che si alza in difesa dell'essere umano è cosa per persone intelligenti, che "leggono" tra le righe della realtà, conoscono, sanno, studiano! Che giudizio dare invece a chi alza un braccio per lanciare una banana alle spalle di una donna? Beh, ognuno tragga le sue conclusioni...

Se "orango" diviene il simbolo del diverso che si affaccia su un contesto che ha bisogno di alzarsi dalla polvere in cui sta rotolando da un po'; se significa essere additato come diverso, che non può essere battuto sulle idee; se serve a mettere in ridicolo chi crede di offendere solo una donna ed invece offende se stesso denunciando la sua pochezza; se significa credere nella necessità che di Integrazione si cominci a parlare per fare e non solo per riempire pagine, perché dall'integrazione cominci una partecipazione di tutti alla gestione della "cosa pubblica"; se significa dare voce e spazio a tutti gli emarginati, immigrati, donne, disabili; se serve a mettere in luce tutta l'ignoranza e la pochezza intellettuale di chi non sapendo lanciare sfide intelligenti si limita a lanciare banane, allora sì, sono pronto: orango anch'io!

servizi

- 10 | **INTRAPRESA**
- 14 | **PRIMO PIANO**
DAL MUNICIPIO
- 17 | **AMBIENTE E TURISMO**
- 28 | **PRIMO PIANO**
AL CESERMON

associazioni

- 12 | **INFORMAGIOVANI**
- 14 | **GRUPPO MOTOCICLISTI SERMIDE**

sport

- 20 | **ANTARES**
- 22 | **CALCIO 2 CATEGORIA**
- 23 | **CALCIO/KARATE DO**
- 24 | **CENTRO IPPICO SERMIDE**

comuni

- 25 | **MAGNACAVALLO**
- 26 | **FELONICA**
- 30 | **CARBONARA**
- 31 | **SANTA CROCE**
- 32 | **CASTELNOVO BARIANO**
- 34 | **CASTELMASSA**

rubriche

- 4 | **miscellanea**
- 36 | **scuola**
- 38 | **benessere**
- 39 | **coquinaria**
- 40 | **libri da leggere**
- 42 | **mi piace non mi piace**
- 44 | **storia**
- 48 | **l'angolo dei proverbi sermidesi**
- 52 | **amarcord**
- 54 | **scritto da voi**

7 ANNI DI MAGAZINE

► Sermidiana Magazine compie sette anni. Nel settembre 2006, dopo 25 anni di pubblicazioni mensili in formato di giornale quotidiano di otto-dodici pagine, in larga maggioranza in bianco e nero, Sermidiana si trasforma in Magazine, termine inglese che identifica una rivista generalmente a colori e con una buona quantità di immagini. La diffusione del nuovo periodico mensile aumenta immediatamente grazie al contributo volontario di tutti i redattori e collaboratori, a diversi nuovi servizi scritti e fotografici, a notizie dedicate alle realtà più vicine come Castelmassa, Carbonara, Felonica ecc. La crescita considerevole del numero delle pagine (56 o 64), la composizione più complessa, la stampa a colori, comportano un costo superiore che viene coperto in parte dal maggior numero di copie e abbonamenti venduti, ma essenzialmente dai tanti nuovi sponsor che trovano nel "magazine" uno strumento per comunicare e far conoscere più a fondo la loro attività e i loro prodotti. Grazie a questi inserzionisti, Sermidiana Magazine "prenderà il volo" ed uscirà puntualmente tutti i mesi fino ad arrivare al giorno d'oggi.

In questo periodo stiamo vivendo momenti terribili e tante aziende soffrono per problemi di varia natura. Immaginiamo per un attimo che per le difficoltà che stiamo attraversando gli sponsor decidano di interrompere l'inserzione dei loro messaggi pubblicitari. La conseguenza sarebbe immediata con la probabile sospensione delle pubblicazioni e la chiusura della nostra attività. Dobbiamo con piacere constatare invece che la pubblicità prosegue, la collaborazione con Sermidiana Magazine non è venuta meno, il messaggio promozionale dei tanti prodotti reclamizzati continua ad arrivare nelle case di oltre mille famiglie. Piaccia o meno essa ormai fa parte della nostra vita e della nostra storia, marca la nostra epoca a livello globale e locale. E' bella o è banale, ma è soprattutto indispensabile. Ciò che si sa con certezza è che ormai la sopravvivenza dei giornali grandi e piccoli, compreso Sermidiana Magazine dipende in grandissima parte dalle inserzioni pubblicitarie e non se ne può più fare senza.

Il reciproco e conveniente rapporto fra il Magazine e gli sponsor, che ha permesso di incrementare l'avventura trentennale del nostro mensile sermide, prosegue ancora.

Finché ci sarà e finché esisterà la passione dei redattori e collaboratori che liberamente si dedicano a Sermidiana, e il contributo dei lettori che fedelmente la seguono, essa farà il possibile per continuare ad essere fonte di informazioni e punto di riferimento per i sermidesi.

Imo Moi

Settembre 2006:
il primo numero
del Magazine



SERMIDIANA PREMIATA

► Nel tardo pomeriggio di venerdì 23 Agosto il Sindaco del Comune di Castelnuovo Bariano Massimo Biancardi ha consegnato lo stemma della città al Direttore di Sermidiana Magazine, per l'importante e capillare azione di informazione che il giornale offre, alla presenza della Senatrice Emanuela Munerato. L'entusiasmo di questo Sindaco, che si occupa del suo Comune con la dedizione del "pater familias" è contagioso: sottolinea che le porte del Municipio sono sempre aperte per chi ha bisogno, non ci sono orari, se non per gli assessori che hanno un'attività lavorativa esterna. "Fare il Sindaco è una missione", dice Biancardi che è stato medico ricercatore dell'università di Bologna "ogni richiesta merita ascolto", ogni problema deve essere affrontato nel momento in cui si manifesta. "Questo dono è un modo per riconoscere il successo di questa rivista - continua Biancardi - che arriva ben oltre i territori limitrofi, a Castelnuovo è atteso e gradito". Molto soddisfatto il Direttore di Sermidiana "è un dono gradito e gratificante, che premia e riconosce l'impegno dei tanti volontari che rendono possibile ogni mese da 33 anni la realizzazione di questo Magazine. È la prima volta che un Ente Pubblico ci premia".

La senatrice e il Sindaco si sono recati poi presso la sede in via Indipendenza a Sermide per condividere un momento conviviale con la redazione, e per ricordare il legame della Munerato con Sermide che per anni ha lavorato alla Filodoro.

Chiara Mora



FURIOCK 70's

► Anche quest'anno gli amici di Federico Furini dedicano una giornata di musica al batterista scomparso tragicamente l'anno scorso.

Nell'area della Nautica Sermide, sabato 7 settembre a partire dalle ore 19,00 il programma prevede musica, esposizioni e ospiti illustri, tutto rigorosamente in stile poliziesco anni '70:

- Aperitivo DJ-Set con Federico Ferrari
- Musica live: Duck Juice - Colonne sonore polizieschi anni 70
- Rockamanetta - Hard rock anni 70
- Esposizione Vintage moto e auto
- Pizza e birra a volontà

Partecipazione straordinaria di Fabio Testi e Enzo G. Castellari. Fabio Testi ci avvicina giovanissimo al mondo del cinema come comparsa, poi come controfigura. Arriverà al cinema internazionale recitando anche per Sergio Leone e Vittorio De Sica. Per Enzo G. Castellari recita in: "Il grande racket" e "La via della droga".

Enzo G. Castellari regista di culto dei generi spaghetti western e poliziesco. Tarantino lo chiama maestro e si ispira al suo film "Quel maledetto treno blindato" per girare "Bastardi senza gloria" chiedendogli esplicitamente di partecipare recitando un piccolo cameo nel ruolo di un generale tedesco.

FIERI DI ESSERE BERSAGLIERI

► Da alcuni mesi, a Sermide, si è costituita una nuova compagnia di amici bersaglieri in congedo. Nati dalla dissociazione spontanea con l'attuale ANB intercomunale, la nuova compagnia non ha intenzione di copiare, né di sostituirsi all'ANB ufficiale, ma di proporre delle attività utili per il nostro territorio. Oramai la gestione verticistica del Consiglio era vuota di idee e non godeva delle virtù, degli ideali e dei sentimenti che il gruppo aveva all'inizio della sua nascita, era diventato una associazione senza iniziative e senza il desiderio di promuovere le nostre manifestazioni nei nostri Comuni.

La nuova compagnia si è messa subito a disposizione delle Amministrazioni locali (Sermide, Felonica, Carbonara, Borgofranco Po) durante le manifestazioni del 25 Aprile, per la ricorrenza della partenza dell'80° Fanteria per la Campagna di Russia e saranno presenti per la ricorrenza del 4 Novembre. Ma non sono solo queste le iniziative che caratterizzano la nuova compagnia, la solidarietà, l'amicizia e la disponibilità ad aiutare chi ha bisogno, da sempre sono virtù che caratterizzano i Bersaglieri. Una delle peculiarità del Bersagliere, insieme al cappello piumato e alla Fanfara, è sempre stata la sua prestanta fisica e lo spirito di Corpo. La nuova struttura non ha Presidenti, non ha Consiglieri, non ha bilanci virtuali e nemmeno reali, non ha un conto in banca e non ha fine di lucro. Non costa nulla di gestione, non costa nulla a chi aderisce e vuole essere un nuovo modo di stare insieme e correre in caso in aiuto di chi ha bisogno. In questi giorni sono state distribuite le nuove t-shirt personalizzate con il nuovo logo "Fieri di essere Bersaglieri" e per chi volesse aderire si deve riferire al bersagliere Arturo Veruani che da sempre è la guida ispiratrice e il promotore delle utili iniziative. I Sindaci sono avvisati, i cappelli piumati ci sono e sono disponibili a dare una mano, anche per organizzare una bella festa con una delle nostre gloriose Fanfare.

Hanno aderito i Bersaglieri: Arturo Veruani, Amedeo Sbravati, Gianfranco Barlera, Emiliano Ferrari, Angelo Barbieri, Ernesto Gavioli, Loris Negri, Giuseppe Bresciani, Dario Vincenzi, Claudio Brandolin, Marco Negri, Dante Mezzadri e Gianni Ferioli.



A SERMAT A TÀCA LI ROBI FATI BEN!

► *"A Sermat an tàca mai gnent!"* è l'adagio ormai abusato e fatalista che da anni sentiamo rimbalzare in ogni angolo cittadino. Litanie stanca e forse assurte a pretesto o scusa dietro cui nascondere la mancanza di volontà di fare, congedando criticamente con giudizi taglienti ogni tentativo rivitalizzante fatto da altri.

Siamo proprio sicuri che "a Sermat an tàca mai gnent" sia un dato di fatto inoppugnabile? o magari basta provarci? Il dubbio sorge quando poi ti rendi conto che ci sono persone ed eventi che riscuotono successo. Non staremo a citare nomi, per il rispetto che tutti si meritano: impegnarsi al servizio della comunità è lodevole a prescindere dal risultato.

Poi capiti una sera a Lunedìestate (in sé un gran successo) e ti accorgi che nei pressi del negozio di Valerio Gobatti staziona una folla di persone. È successo qualcosa?, ti chiedi con un po' d'apprensione. Poi fai due conti e, conoscendo Valerio, immagini che sì, sta succedendo qualcosa, ma di speciale. Ti avvicini e noti che davanti alla vetrina di cicli e materiale professionale, si stanno esibendo tre "guest artists": Enrico Zapparoli (chitarrista del Modà), Lele Margutti (vocalist delle Alinere) e Gianluca Raisi, fra i migliori percussionisti in ascesa a livello nazionale. Tutto attorno la gente è assiepata, si stringe, non ci sta. Accanto al trio è posizionata la tavolata dove Valerio ama ospitare gli amici di sempre per una fetta di salame pre-concerto ed un brindisi post. E la musica va, e i presenti applaudono, e la situazione diviene evento. In un suo celebre brano, Franco Califano ha scritto "ma l'estate va e porta via con sé, anche il meglio delle favole". Non è la prima volta che Valerio ci regala "favole" del genere e, anche se l'estate se la porterà via, sicuramente non se ne andrà dalla memoria e dagli annali.

Quindi non è poi vero che "a Sermat an tàca mai gnent". A Sermat a tàca li robi fati ben. Grazie a LunedìEstate.

Siro

UNA NOTTE SUL PO IN CANOA

► Alle ore 20,30 di Mercoledì 14 Agosto si sono presentati all'appello della Nautica Sermide una cinquantina di appassionati canoisti. Alcuni alle prime armi, qualche altro un po' più esperto, tra tutti la chioma bionda e intraprendente di Andrea, 6 anni, alla sua prima esperienza da canoista, che alla pari di tutti gli altri partecipanti ha voluto vivere il Po in questa particolare e suggestiva veste.

Infatti la discesa, che ha condotto i canoisti da Sermide fino a Felonica, si è svolta dopo il tramonto del sole in totale assenza di luce. I kayak illuminati soltanto da una torcia e dal chiarore della luna hanno assecondato la corrente seguiti a distanza da un gruppo di navi a motore pronte per ogni eventuale esigenza e aiuto.

A metà del percorso, tra lo stupore e l'incredulità dei partecipanti, alcuni gabbiani curiosi si sono levati dalle spiagge per volare, nascosti dalla notte, nel cielo sopra le canoe.

Dopo quasi un'ora di pagaia e di fiume, si è giunti finalmente ad un'affollatissima Canottieri Felonica, gremita di persone entusiaste che applaudivano e incitavano i partecipanti che pian piano attraccavano.

Ad accoglierli, inoltre, una squisita cena a base di fritto misto e patatine alla quale hanno aderito oltre 100 persone e la musica di un canoista di Castelmassa, Luciano Nalli, che per l'evento ha offerto la sua voce e ha fatto ballare e cantare gli intervenuti.

Alcune particolarità: due partecipanti provenienti da Cesenatico Andrea ed Emanuela, un'altra copia di coniugi Carlo e Milena di Rovigo, ed un personalissimo club composto da una famiglia di 8 persone che da Schivenoglia si sono recati fino a Sermide per partecipare a questo evento.

Nel ringraziare gli organizzatori, Nautica Sermide e Canottieri "La Folaga" Felonica, attendiamo con ansia l'appuntamento dell'anno prossimo.



"La Sorgente"

**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
----------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392
Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)



SERMIDE'S GOT TALENT: IN MOSTRA I TALENTI NOSTRANI

► Venerdì 9 agosto in quel di Moglia è andata in scena la seconda edizione di Sermide's got talent, serata che permette ai talenti di Sermide e zone limitrofe di mettere in mostra le proprie abilità e di mettersi scherzosamente in competizione proprio come nel noto format di Canale 5. Abbiamo anche noi quindi la nostra giuria super qualificata formata dagli assessori comunali Andrea Bianchini, Daniele Ghiselli, Michele Negri e Davide Chieriegatti, il nostro presentatore Luca Brusco e 8 concorrenti pronti a darsi battaglia, sia dia inizio alle danze! Per la sezione musica ha aperto la contesa Mattkilla da Ferrara che ha portato uno spettacolo di djing con tanto di console dotata di giradischi in vinile ed ha fatto conoscere a tutti i presenti quest'arte non molto praticata dalle nostre parti. Poi è venuto il turno del duo made in Sermide Bonetti-Polacchini che hanno regalato un pezzo di drum and bass eseguito con basso e chitarra, scritto da loro stessi, davvero un'ottima produzione. Terza esibizione per la sezione musica è stata quella di Med e Miksa, i due si sono esibiti in due pezzi rap scritti da loro, stupendo la giuria e tutti i presenti per la pregevole qualità dell'esibizione. Quarta ed ultima esibizione della sezione musica è stata quella del campione della prima edizione Zerby e il suo beatbox, il beatboxing consiste nel riuscire a produrre suoni, ma sostanzialmente nel fare musica con la bocca, con un medley tutto suo che tocca pezzi come in the jungle, o nella vecchia fattoria Zerby ha lasciato tutti quanti a bocca aperta ma sarà sufficiente per vincere? Per la sezione danza è Cristian Negri in arte Raiden ad aprire le danze. Il ragazzo di Poggio

Rusco si è esibito in un pezzo di Elettro Dance, una tipologia di street dance abbastanza recente nata in Francia. La sesta esibizione ha visto il giovanissimo gruppo "go down" cimentarsi in una dimostrazione di vari stili di danza che variano dal breaking, al poppin, al new style, lode ai piccoli (gruppo dagli 8 ai 12 anni) perché non è semplice cimentarsi in più discipline. Per la settima esibizione ci spostiamo di nuovo in zona Poggio Rusco per parlare del giovane Matteo Dotti il quale ha portato la coreografia di Michael Jackson "Smooth Criminal".

Stupefacente come il giovanissimo ragazzo di Poggio dimentichi la sua timidezza dovuta alla giovane età appena entra nei panni del King of Pop. Ultima esibizione in gara quella dei "Sai rockerz", b-boy provenienti da Sermide, Rovigo e Ferrara. Per questo Sermide's got talent i ragazzi hanno voluto sperimentare delle sonorità un po' diverse dal rap o dal funk utilizzato di solito per ballare breaking. L'esibizione è stata infatti eseguita su "make it bun dem" di Damian Marley e Skrillex. Dopo queste otto esibizioni, la giuria è chiamata a dare i verdeti; il "premio musica" va ai due rapper Med e Miksa, il "premio danza" va ai Sai Rockerz e il "premio critica e simpatia" va ai piccoli "Go down". Si chiude così questa seconda edizione di Sermide's got talent, dove al di là dei premi, l'unico reale vincitore è stato il divertimento. Un grazie a tutti quelli che hanno messo impegno e volontà nell'organizzare questa serata che verrà riproposta negli anni a venire, sperando anche di ricevere l'adesione di un po' più Sermidesi nelle prossime edizioni.

Mattia Droghetti



► **Sabato 3 agosto presso la Corte Pantera Vecchia si è svolta la cena di beneficenza a favore della Parrocchia di Sermide. 120 commensali si sono gustati 150 uova di tortelli con la zucca (rigorosamente fatti a mano), bresaola, grana e verdura al cartoccio, gelato artigianale, caffè e limoncino. Una serata piacevole in compagnia in cui sono stati raccolti 1200,00 euro devoluti a favore della ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale. Un ringraziamento a tutti quanti hanno partecipato!**

ORTI SOCIALI: POSTA LA "PRIMA VANGA"

► È stata posta la "prima vanga" del progetto di orticoltura sociale che farà solidarizzare decine di anziani sermidesi. Si chiama "Tutto cresce nell'orto" ed è stato realizzato dall'Auser e della Consulta del Volontariato del distretto di Ostiglia, su proposta del WWF Basso Mantovano, con il sostegno del Comune di Sermide. L'iniziativa è annoverata nel piano "reti d'argento", che la Consulta ha attivato per proporre sistemi di vita sana e buona salute a tutte le persone della terza età in una parte del distretto, quella di Sermide e Felonica, dove c'è la maggior densità di popolazione anziana. Può diventare la vecchiaia un "paradiso sociale"? Ci si prova. Battute a parte, l'area interessata è di 2200 metri quadrati in fregio alla scuola per l'infanzia di Viale Rinascita; una volta completata la recinzione, installato l'impianto di irrigazione (quella del pozzo, senza cloro) e definiti gli appezzamenti si partirà. Sono già 10 i pretendenti al lotto di terreno (sui 20 previsti) che dal prossimo autunno cominceranno a coltivare rispettando norme rigide, come il divieto di utilizzare prodotti chimici e l'impianto di colture portatrici di insetti. L'area è di proprietà dell'antica e nobile famiglia sermidese dei Castellani, data in comodato d'uso al Comune che ora ha pensato di affidarla all'Auser, i cui rappresentanti veglieranno e vaglieranno che l'iniziativa abbia buon esito. Gli orti sociali sono stati finanziati con una parte dei 20mila euro che la Consulta ha ricevuto per l'intero piano "reti d'argento": 17.500 dalla Fondazione Cariplo (euro), più altri 2500 raccolti direttamente. All'inaugurazione degli orti hanno presenziato Vittorio Movia della Consulta del Volontariato, Annamaria Bondavalli (WWF), il presidente provinciale del Club delle Tre Età Luciano Tonelli, il sindaco di Sermide Paolo Calzolari, con gli assessori Campana e Bianchini, e tutto il direttivo dell'Auser locale, con il presidente Francesco Sganzerla e quello provinciale Egidio Berni.

Siro



SERMIDE SOTTO LE STELLE

Quando la collaborazione porta al successo

► Un gruppo di commercianti sermidesi aderenti all'associazione "La Fenice", in stretta collaborazione con Pro Loco di Sermide, ha ideato e realizzato la sfilata di moda alla quale il pubblico sermide, e non solo, ha potuto assistere durante la fiera dei patroni Santi Pietro e Paolo. Una serata frizzante, ricca di proposte, presentata con vivacità ed eleganza. A detta degli organizzatori è stato raggiunto un grande traguardo, in quanto tutti gli obiettivi sono stati realizzati. La promozione delle attività commerciali sermidesi, la nutrita affluenza di pubblico, nonostante il clima non proprio favorevole, ed inoltre si è creato man mano un affiatamento fra gli organizzatori stessi da sempre auspicato, ma non da sempre consolidato. Speriamo, quindi, che questo manipolo di commercianti ci proponga nuovamente ed al più presto qualche altra serata d'intensa partecipazione e di avvincente spettacolo. Buon lavoro.

Mirka Lazzarini

PEGOGNAGA RIPRENDE L'ATTIVITÀ TEATRALE



► Riprendiamo dalla "Gazzetta di Mantova" del 9 agosto 2013:

"Dopo un anno di sosta forzata a causa del terremoto che ha reso il Teatro comunale "Anselmi" inagibile, Pegognaga torna sul palcoscenico provinciale con una nuova

ed importante stagione teatrale, l'Amministrazione Comunale e la fondazione "Aida", hanno presentato la programmazione "2013-14", che verrà proposta nel nuovo Teatro Tenda "Anselmi". Inaugurazione il 12 Ottobre con il nuovo lavoro di Marco Paolini"

Pegognaga con il suo Teatro rappresenta da anni un prestigio a livello provinciale, a seguito delle numerose iniziative culturali proposte grazie in particolar modo ai contributi delle Amministrazioni Comunali che hanno potuto a loro volta avvalersi delle determinanti disponibilità organizzative come la "Fondazione AIDA". Entusiasmante, anche, l'attività delle organizzazioni locali di volontariato motivate alla difesa e alla diffusione artistico-culturale, alle quali sono state da sempre affidate le tradizionali iniziative.

Il terremoto ha distrutto il Teatro? Rifacciamo il Teatro! Sono bastati pochi mesi. Immediata la disponibilità offerta dall'Amministrazione comunale locale e la generosa solidarietà economica di Enti, Organizzazioni e cittadini.

Al contrario la storia sermide offre un drammatico confronto. Quel maledetto mercoledì 21 febbraio 1945, Sermide subì quel

terribile bombardamento aereo che provocò le distruzioni ben note. In quella tragica giornata il nostro prestigioso Teatro Sociale era stato raso al suolo. L'immagine devastante di quella distruzione era davanti agli occhi di tutti. In una delle ennesime visite a quelle macerie incontrai tre noti personaggi sermidesi che erano stati grandi protagonisti di quel Teatro: Simonetto Lui, Gaddo Paganini e Vincenzo Viglioni. In quel momento pieno di sconforto non abbiamo trattenuto le lacrime. Il nostro prestigio interregionale, acquisito con gli spettacoli più prestigiosi della zona (Stagione Operistica-Stagione Operettistica-Concerti-Filodrammatica Riviste-Serate da ballo-Spettacoli di Rivista "dilettanti locali"- Cinema - Manifestazioni culturali - Saggi scolastici e tutto il resto.), veniva forzatamente interrotto. E da quello stramaledetto mercoledì del 1945, Sermide non dispone più di un palcoscenico. L'unico riferimento teatrale sermide è attualmente il "Capitol", ma senza un palcoscenico. Quale dovrebbe essere quindi il messaggio?

I bombardamenti hanno distrutto il nostro teatro? Rifacciamo il teatro! Parliamone.

g.d.o.



CORSO DI FORMAZIONE PER SOSTENERE I GIOVANI

► Tra gli obiettivi primari dell'associazione umanitaria "Lions Clubs International", c'è sempre stato quello di sostenere i giovani, da cui ha preso spunto per realizzare a Revere, presso i locali della scuola "Don Grazioli", un Corso di formazione rivolto ai docenti della scuola primaria. Dal 1984, su sollecitazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Lions Club International avvia un sodalizio con il "Quest International", un'organizzazione pedagogica, specializzata in programmi di prevenzione per aiutare i minori a formarsi un carattere capace di affrontare e costruirsi positivamente una vita, forti dei valori emotivi, affettivi, civili fondamentali per porsi nel mondo come cittadini capaci di districarsi di fronte a tutte le situazioni critiche che si presentano quotidianamente. Da allora ha inizio un programma di studio, che ha costituito un valido aiuto per gli insegnanti, ed ha permesso di coinvolgere i genitori per aiutare concretamente i giovani in tutto il loro percorso di crescita. Dal 2002 La Fondazione del Lions Clubs International ha acquisito completamente tutti i programmi del Lions Quest, avendo ormai formato al suo interno una équipe validissima di pedagogisti, psicologi, educatori in grado di

portare avanti il programma con la primaria esigenza di essere sempre aggiornato. Fiorella Viarana, referente della circoscrizione del Lions Quest di Mantova, che da anni promuove e sostiene l'impegno dell'associazione, ha organizzato insieme al dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo del Po di Ostiglia Umberto Resmi, che ha creduto fortemente nella validità del seminario, un nuovo corso di formazione tenutosi dal 20 al 22 Giugno scorsi. La partecipazione dei docenti è stata numerosa; guidati dal formatore Prof. Giacomo Pratissoli, senior trainer dei programmi Lions Quest, che è riuscito a creare un vivo interesse e una forte integrazione di gruppo, utilizzando il testo innovativo e la metodologia del "Progetto per Crescere", che li potrà aiutare durante l'applicazione in classe, attraverso una ricca parte "teorica" e una dettagliata parte "operativa". Al termine delle tre intense giornate, sono stati consegnati agli insegnanti gli attestati dal Presidente del Lions Club Mantova Terre Matildiche, Giorgio Strazzi, che ha sponsorizzato il corso e che ha confermato la volontà dei Lions di portare avanti i "Services" per i giovani e in prima linea il valore e i programmi del Lions Quest.

Cristiana Zerbini

C'ERA UNA VOLTA ...

► L'ultimo si è svolto nel 2010, era il quindicesimo. Partito in sordina come una manifestazione estemporanea legata ad una corsa di cavalli nel prato della Marinella, il Palio aveva assunto nel giro di pochi anni, con riferimenti al Medioevo nel tempo di Matilde, una notevole importanza coinvolgendo istituzioni, associazioni, volontari, e una massa di sermidesi di tutte le età. Sono nel ricordo di tutti i giochi, i costumi, le scenografie, le recite, i suoni, frutto di ricerche storiche che impegnavano le contrade costituite nel frattempo. Il tutto sfociava in una manifestazione che durava due giorni e che richiamava nelle vie e nelle piazze di Sermede una moltitudine di gente variopinta che non si vedeva da tempo immemorabile. Nel 2011, nella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il Palio fu accantonato e una gran bella manifestazione ricordò i gloriosi fatti del 1848, con la rappresentazione in costume della resistenza sermidese agli austriaci e il conseguente incendio della città. Una rievocazione che avrebbe potuto diventare nel tempo, per la verità più della pur ottima manifestazione matildica, una tradizione ben più legata alla storia locale, come ci ricorda la medaglia d'oro concessa in ricompensa del valore della cittadinanza sermidese negli episodi militari del Risorgimento nazionale.

Tuttavia negli anni seguenti non abbiamo visto più nulla... Restano oggi alcune bandiere lacerate, affisse in quegli anni ai balconi e ai lampioni delle vie cittadine, che ricordano agli smemorati quello che fino a qualche tempo fa era l'orgoglio della comunità sermidese.

Imo Moi



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Oscar e Tonino: l'agricoltura di domani figlia della saggezza dei padri

Oscar Zerbinati è un giovane agricoltore di 27 anni. Ci ha aperto le porte dell'azienda di Malcantone che conduce con papà Tonino, sulla provinciale Virgiliana verso il Ferrarese. Siamo nel cuore pulsante della produzione del melone. Ormai da 12 anni Oscar affianca il padre e, nonostante i suoi pochi anni, dimostra il senno del coltivatore maturo e avveduto.

Recentemente ha ricevuto a Milano l' "Oscar Green 2013" Lombardia, premio annuale che Regione e Coldiretti assegnano alle giovani promesse dell'agricoltura. Un oscar a Oscar, "nomen omen", come dicevano i latini: il destino nel nome. In realtà il premio se l'è meritato grazie alle dinamiche virtuose e innovative ideate per garantire l'alta qualità del suo lavoro. Allora, per evitare contraffazioni, gli Zerbinati sono stati i primi a dotarsi di una strumentazione che stampa a fuoco con il laser un codice alfanumerico su ogni prodotto; digitandolo sul sito aziendale si può risalire alla tracciabilità, ossia tutto il percorso, dall'innesto della pianta fino alla raccolta. Inoltre, Oscar ha applicato il sigillo di ceralacca a caldo al picciolo di meloni e angurie proteggendoli, dopo la raccolta, da contaminazioni provocate da batteri e funghi: «Se lo si fa con le pere non vedo perché non si possa con altri frutti...»

Ma cosa c'è di così tanto importante da tutelare? Sempre lei, solo lei: la qualità. Regina assoluta, leit motiv



Conosciamo da vicino l'Azienda Agricola Zerbinati, produttrice di meloni, angurie e zucche. Alla scoperta di colture curate con criteri innovativi ma nel rispetto di metodi antichi.



indiscusso dell'azienda Zerbinati. «Lasciamo che la pianta esprima la sua naturale produttività - spiega Oscar - senza forzarla in alcun modo. Nel caso del melone significa che anziché quindici/diciotto frutti, ogni pianta ne produce tre o al massimo quattro, ma in questi concentra tutto il sapore. Il resto lo conferiamo nei generatori che producono energia a biomassa. I prezzi che riusciamo a ricavare da una scelta del genere sono molto più alti rispetto alla raccolta tradizionale, quindi alla fine ci conviene». Ti lascia riflettere, Oscar, su questa spiegazione, poi pronuncia la frase più bella di tutta l'intervista: «Guarda che non abbiamo inventato niente, sono cose che facevano i nostri nonni. A volte mi sorprende di tutto lo stupore che giornali, radio e tivù creano attorno a procedure un tempo normali e consuete: la cura della pianta, il rispetto del prodotto, la scelta minuziosa di ciò che è buono e lo scarto di ciò che danneggia la salute.» Eh sì, perché la terra bisogna saperla guardare, ascoltare ed è lei a spiegarti e a guidarti nella giusta direzione. Ha sempre fatto così, solo che da tempo avevamo smesso di considerarla. È una sorta di "genius loci" agreste, quell'associazione tra ingegno e luogo fisico, quell'entità naturale e soprannaturale legata a un luogo che i Romani addirittura avevano reso oggetto di culto. «È quasi una scelta obbligata - continua Oscar - se non si vuole competere sul fronte dei prezzi,





Oscar e Tonino Zerbinati



dove aziende più strutturate hanno maggiori vantaggi. Siamo partiti con pochi ettari e oggi ne coltiviamo centocinquanta, con una produzione di 15mila quintali di melone, 12mila di angurie e mille di zucche come coltura invernale, che essichiamo per ottenere la polpa dolce e gustosa. Come i nostri nonni - ancora loro - che mettevano le zucche al sole sull'aia perché rilasciassero l'acqua.» Niente di nuovo, nessuna formula magica, però la determinazione professionale nell'applicare la lotta integrata al procedimento colturale, che consente di ridurre drasticamente i residui di fitofarmaci in ciò che alla fine, non scordiamolo mai, finisce sulle nostre tavole. Così cala l'impatto ambientale dovuto all'uso indiscriminato di prodotti chimici di sintesi. Gli insetti dannosi sono mantenuti al di sotto della soglia di tolleranza, con meccanismi di regolazione degli ecosistemi e, quando le tecniche bio-agronomiche

non sono sufficienti, si ricorre alla chimica, ma in modo limitato e giudizioso. Il mercato sta premiando queste scelte con risultati straordinari; il 40% del raccolto viene esportato all'estero: Svizzera, Francia, Germania e Olanda. Di fatto, l'intera produzione è prenotata un anno per l'altro. Ciò conferma la validità di una scelta imprenditoriale caratterizzata da passione e innovazione. È per questo che la celebre catena di gelaterie Gromm si rifornisce esclusivamente da Zerbinati per la produzione del gelato naturale al melone. È per questo che Antonella Clerici ha voluto che in due puntate della "Prova del cuoco" Oscar spiegasse al pubblico di Rai Uno i suoi approcci all'agricoltura, fra tecnologia e stupore, sapienza e intraprendenza, capacità di reinventarsi e rivisitare le antiche usanze. «È una questione di responsabilità nei confronti del consumatore e dell'ambiente - conclude Oscar. La famiglia ha avuto

un peso determinante nel trasmettermi questi capisaldi; i passaggi generazionali di cultura e tradizioni trasmesse fino ad oggi ci consentono di ottenere i migliori risultati. Amalgamare tecnologie moderne ed antichi valori è

l'unica possibilità di rilancio di un'agricoltura come la nostra.» Gioventù e saggezza, tradizione e innovazione. Intenti da premiare, che meritano un Oscar.

COMUNICAZIONE GRAFICA AZIENDALE

design di alta sartoria



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

**È ONLINE IL NUOVO SITO
VIENI A CLICCARE**

☎ 340 3506347 ☎ 0386 831890 ✉ info@enricabergonzini.it



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

I giovani volontari

ACCOLTI DA ASSOCIAZIONI E AZIENDE

Chi dice che l'estate è portatrice solo di ozio, noia e monotona alternanza di calde giornate afose? A Sermide 25 ragazzi italiani ed extracomunitari stanno dimostrando il contrario.

Il loro impegno dimostra quanta fiducia dobbiamo riporre nei giovani, quanta passione può nascere nei momenti di crisi economica e quante speranze di crescita può portare l'umiltà! Il volontariato estivo che ogni anno viene proposto dall'Informagiovani del Comune di Sermide, in collaborazione con il CSVM (Centro Servizi per il Volontariato Mantovano), il Coordinamento Provinciale Informagiovani e tutte le Associazioni del Territorio hanno dato nuovo respiro a VolontariaMente 2013 con 9 diversi modi di aderire al volontariato da parte delle associazioni e quindi dei ragazzi. Eccone una sintesi.

Il progetto seguito maggiormente dai ragazzi dai 15 ai 20 anni è stato quello presentato dalla Cooperativa "Ai Confini" per l'affiancamento agli animatori nel Cred estivo frequentato dai bambini della scuola primaria a Sermide, Carbonara e Poggio Rusco. Infatti i volontari coinvolti provenivano anche dai Comuni limitrofi in cui non è presente un punto Informagiovani (sospesi a causa del recente terremoto). Un secondo progetto di volontariato ha coinvolto il direttore Luigi Lui e tutto lo staff di questo Magazine con la presenza di tre ragazzi che hanno scelto di sperimentarsi nell'avventura giornalistica e redazionale. Un terzo invece è stato proposto dall'Associazione Auser di Sermide e 2 diciassetenni stanno dimostrando entusiasmo e voglia di imparare il mestiere di barista al servizio della fascia di età più anziana affiancando il personale nelle ore di apertura del bar del Centro Anziani. Un quarto progetto è stato scelto da una ragazza che sta collaborando con il Gruppo Archeologico Sermidese per

imparare a catalogare, conoscere e studiare i numerosi reperti archeologici che sono stati ritrovati nelle nostre campagne nel corso dei vari scavi archeologici passati. Il quinto progetto ha visto la collaborazione della Fondazione Solaris che è stata scelta da una volontaria consolidando così il suo percorso formativo che aveva intrapreso mesi fa, aiutando il personale che assiste gli anziani ospiti della Casa di Riposo di Sermide nei laboratori giornalieri. Tre ragazzi si sono messi alla prova affiancando gli educatori presso la Cooperativa "Il Ponte" e dimostrando grandi abilità e sensibilità nelle attività a sostegno dei disabili del centro. Il settimo progetto presentato dal Comune ha visto il prezioso aiuto di un ragazzo nell'elaborazione di volantini per gli eventi giovanili, nella divulgazione delle iniziative e di aggiornamento del sito comunale e dei social network. La Pro-Loco invece è stata scelta da 4 ragazze che si impegnano molto durante i lunedì estate, nella gestione dei punti ristoro con grande entusiasmo ed allegria. Il nono progetto di volontariato ha visto la preziosa partecipazione del Comitato Intercomunale Aria Pulita di Sermide-Felonica che ha introdotto un tema a sfondo ambientale, molto caro al nostro territorio e fonte di numerose iniziative volte a valorizzarlo, preservarlo e darne la più ampia diffusione soprattutto tra i ragazzi.

Ringraziando tutti per la collaborazione, auguriamo che collaborazioni di questa natura possano rafforzarsi sempre più nel tempo perché si possa scoprire quanta ricchezza per i ragazzi può provenire nel mettere a disposizione la propria passione, per provare a dar loro uno spunto di riflessione, un motivo per cui essere orgogliosi di sentirsi veri cittadini attivi, perché il loro tempo e le loro attività sono molto importanti... anche solo per un'ora al giorno!



LA VOCAZIONE "ROMAGNOLA" DELL'AMMINISTRAZIONE SERMIDESE E LE

scelte di discontinuità a tutti i costi

Predappio, Galeata, Santa Sofia, Premilcuore, Civitella, Bagno di Romagna, con co-ordinatore della cordata la Cooperativa Sociale "Fare del Bene" di Galeata: questi Paesi Romagnoli, appesi al crinale appenninico Tosco Emiliano Orientale, sono i partners ai quali la nostra Amministrazione affida la propria vocazione a catturare finanziamenti europei nel periodo di Programmazione Comunitaria 2014-2020.

L'adesione a questo Gruppo Economico di Interesse Europeo (GEIE) è stata ufficializzata con delibera n.91 del 29/07, dopo mesi di semi-segrete adunanze in Bologna e raduni sulla dorsale Tosco-Emiliana di nostri Funzionari, a svolgere nel massimo riserbo la fase preparatoria dell'accordo: a dire il vero dalla delibera è arduo dedurre i risultati di tanto lavoro dal momento che, come si legge nell'atto, non c'è ancora Statuto, Regolamento, Patto Parasociale (contratto tra gli Enti partecipanti), Rappresentanza, modalità di controllo e di gestione, competenze operative e tecniche ed ovviamente anche il Programma seppur di massima delle attività è ancora da definire.

Il filo logico che lega l'eterogenea compagnia, stando alla delibera, si perde nella notte dei tempi e sembra essere il termine "Romea" presente nella Via Romea Germanica che incontra sul tracciato alcuni dei nostri partners e la Via Romea Leona che tocca Sermide diretta ad Altopascio, due tracciati storici diversi che si intersecano a Padova: mah!, ci sembra leggermente forzato, riteniamo che altre vicinanze geografiche, molto più contemporanee, abbiano favorito lo strano connubio.

La delibera rassicura che l'adesione non costa nulla, ma due righe sotto si afferma che "è necessario definire gli apporti finanziari dei soci per l'avvio delle attività": vigileremo ad evitare rischi di "poltronificio".

Nostre frequenti interrogazioni criticano

tali iniziative che fanno proliferare Gruppi a coesione improbabile, sovrastrutture addizionali a quelle esistenti, che nulla sino ad ora hanno prodotto di concreto, completamente fuori dall'alveo naturale del nostro territorio ovvero Consorzio dell'Oltrepò Mantovano, Provincia (finché c'è) e Regione Lombardia; l'Amministrazione risponde dicendo che la loro è "Programmazione", mentre la precedente ed anche il Consorzio dell'Oltrepò si limitavano a "partecipare a bandi" (aggiudicandosi regolarmente, aggiungiamo noi) e che comunque i due metodi non sono alternativi e potrebbero essere entrambi attuati: purtroppo fino ad ora hanno disatteso l'intento rinunciando a bandi secondo noi importanti, quale per esempio il V Bando dei Distretti del Commercio in scadenza al 1° Luglio 2013, non per dimenticanza ma per scarsa rispondenza dello stesso a criteri di opportunità della loro politica di Promozione del territorio, senza sentire, a quanto ci risulta, il parere della categoria interessata.

Ricordiamo che il Distretto del Commercio dell'Oltrepò Mantovano Orientale, che vedeva Sermide Capofila di un gruppo comprendente Poggio Rusco, Revere Magnacavallo e Borgofranco sul Po, con sforzo finanziario proprio irrisorio, ha distribuito ingenti contributi regionali a fondo perduto sul territorio, circa 500.000 Euro ai commercianti locali; l'iniziativa del Distretto intendeva sviluppare una filiera di iniziative di medio-lungo periodo per il sostegno di una categoria, quella del Commercio, che soffre in modo particolare la crisi in corso.

Sermide, in qualità di Comune leader poteva dare continuità al supporto del Commercio locale, partecipando al V bando, quattro milioni di dotazione, con pieno diritto ed ottime chances per aggiudicarsi un co-finanziamento minimo di 75.000 Euro, per azioni di "sistema", diverse da quelle del precedente che sosteneva in concreto l'ammodernamento dei negozi,

ma ugualmente importanti destinate a :

- Sviluppo del distretto e governance che tradotto per il caso specifico significa allargamento ad altri Comuni (per esempio Felonica e Carbonara non aderenti dall'inizio per pure ragioni amministrative) e, importante, la nomina del Manager del Distretto che con scelta opportuna avrebbe potuto interessare un nostro Funzionario, finanziando in tal modo una metà del suo costo con possibilità di mettere "a spesa" l'altro cinquanta per cento.

- Sostegno alle Imprese Commerciali del territorio con formazione degli Addetti, gestione integrata della Clientela, fidelizzazione della stessa tramite software dedicato che utilizza la Carta Regionale dei Servizi o supporto magnetico equivalente, azione tra l'altro inserita nel nostro programma elettorale 2012.

- Progetti di "Itinerari dell'attrattività" in vista di EXPO 2015, la fiera "cosmica" che si terrà in Milano, coinvolgendo tutta la Lombardia, progetti che sarebbero stati utili per generare riverberi positivi anche verso la nostra periferia; il titolo dell'EXPO, tra l'altro, sarà "Nutrire il Pianeta", attività nel quale il territorio Sermidese è secondo a pochi: non crediamo che la Via Romea Germanica, né quella Romea Leona saranno centrali al grande evento.

L'amministrazione avrebbe potuto contare sull'esperienza dei funzionari che avevano affiancato ed attuato la volontà programmatica della precedente in modo professionale al punto da ricevere, fondi a parte, riconoscimenti ufficiali di merito da Regione Lombardia.

Non ci è chiaro se per volontà o per inerzia, in ogni caso è fatto grave, ma tutte le iniziative della passata Amministrazione, anche quelle oggettivamente positive per i risultati conseguiti, stanno inevitabilmente subendo la stessa sorte, la cancellazione, a discapito della Comunità Sermidese in tutte le sue componenti.

TENDA-FLEX

Tel. 0366.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO AVVOLGIBILI SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE TENDE ALLA VENEZIANA TENDE DA SOLE



NOTEVOLI RITARDI NELLA MESSA A NORMA ED AMMODERNAMENTO DELLA

Pubblica illuminazione nel territorio sermidese

Scelta strategica sbagliata dall'Amministrazione? Sicuramente una scelta di discontinuità

TEA Reteluce, la nuova controllata di Tea Spa che si occupa di Pubblica illuminazione, il 26 Luglio avrebbe dovuto aprire le buste di una Gara indetta, su mandato dei 29 Comuni aderenti tra i quali il nostro, per individuare il Partner/Socio Privato Operativo, realizzatore dell'ammodernamento degli Impianti di tutti i suddetti Comuni.

Nessuna busta è stata aperta, la Gara è andata deserta e vogliamo spiegare perché riteniamo l'evento assai negativo per la nostra Comunità, visto che i media non ne parlano ed anche i megafoni locali dell'Amministrazione, dopo aver suonato la grancassa in occasione della adesione di fine Marzo da noi vivacemente criticata e commentata nel Consiglio Comunale, sono silenti.

Riassumiamo in breve gli eventi degli ultimi due anni circa.

- La precedente amministrazione stava completando una procedura piuttosto complessa (Project Financing) per aggiudicare la realizzazione dell'ammodernamento della Rete, sulla base di un progetto ottimale già definito a fine 2011 con un prezzo ancora indicativo, da perfezionare con gara successiva: nei primi mesi del 2012 si è optato per una pausa di riflessione per rispetto della futura amministrazione, potenzialmente diversa da quella in carica, alla quale era poco elegante "imporre" una scelta tanto determinante ed impegnativa, dovendo contrattualizzare un canone per oltre vent'anni..

- La nuova Amministrazione ha ponderato a lungo sul da farsi, per quasi un anno, per poi improvvisamente sposare il progetto TEA a Marzo 2013: nel corso di una Commissione che trattava altri argomenti ci è stata sommariamente illustrata la decisione presa perché, secondo gli Amministratori, di gran lunga più conveniente del Project Financing, modulata secondo modalità (canone) e

tempistiche (20 anni) analoghe anche alla procedura precedente.

- In pratica si è deciso di demandare ad altri, sulla base di una soluzione impersonale perché necessariamente adatta con poche varianti a tutti i Comuni Mantovani, i propri problemi sulla rete di Pubblica Illuminazione, rinunciando ad essere la "Stazione Appaltante" ed a detenere quindi il controllo delle operazioni.

- Riteniamo che i motivi economici siano stati l'alibi per una decisione dettata più che altro dal fatto di non avere le capacità tecnico/gestionali per portare avanti la fase finale del Project Financing, oltre che dalla volontà di superare, cancellandola, l'iniziativa promossa dalla precedente amministrazione, dissipando un patrimonio di conoscenze che il progetto aveva fatto maturare.

- Pur riconoscendo la competenza e la solidità di TEA, noi criticammo anche per iscritto la decisione che a nostro avviso era stata istintiva, di "pelle", presa a "scatola chiusa", dal momento che non era stata elaborata alcuna analisi di comparazione tecnico/economica delle due opzioni, nessuna valutazione degli investimenti e del rapporto qualità/prezzo, da parte dell'Ufficio Tecnico.

- Tra gli scarsi elementi comparativi a disposizione, uno in particolare ci preoccupava: gli investimenti previsti dal progetto scelto erano di gran lunga inferiori, in un rapporto 1:3, a quelli contemplati dal "Project Financing": in quest'ultimo progetto costituiva infatti buona parte dell'investimento la ricostruzione di parecchi chilometri di tubazioni non a norma, individuata dall'offerente sulla base di accurati sopralluoghi, non reperibili nella Relazione Tecnica di Tea.

- In occasione della discussione Consiliare del 19 Marzo nella pubblica assemblea, oltre a ribadire l'incognita "investimenti", abbiamo denunciato l'incertezza dei tempi di realizzazione di riqualifica della rete, l'assenza di programmi temporali dettagliati e, soprattutto, la mancanza di garanzie per il Comune in

caso di prolungamento dei tempi, probabile, anche in considerazione della complessità del progetto, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo gestionale - contrattuale.

- Nonostante i 58 Milioni di base d'asta della Gara in chiusura a Luglio, appalto quindi estremamente corposo e potenzialmente interessante, nessuna Società ha inoltrato offerta; Tea dovrà analizzare i motivi dell'insuccesso, sicuramente di matrice economica: probabilmente i prezzi troppo bassi e poco remunerativi e/o un eccessivo rischio d'impresa dovuto proprio a quegli investimenti (rifacimento di infrastrutture) non inclusi nel prezzo e scaricati sul futuro ma, al momento, irreperibile Socio Privato.

- La neonata società dovrà ripetere l'appalto e quindi, purtroppo, ciò che noi paventavamo si è già di fatto verificato al primo ostacolo da superare: Tea Luce ha proprio in questi giorni riaperto i termini di Gara, non sappiamo se ha reso l'Appalto più appetibile e se di conseguenza saranno modificati i parametri che relazionano i rapporti con i Comuni soci, con onerosità maggiori per questi ultimi, con costi che chissà se ancora più convenienti rispetto a quelli del Project Financing (peraltro ancora migliorabili se fosse stata completata la gara).

La durata della nuova procedura di Gara sarà di parecchi mesi, e ritarderà nella stessa misura l'inizio lavori previsto in un primo tempo, secondo noi ottimisticamente, a metà del 2014: chissà, l'avvio delle attività potrebbe essere il tardo 2015, a meno che fattori ad oggi incogniti, stante la mancanza di controllo locale, inneschino ulteriori ritardi.

Con assegnazione del Project Financing nel 2012 la nuova Amministrazione avrebbe garantito per il 2013/2014 non l'inizio ma il completamento della messa a norma degli impianti esistenti ed in aggiunta le nuove reti nelle zone ancora la buio delle frazioni e della periferia Sermidese, non previste dalla programmazione in atto.

REPLICA A RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE SUL

Progetto Ci-Med

Ringraziamo per la risposta estremamente dettagliata alla nostra richiesta di chiarimento che, in estrema sintesi, spiega che la candidatura del progetto Ci-Med, valutato da EACEA sotto soglia di oltre il 20% rispetto ai limiti minimi di finanziabilità e per questo escluso dalla lista dei 14 progetti selezionati, è ancora in essere; si spera in una serie di ricorsi che ci sembrano piuttosto velleitari, con probabilità di successo, a nostro avviso, pressoché nulle: non ci sembra un modello di obiettività in generale la vostra interpretazione dei documenti in arrivo dalla Commissione, in particolare il Prot 3560 del 30/4 in risposta ad un vostro ricorso che viene seccamente respinto per mancanza di qualsiasi nuovo valido elemento, mentre, secondo la vostra versione, “manca solo il via libera al finanziamento”: una traduzione dall’inglese davvero “libera” che non sarebbe stato opportuno formalizzare su un documento ufficiale. Capiamo che per amor proprio nei confronti di una iniziativa considerata strategica si possano dare interpretazioni di parte, ma non al punto da distorcere completamente la realtà dei fatti. Non capiamo in particolare l’acconimento terapeutico che vi ha portato a ricorrere all’Ombudsman per “maladministration” a presupporre incompetenza e/o malafede da parte dei Valutatori o dei Commissari, un’accusa a nostro avviso grave e non giustificata da una valutazione di “affinità” che fate tra l’iniziale errore sull’ammissibilità di un partner ed una valutazione tecnica negativa del progetto: ci sarebbero a nostro avviso gli estremi per una lettera di scuse ufficiali ai Commissari coinvolti, perché non crediamo che il nostro Municipio in questo modo guadagni considerazione in vista di eventuali futuri tentativi di ottenere finanziamenti. Nonostante l’atteggiamento molto critico che confermiamo, siamo sinceramente dispiaciuti per le risorse che non saranno disponibili sul territorio, se, come purtroppo ci sembra inevitabile, verrà confermato l’esito negativo. Tornando alla tipologia del progetto dobbiamo dire però che i nostri dubbi sull’opportunità di chiedere finanziamenti su tematiche di quella tipologia, da noi ritenute non prioritarie, addirittura estranee al contesto di una

Amministrazione come la nostra, si sono rafforzati scorrendo i titoli dei progetti finanziati; ne citiamo di seguito qualcuno a titolo esemplificativo:

base della formula incentivante “mi paghi se il tentativo ha successo”. Alleghiamo la lista completa dei Progetti selezionati nel caso fosse sfuggita a

NAZIONE	LEADER	TITOLO DEL PROGETTO
Rep Ceka	Istituto Arti e Teatro	Spazio Condiviso: Musica, Clima, Politiche
Belgio	Centro per le Belle Arti di Bruxelles	Europa Ottomana: Promuovendo 500 anni di relazioni Culturali
Olanda	Museo di Arte Contemporanea di Eindhoven	Gli utilizzi dell’arte L’eredità del 1849 e del 1898
Italia	Comune di Tarquinia	Progetto di Musica Archeologica Europea
Francia	I giovani Talenti del Circo in Europa	Il Circo Prossimo Futuro

Non conosciamo il progetto che avete presentato, anche perché non avete dato alcuna evidenza dello stesso con atti pubblici o anche solo interni come sarebbe stato doveroso, ma vi chiediamo se fosse affine ai selezionati (caso 1) o molto diverso (caso 2):

(1) In tal caso il nostro crescente sconcerto è dovuto al fatto che si possa spendere tempo e risorse dedicate, che si siano modificati organigrammi, inventate nuove Posizioni Operative per perseguire tipologie progettuali che solo organizzazioni quali teatri, musei, associazioni professionistiche, centri di ricerca, università, istituzioni culturali di alto livello possono sostenere in coerenza con la loro missione, per perseguire obiettivi che sono oggettivamente distanti anni luce dai problemi e dalle esigenze di un Municipio.

(2) Progetto Molto diverso: se così fosse in alternativa al caso 1 c’è alla base un evidente vizio di Programmazione nella scelta del Bando da parte vostra e di chi avete delegato a questa funzione e comunque il parere precedentemente espresso non cambia: avete perso tempo e denaro dei cittadini Sermidesi, Vi chiediamo di quantificare il costo complessivo, incluso l’onere derivante da personale sociale, della elaborazione del Progetto, ricordandovi che in genere le Pubbliche Amministrazioni esperiscono questi tentativi a costo zero avvalendosi di studi specialistici che lavorano sulla

membri della Giunta e del Consiglio, perché verifichino, documento alla mano, stante la tipologia dei progetti selezionati, la colpevole dispersione di tempo e di risorse che questa iniziativa ha, a nostro avviso, comportato.

Archiviamo l’excursus culturale per chiedervi informazioni sulla tematica che avrebbe dovuto essere prioritaria nel Proximity Gect: l’Agricoltura era al centro della dichiarazioni di intenti formulata nella delibera che lo costituiva.

Non abbiamo evidenza di iniziative promosse per quel settore o di interazioni significative tra Comune ed Associazioni Agricole dal momento che le sole discussioni tra le parti a noi note sono state nel 2012 l’aliquota IMU troppo alta per i terreni agricoli, nel 2013 il problema delle quote di lavoratori immigrati, con visioni e soluzioni non proprio coincidenti tra le parti.

Vi chiediamo se ci sono in essere iniziative progettuali significative per attuare le vostre iniziali proposizioni di specifica valorizzazione dell’Agricoltura locale ed più in generale quale siano le iniziative che il Proximity Gect sta promuovendo.

Turismo a Sermide?

LE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

La targa in lamiera che spicca sul tronco del maestoso platano di Villa Castellani, riporta l'anno 1802

Nel nostro territorio si nasconde un potenziale albero monumentale, l'essere vivente più vecchio del basso mantovano, un testimone silenzioso degli ultimi due secoli di storia sermidese. Si presenta ancora oggi sullo sfondo paesaggistico di Sermide come uno degli simboli naturali più rilevanti. Affiancando il sontuoso e secolare lusso bucolico di Villa Castellani al nostro fiume Po, fonte di attrazione per alcuni aspetti faunistici, per la pesca del siluro e per il cicloturismo, si hanno già alcuni buoni motivi per considerare Sermide come meta turistica. Inoltre la posizione strategica del nostro paese a cavallo tra Lombardia, Emilia Romagna e Veneto permette di raggiungere le città più rilevanti dal punto di vista storico-artistico del nord Italia in poco più di un'ora di macchina. La nostra campagna, cuore di una dimensione folkloristica capace di attirare a sé turisti provenienti dall'altro capo del mondo, richiama emblemi di libertà personificati dai piedi scalzi che poggiano

sull'erba carica di rugiada. L'attenzione turistica si decentralizza: dalle principali località balneari, culturali e montane, e quindi più conosciute, la curiosità dei turisti si orienta verso l'Italia meno nota, più marginale e suburbana. Già affiancata ad un'agenzia americana della East Coast, Villa Castellani ospita ogni anno almeno una comitiva proveniente dall'Europa vicina o dall'altro capo del mondo. Le basi per lo sviluppo e la magnificenza di un territorio, di una nazione, sono gli aspetti culturali: la cucina tipica, il turismo legato all'agricoltura, i nostri mercati, il nostro verde, le antiche e suggestive chiese ed il fiume Po sono tutti validissimi motivi per soggiornare almeno una settimana a Sermide. Purtroppo tutto ciò non viene valorizzato: per quanto riguarda il turismo religioso, ad esempio, la sinagoga di Sermide non è curata; il tratto dell'argine che collega Mantova a Ferrara fa parte del "Percorso Mediterraneo" del circuito europeo EuroVelo, ma anche questo

risulta poco conosciuto e trascurato.

Queste nuove frontiere si dovrebbero potenziare sempre più, in modo che i cittadini di Sermide in primis si sentano orgogliosi di appartenere ad una terra ricca di storia, in modo da trasformare il "non c'è niente" in un motivo per ritrovarsi più vicini

al territorio, per scoprire nuovi luoghi e panorami, concedendosi un giorno di contemplazione in bicicletta o a piedi attraversando i nostri luoghi amati e tutti da riscoprire.



Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

Gli amministratori locali hanno il pollice verde ?

Ma per una risposta obiettiva bisogna stare ai fatti e i fatti si travestono di sigle: SI.P.O.M. PLIS PGT CEA, sigle che definiscono l'organizzazione la promozione la difesa la conoscenza dei territori di terra e di acque dell'Oltrepò Mantovano. Vigè un patto generazionale da sempre per cui i predecessori passano il testimone (il territorio) ai neofiti col compito di conservarlo e, se possibile, migliorarlo. Il territorio è infatti il luogo per eccellenza, è lo spazio su cui si esercitano le attività umane, ordinato nel modo più opportuno per soddisfare le esigenze comuni, difeso da deturpazioni e inquinamenti. E' quindi un bene di tutti ed è sottoposto alla giurisdizione dell'ente amministrativo: comune provincia regione stato. Si può entrare nel merito di due realtà vicine: i comuni di Sermide e Felonica e vedere quanto è verde il pollice degli amministratori locali a partire dai primi anni duemila. Percorrendo la sommità arginale Sermide Stellata o Sermide Carbonara s'incontra una segnaletica marrone per cicloturisti con due valori: la distanza per il prossimo comune e per il capolinea a est Bosco della Mesola/ foci del Po e a nord per Mantova direzione Verona/ lago di Garda. E' la ciclabile Suzzara-Quatrelle della ciclovia 2d provincia Mantova e parte integrante di Eurovelo8, itinerario del Mediterraneo Cadice - Atene che passa per MN / FE direzione VE / TS (ma si è mai visto un cicloturista in zona diretto a Cadice o Atene?). La ciclabile fa parte di una rete di ciclovie che rientra nelle forme di turismo sostenibile previsto dal regolamento SI.P.O.M. (Sistema Parchi Oltrepò Mantovano). Di questo Sistema fanno parte i parchi compresi tra Suzzara e Sermide, dove è stato istituito nel 2004 il Parco del Gruccione, 388 ettari, catalogato PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale), gestore Comune Sermide (giunta Michellini), entrato a far parte del SI.P.O.M. nel novembre 2007 (giunta Reggiani). Il gruccione è un uccello arcobaleno per varietà e vividezza dei colori del piumaggio, è migratore e da alcuni anni nidifica nei muri di sabbia e creta sulle sponde del Po lasciate a secco dalle magre estive del fiume. Il parco si estende su un'area che va dalla frazione di Moglia a quella di Caposotto e comprende i manufatti delle bonifiche di inizio '900, la CEA (Centro Educazione Ambientale) ex teleferica, la nautica, le isole Bianchi/ Schiavi, la nicchia floro-faunistica Digagnola, le terre

Adagio. Una folla di gruppi, ambientalisti, pescatori, cicloamatori, cacciatori, camminatori con cani, automobilisti feloniches, sermidesi e carbonaresi, potrebbero dire la loro secondo aspettative e angolazione

golenali coltivate a pioppeto/seminativo. Con delibera 29/11/2010 (giunta Reggiani) è approvato il Regolamento comunale per la tutela del verde pubblico urbano e extra, organizzato in sette parti che vanno dai Principi (" la vegetazione in ambiente urbano è elemento insostituibile... e rappresenta una componente di primaria importanza...") alle norme in difesa delle piante in area cantiere, zone urbane-agricole, sino alle sanzioni. Il regolamento vale per i cittadini o anche per l'amministrazione?

Se è l'Amministrazione a commettere una violazione, chi paga? Il quesito è stato sollevato dal Comitato intercomunale Aria Pulita quando nel 2010 nell'ex area zuccherificio sono stati tagliati in tempi record 160 alberi, età media trent'anni, con un tronco di diametro superiore a 60 cm. senza l'opposizione di tecnici e amministratori. Il regolamento parla chiaro: art.6 " le alberature con circonferenza del tronco superiore a 31.4 cm devono essere rigorosamente tutelate, salvo casi particolari, debitamente documentati, gli alberi e gli arbusti abbattuti devono essere obbligatoriamente sostituiti a spese dell'autore dell'intervento". A che punto è oggi la questione? Chi si farà carico delle conseguenze della violazione del regolamento ora che la maggioranza è cambiata?

Proseguendo sulla sommità arginale verso Felonica lo sguardo spazia dalle terre golenali del parco del gruccione, che si allargano sino a nascondere il fiume, alle case addossate all'argine con gli orti e le discese verso la provinciale che a tratti tu immagini dal profilo degli automezzi in corsa sembra a margine dei campi di mais.

Quando il fiume riappare con uno scenario di sponde alte vertiginose, di salici radenti su isolotti sabbiosi, di vecchi e nuovi arenili disseminati a rallentare la navigazione, è Felonica a salutarti con la chiesa matildica, la vasta chioma ombreg-

giante di un albero maestoso, più sotto sul fiume la nautica, il parco fluviale, l'attracco per i battelli da crociera (ancora vuoti). L'attuale amministrazione A. Bazzi con delibera 6 agosto 2013 incarica lo studio dell'architetto Previati per la documentazione necessaria all'estensione del parco del gruccione al Comune di Felonica, sentiti i pareri di proprietari golenali, imprenditori agricoli, associazioni di categoria sulle regole che la comunità del parco deve darsi.

La dote del parco comprenderà, oltre la nautica-parco fluviale-attracco, l'isola Angioletto, i terreni golenali, tre cave argillose nate dall'asporto di terra per il rafforzamento degli argini e alla riqualificazione della ferrovia. La più vasta di queste stava per essere spogliata a luglio del manto spontaneo vegetale quasi trentennale forse nell'idea di ripristinare l'impiego originario a pioppeto del terreno privato. La pronta segnalazione di semplici cittadini al Comitato intercomunale Aria Pulita ha interrotto a metà la spoliatura prima dell'estrazione delle ceppaie, per dar modo al bosco di riformarsi negli anni e al proprietario di seguire la corretta procedura amministrativa (che non gli eviterà la sanzione prevista) dopo il sopralluogo della Forestale, attivata dall'assessorato ambiente della provincia. Salici, pioppo bianco, olmi, amorpha frutticosa (in dialetto "rubin") popolano oggi le cave, testimoni di un'epopea di inizio '900 dove il paesaggio padano era caratterizzato da queste specie di alberi.

Olmo è il nome di uno dei protagonisti principali del film Novecento di B. Bertolucci a significare che le radici degli alberi sono anche le nostre. L'articolo 9 della Costituzione recita "la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Si potranno aggiungere tante altre prove per valutare se il pollice degli amministratori locali è verde, intanto controlliamo anche il nostro.

Cicloturismo per lo sviluppo del territorio

**CONVEGNO DI TRE GIORNI DEDICATO
AGLI ITINERARI CICLABILI DAL GARDA ALL'ADRIATICO**

Le sinergie importanti tra enti pubblici e privati, la presentazione dei servizi e del vademecum per gli ecobiker dell'Oltrepò mantovano han dimostrato che quest'offerta turistica low cost ed ecosostenibile è vincente ed è una chiave di volta per il rilancio occupazionale. Lo start è stato il convegno di venerdì 19 luglio a Pieve di Coriano, nella sala civica Pertini, meeting che ha visto la presentazione di 4 progetti di mobilità dolce e la presenza dei sindaci del Basso Mantovano e non solo. Il moderatore è stato il giornalista Nicola Antonietti, il quale ha evidenziato come la ciclovía Garda-Adriatico consenta uno sbocco sul mare, che la Lombardia mai avrebbe potuto avere. Poi ha passato il testimone al primo cittadino di Pieve Andrea Bassoli e al presidente Consorzio Oltrepò Mantovano Alberto Manicardi, il quale ha evidenziato gli sviluppi dell'attività fatta sul territorio da parte del Consorzio stesso intesa come ricostruzione in chiave turistica. Di seguito Alberto Grandi assessore alla Sostenibilità Ambientale e alla Pianificazione territoriale della Provincia di Mantova, ha esplicitato il plusvalore della collaborazione turistica tra istituzioni messa in campo che darà i frutti nei prossimi anni, aggiungendo che il cicloturismo si dovrà saldare con il turismo acquatico, come elemento potenziale sviluppo del territorio. Roberto Ricci Mingani dirigente Servizio Turismo Provincia di Ferrara ha detto che è necessario lavorare sui servizi ed intercettare i tour operator da Verona a Ravenna. Alessandro Pastacci,

presidente Provincia di Mantova ha esaltato la capacità progettuale degli amministratori del territorio e dei tecnici sulla piattaforma turistica Garda-Po-Venezia, pronti ad intercettare la prossima programmazione europea. E' stata poi la volta dei progetti di mobilità dolce. Il primo, denominato "Dal Garda all'Adriatico in bici lungo i fiumi tra Mantova e Ferrara", è stato tenuto a battesimo dallo stesso Bassoli, il quale ha evidenziato come con esso sia stato raggiunto un risultato molto importante: dare valore aggiunto al territorio. Quindi ha indicato gli itinerari di sabato 20 e domenica 21 luglio, ovvero prima Pieve-Goro poi Peschiera del Garda-Pieve ed ha ringraziato i siti on line, che segnalano il suo paese come capitale italiana del cicloturismo. Il secondo planning è stato "Vento bici tour 2013", descritto da Annarosa Rizzo del Servizio Sicurezza Stradale e Mobilità sostenibile della Provincia di Mantova, la quale ha parlato del progetto Ven-To, acronimo della ciclabile Venezia-Torino, ciclovía di km 679 della rete Bicitalia, che è il corrispettivo nazionale della ciclabile europea Eurovelo, ma anche un piano di rilancio economico. Ha quindi indicato gli elementi fondamentali per sviluppare il cicloturismo, specie nel campo dei servizi. Il terzo progetto è stato quello degli "Itinerari cicloturistici dell'Oltrepò Mantovano". Prima Daniele Cuizzi ideatore dei Parchi Ciclabili dell'Oltrepò Mantovano ha dato le coordinate della rete di 270 km delle ciclovie dei parchi e dell'insieme dei servizi messi a sistema, con slide geo-referenziate delle 8 aree



protette, dei 21 punti sosta, degli agriturismi con info-point e pernottamento e con acqua e bici sempre gratis. Poi Davide Longfils del Consorzio Agrituristico Mantovano ha evidenziato la sinergia orizzontale straordinaria, che si è realizzata tra pubblico e privato nella progettualità della ciclovía dal Garda. all'Adriatico, e di seguito Andrea Bianchini, responsabile editoriale, ha illustrato il roadbook dell'Oltrepò Mantovano con 10 itinerari tematici. Infine l'ultimo progetto è stato il "Masterplan della Mobilità Dolce: i percorsi ciclabili in terra di Siena" esposto da Fabio Bardelli del Gruppo Mobilità Dolce della Provincia di Siena, il quale ha sottolineato la voglia di scoprire il territorio e di mobilità turistica e sportiva.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Estate piena di gare esibizioni e allenamenti

A fine giugno si sono disputate a Pesaro le finali nazionali di ginnastica per tutti dove la società aveva precedentemente qualificato 10 atleti. Le danze sono state aperte dalla maschile che nella gara del Torneo GpT 3° livello, 3° fascia, in cui partecipavano di più di 200 atleti provenienti da tutta Italia, ha visto gareggiare Luca Sogari, impegnato nell'all around, ovvero su tutti gli attrezzi (parallele, sbarra, corpo libero, volteggio e trampolino), che grazie ad una splendida gara è riuscito a terminare al 10° posto a livello nazionale, complimenti quindi al nostro atleta, staccato dal podio di soltanto un paio di punti. Molto bene anche Iacino Sergio qualificatosi alla finale alla sbarra giungendo 7° in Italia; nemmeno l'infortunio subito il giorno prima della partenza è riuscito a fermarlo, bravissimo. E complimenti anche a Mattia Boschini qualificato nella finale al corpo libero



Con la chiusura del saggio di fine anno, Antares non ha chiuso la propria attività, anzi ha continuato per tutto l'arco estivo tra gare, esibizioni e preparazione fisica in vista del prossimo campionato.

per la Fascia Argento (fascia che ha visto contendersi il titolo gli atleti precedentemente qualificati dall'11° al 20° posto) e giungendo 8° in finale, congratulazioni. Altra importantissima gara, e superbo piazzamento, arriva dalla squadra di Coppa

Con il Presidente della Federazione ginnastica d'Italia, prof. Agabio

Italia 3/4° Fascia sezione Mista (composta da 5 ragazze e 2 ragazzi). La prima parte della gara ha visto protagonisti Enrico Beltrami, Luca Sogari, Rossella Ghidini, Giulia Tiziani e Tamara Michy, i quali sono scesi in pedana affrontando gli attrezzi (Corpolibero, trampolino e volteggio) riuscendo a qualificarsi 6° e guadagnando così la finale tra le migliori 10 squadre in Italia. La finale ha visto questa volta protagoniste, insieme a Rossella e Giulia, anche Chiara Greggi e Elettra Cuoghi, scese in campo per l'esecuzione del collettivo con la musica, esecuzione che ha valso il 5° posto a pari merito nella classifica generale a meno di un punto dal gradino più basso del podio. Beh che

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)

adidas • [Logo] • [Logo] • [Logo] • [Logo]

**SONO ARRIVATE
LE NUOVE COLLEZIONI
AUTUNNO/INVERNO
... VENITE A TROVARCI!**

[Logo] • [Logo] • [Logo] • HEAD • [Logo]

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320



dire, complimenti ragazzi, bellissimo lavoro andate avanti così. Oltre alle gare anche tante esibizioni. A giugno Anates è stata ospite dello spettacolo "Se non noi chi" del Comune di Sermide e alla finale del Torneo di Calcio organizzato alla Casa del Giovane, alle quali hanno partecipato le ragazze più grandi del Gruppo di Rappresentanza. A fine luglio, grazie all'invito della Parrocchia di Melara, abbiamo potuto mostrare alcune nostre coreografie tratte dall'ultimo saggio sulle Fiabe e nuove creazioni fatte apposta per l'occasione, facendo esibire, oltre alle ragazze più grandi, anche la sezione di agonistica e il gruppo di avviamento alla ginnastica di Melara. A conclusione non poteva mancare la nostra partecipazione ai Lunediestate. Nella serata del



12 agosto, in via Cavicchini, una rappresentanza degli atleti della società ha messo in luce le proprie capacità artistiche e tecniche esibendosi in coreografie con la musica e esercizi a corpo libero. Ringraziamo la ProLoco di Sermide per l'opportunità dataci. Nonostante tanti impegni l'attività dei gruppi è continuata per tutto il periodo estivo con la sezione di agonistica, che si è allenata 4 volte alla settimana per cercare la perfetta forma fisica in vista dei campionati che partiranno ad ottobre; il Gruppo di rappresentanza, il Gruppo under 14 e il Gruppo di avviamento alla ginnastica. Come da un paio d'anni a questa parte, anche quest'anno abbiamo deciso di non fermarci per permettere agli atleti di non perdere la forma e di studiare nuovi elementi per l'anno sportivo che verrà.

Non mi resta che ricordarvi i nostri corsi e aspettarvi numerosi in palestra:

- Motoria di base, dai 3 ai 6 anni.
- Avviamento alla ginnastica, dai 7 agli 11 anni.
- Under 14, dagli 11 ai 14 anni.
- Gruppo di Rappresentanza, dai 15 anni in poi.
- Corso serale di Presciistica e Acrobatica, aperto a tutte le età.

Non esitate a contattarci alla nostra pagina Facebook "Antares Ginnastica Sermide", tramite mail all'indirizzo: antares.sermide@libero.it, oppure telefonicamente contattando Rita Aguzzi al 338/7294219

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

Inizia il campionato

**MERCATO OCULATO E LINEA VERDE
 FIDUCIA NELLA ROSA DI TANTI GIOVANI ATLETI**



Marco Varani e Giovanni Massarenti

Quest'anno scatta la prima settimana del mese (domenica 8 settembre) l'attesissima avventura del campionato di calcio. La compagine biancoblù dovrà vedersela ancora con Acquanegra,

al diritto di giocare il torneo di 1ª categoria).

Mister Varani ed il presidente Massarenti avranno a disposizione una rosa di atleti ancor più giovane rispetto a quella della precedente stagione, nella quale ripongono molta fiducia. Dichiarata

Borgovilla, Cerlongo, Dosolo, Olimpia Gazoldo, Suzzara, S.Egidio S.PioX, Soave, S.Matteo Chiaviche, Virgilio, Villimpenta, con le neopromosse Magnacavallo, Poggio Rusco e Serenissima Roncoferraro e con la Roverbellese (che ha rinunciato

Massarenti: "possiamo anche lottare per una posizione di medio-alta classifica, il mercato è stato oculato e siamo stati capaci di centrare gli obiettivi. L'unico rammarico è di non essere riusciti ad acquistare un attaccante importante, ma le richieste erano impossibili da soddisfare".

Con la proverbiale schiettezza così si esprime Fabrizio Magnani, dirigente del club sermidese: "Puntare ancora sui giovani è certamente la caratteristica saliente di questo campionato.

Mirco Capucci, Andrea Facchini, Luca Gidorzi, Stefano Oliani, Damiano Roveri e Diego Raisi nelle stagioni scorse si sono messi in evidenza nel loro torneo giovanile di categoria ed ora è giunto il momento di mettere a frutto le loro qualità.

Non saranno gettati allo sbaraglio ma inseriti gradualmente in prima squadra affinché possano maturare con equilibrio e consolidare le loro doti strada facendo. Considerando che anche altre nostre avversarie hanno adottato la linea verde sono fiducioso che tutti i giocatori della rosa daranno il loro valido e positivo contributo durante tutta la stagione."

Non è la solita Carta,
 è la chiave per ottenere
 risparmio e vantaggi

Farmacia Fajoni
 tel 0386 61013 - Sermide (MN)
 www.farmaciefajoni.it
 seguici su Farmacia Fajoni Sermide

LUPPI
FORNITURE
INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
 tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
 www.luppisrl.it

Allievi interprovinciali

GIOVANI IN PRIMO PIANO

Parte la nuova avventura del settore giovanile del Sermide Calcio. Punta di diamante è la compagine che disputerà il campionato della categoria Allievi interprovinciali (nati nel 1997) del comitato giovanile FIGC dell'Emilia Romagna. Abbiamo incontrato il loro allenatore, Roberto Franciosi, 45 anni, che con molta cortesia e disponibilità, ci ha rilasciato le sue impressioni nell'immediata vigilia della partenza della stagione: "Anche con questi ragazzi, che alleno per la prima volta, lavorerò dando la stessa importanza sia agli aspetti tecnico-tattici che a quelli umani e comportamentali. Sarà fondamentale la correttezza reciproca ed il rispetto dei ruoli: mi ritengo un allenatore imparziale, che attribuisce all'impegno ed allo spirito di sacrificio una grandissima valenza. Ognuno dei miei giovani calciatori ha delle capacità sue personali che io dovrò curare e valorizzare ma da ognuno di loro desidero vedere il massimo impegno sia in allenamento che durante le partite del campionato.

Per ragioni di vicinanza siamo stati inseriti nel girone emiliano. Le partite si disputeranno sul campo di S.Martino



Spino. La prima parte della stagione prevede la disputa di un girone di qualificazione contro avversarie delle

province di Ferrara e Modena: le prime due classificate disputeranno il successivo torneo a livello regionale incontrando le altre compagini promosse degli altri raggruppamenti."

Karate Do

INIZIO CORSO 16 SETTEMBRE

Amiche ed amici di Sermidiana Magazine, i corsi di karatedo (difesa personale per bambini\e, giovani ed adulti, neofiti e\o esperti anche di altre discipline da combattimento) inizieranno lunedì 16 settembre 2013 dalle ore 18,30 alle 21,00. La prima ora è dedicata ai bambini\e. Le lezioni avranno cadenza regolare, il lunedì ed il mercoledì sempre dalle 18,30 alle 21,00 presso la palestra comunale di Sermide.

Siamo in grado di intervenire presso gruppi presso gruppi organizzati concordando tempi ed orari: evitare perditempo.

Il gruppo di Sermide da quest'anno gode dell'appoggio morale della Polizia di Stato di Mantova di cui fa parte a pieno titolo. Chi vuole investire in sicurezza sa dunque dove e come trovarci! Oss!

Cordialmente si augura buon lavoro anche ai colleghi ed amici della Polisportiva.

Ferruccio Sivieri

DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Cavalli e cavalieri in gara

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

Avvio in sordina della stagione 2013, conseguenza della crisi che ha investito anche il mondo dell'ippica italiana in generale ed in particolar modo il settore agonistico. Tante sono state le gare annullate o sospese, ma non per questo il CIS si lascia scoraggiare. Con l'ausilio dell'associazione SEF-ITALIA, si sono potute disputare alcune gare a livello di circoli. Da subito in evidenza le nostre punte di diamante Melanie



Chiara Cugola - Davina

Nadalini e Alessia Borghi che nelle due gare svoltesi rispettivamente a Medicina e S.Giovanni Persiceto, si sono meritate il podio conseguendo il 2° ed il 3° posto nella propria categoria, e per non far torto a nessuna delle due si sono anche scambiate le relative posizioni. Quindi grazie alla loro grinta le "terribili ragazze" si sono così guadagnate il soprannome di "Thelma & Louise". Buone anche le prestazioni dei restanti ragazzi che vi hanno partecipato. Ma finalmente eccoci arrivati alla gara del 26 luglio, disputata sul campo in erba del nostro Centro, che dopo un duro lavoro di braccia da parte di tutti i collaboratori e l'aggiunta gradita di una stupenda giornata di sole, il pubblico presente ha potuto ammirare nel suo "abito" migliore; oltre al CIS erano presenti anche cavalieri del Centro Ippico Persicetano (S. Giovanni in Persiceto) e della Scuderia "La Perla" (Quistello). Apre la manifestazione la gara dei "Primi Passi" con 17 cavalieri quasi tutti giovanissimi; con i volti tesi per l'emozione tutti si sono impegnati a fondo per portare a termine il percorso, e alla fine di ogni manche il caloroso applauso del pubblico. A gara conclusa ecco la premiazione effettuata dalle

istruttrici Elena Terziotti e Cristina Garbellini: 1° Giubertoni Asia, 2° Cavarra Cristian e 3° Tironi Camilla e quindi medaglie per tutti i neo-cavalieri (tutti del CIS). Un intermezzo divertente e alquanto gradito, ci è stato offerto da Mattia Caramori che in sella (!?) a Gibernao (pony alto meno di 1 m.) ha voluto dimostrare che non è l'altezza che fa grande un cavaliere ed il suo cavallo, ma lo spirito combattivo di entrambi! Dopo aver configurato il campo gara con la nuova disposizione gli ostacoli prende subito il via la gara dei 60-70 (cm). A confrontarsi 11 cavalieri, la maggior parte dei quali già esperti ostacolisti, ma ecco che al secondo cavallo in gara, condotto da Gaia P., una piccola suspence sull'ostacolo n° 3, una leggera scivolata con il posteriore per fortuna senza caduta, stesso episodio (questa volta con caduta) ma sull'ostacolo n° 5 per Emma A. e Fabiana M.. A questo punto Gloria ed i suoi collaboratori hanno sospeso la gara per alcuni minuti e dopo aver modificato repentinamente la sequenza



Alessia Borghi - Clara

degli ostacoli si è potuto continuare con i restanti cavalieri fino al termine della gara, la quale ha visto premiati tutti e 3 i centri ippici presenti. Al 1° p. Chiara Cugola (CIS), 2° p. Sara Gibertini (CIP) e al 3° Michele Colamarino (SLP). A seguire dopo 10' la sezione 80-90 con 7 concorrenti al via, gara molto veloce con i nostri giovani atleti in evidenza. Il podio rispecchia la gara precedente, con 1° Giula Roversi (SLP), 2° Federica Sarti (CIS) e 3° Caramaschi Claudia (CIP). Dopo una sosta mangereccia riecco i concorrenti in campo per le ultime due manche, la 100-110 e l'impegnativa 115.



Rachele Piccaia - Highlanderis

La prima gara, composta esclusivamente da atleti del CIS, ha visto sul podio l'ormai collaudata coppia "T&L" (Melanie N. e Alessia B.) rispettivamente 1° e 3° con l'innesto dell'insidiosa e promettente Rachele Piccaia Cucchi al 2° posto, tutte con tempi molto ravvicinati, a conferma dell'alto livello raggiunto. Infine, in conclusione della magnifica giornata, la tanto attesa gara dei 115, dove la Scuderia La Perla di Quistello l'ha fatta da padrona monopolizzando il podio con Nicola Casaletti (1° e 3° p.) ed Elenoire Gozzi, piazzatasi al 2° p. a soli 9 centesimi da Nicola C.!

A fine giornata tanti sorrisi e complimenti per tutti, ringraziando tutti gli sponsor che ancora una volta ci sono stati vicini, i collaboratori che si sono rimborsati le maniche nella gestione del punto di ristoro e gli addetti al tavolo della giuria Marzia B., Letizia S. e Leonardo P.. Ora ci aspetta l'impegno più difficile, l'organizzazione della tappa finale che si svolgerà presso lo spazio espositivo della Fiera Millenaria di Gonzaga il 1 settembre prossimo, onere che si sono accollate Elena Terziotti, titolare della Scuderia La Perla, e Gloria Rattighieri coach del CIS, a loro il nostro "IN BOCCA AL LUPO"... non ce ne voglia "...LA BALENA" !



Cena sotto le stelle con le luminarie volanti

Fantastici quei lumi trasvolanti nella calda notte di fine luglio ad ambire-lambire le stelle, magiche mongolfiere dal velo cartaceo pluricolore orgogliose della risalita mentre ilari e giocondi bambini sorretti da premurosi mamme e papà le ammiravano estatici dopo aver impresso loro il soffio della leggerezza con l'accensione nei loro cuori di un focherello atto alla propulsione, movente di angeli danzanti a decretare la gloria di una serata di grande effetto ed affetto: la quarta Cena sotto le stelle. Campo di battaglia- ci sia concessa la licenza metaforica, visto che il lavoro degli organizzatori è stato molto intenso- 'campo di battaglia' la piana del municipio, approdo d'inenarrabili traversie. Qui la battaglia si è combattuta a suon di forchette e coltelli con l'unico obiettivo della vittoria di tutti. Finalmente davanti al palazzo del re lo stuolo del popolo. Risonavano le trombe - la monorchestra del solista Pasquale, fratello dell'indimenticato Ivano Ruffoni, prima e durante l'attacco alle portate, e tutta l'aura ne risonava intorno, tanto che da lontano ne percepi una vaga eco il valoroso cavalier detto 'il Meschino'. Si risvegliò dal suo lungo sonno - un'ora, un giorno, un anno, qualche secolo? - e subito non comprese il parapiglia ed il brusio di voci e musiche, immerso com'era nella campagna solatia. Era il crepuscolo e si alzò da sotto l'ombra lunga della quercia secolare, richiamò il focoso destriero e si avviò a piedi

ove pensava il punto più profondo dell'arcipelago di paludi tutt'attorno. "Ohibò!" sbottò quando vide tutto quel bailamme di gente e la fantasmagoria di colori in un incanto di piazza imbandita. Vide e comprese: dalui era nato e si era formato un popolo! Ebbe l'ardire e si presentò - voi tutti non l'avete visto, ma c'era, c'era!, e vi ha parlato così: "Cari amici magnacavallesi, sono tornato. Ho lasciato il mio cavallo nel Pra' Guerin, è una terra speciale quella, ha dell'erba profumatissima. Prima di lasciarlo libero a pascolare gli ho ripetuto: "Magna, caval, che l'erba la cres!" Mi an s'era mia strach e son gnù a vedar cusa succedea cun tut sto moviment. Mamma mia!, mi sono detto, quando ho visto una piazza con così tanta gente. E pensare che quando arrivai qui la prima volta, c'erano solo prati e acquitrini. Ma ora sono contento di vedere che l'ambiente è cambiato. Ho alzato lo sguardo verso l'alto e ho visto sulla facciata di questo palazzo uno stemma come quella dei principi d'un tempo: l'ho fissato ben bene ed ho visto il mio cavallo al pascolo. Vi siete ricordati di me, mi avete perfino onorato col nome che vi siete dati: Magna caval!, erano le parole che avevo detto al mio destriero quando mi riposai qui dopo tanto girovagare. Ora siete comunità, siete popolo, siete speranza. Mi fa piacere vedervi tutti uniti, affratellati in una sera magica come questa.



Gli uni accanto agli altri, tutti gioiosi in un banchetto sotto le stelle. Questo è ciò che desideravo quando decisi di ritornare: incontrare gente amica. Mi eran giunte voci indiscrete sul vostro conto, che siete stati anche capricciosi, in combutta l'uno con l'altro, ma vedo che l'aria che tira è diversa, vedo che non c'è ombra di rancore nei vostri cuori, vedo che siete aperti al dialogo e disponibili verso il prossimo, che volete godere della compagnia davanti a una lauta cena. Questo è il regalo più bello che mi avete fatto: partecipare nel segno dell'unione e della freschezza della fratellanza. Avete una splendida e cordiale direttrice, la Monica, che vi ha menati tutti qui, sotto il firmamento. E' stata lei a mandarmi un messaggero per invitarmi. Grazie, Monica. Vedo che siete ben organizzati, che voi della Pro Loco siete un corpo unico molto affiatato, che fate cose straordinarie per la vostra gente, la nostra gente, che avete come collaboratori il chef Vito e i suoi valenti cuochi, le donne meravigliose del Cremlino che quest'anno sono affiancate da alcune ragazze neodiplomate dell'Albeghiero di Poggio, tutte quante squisite nell'aver dato la loro disponibilità professionale. Aggiungiamo che avete anche uomini di forte scorza, che si sono prodigati a montare le attrezzature e così faranno nello smontarle. Vedo che non sono capitato qui per niente, che fate onore al vostro paese. Bravi tutti quanti! Ora il vostro Guerin Meschino domani mattina parte per le vacanze: a tutti voi un augurio di lunga vita e prosperità! Che Iddio vi benedica e vi conservi sani e sereni. Tornerò ogni anno a trovarvi. Arrivederci!"

L'INCONTRO DELL'ONCOLOGIA CON LA PEDIATRIA

La delegazione di Magnacavallo della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori indice per venerdì 13 settembre nella sala consiliare del Municipio alle ore 20,30 un incontro di Educazione Sanitaria per il pubblico sul tema "L'INCONTRO DELL'ONCOLOGIA CON LA PEDIATRIA". Parlerà la Prof.ssa Franca Fossati Bellani dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei tumori di Milano, presidente della sezione di Milano della L.I.L.T. Interverranno Maria Grazia Gandolfi presidente della sezione provinciale di Mantova e il dott. Francesco Lamberti medico di base e presidente della delegazione locale della L.I.L.T. Data l'importanza dell'argomento, si raccomanda la più alta partecipazione.



A remi da Mantova a Venezia



Un Po di donne con la sindaca Bazzi Annalisa



FELONICA 1960 V ELEMENTARE

In alto da sin.: Luciano ..., Tito Bortesi, Giuliano Coraini, Mirco Tralli, ...Ferrari, Flavio Orsatti, Valdis Gregghi
sotto da sin.: Iso Ferrari, Lido Malagò, Inglis Testoni, Arturo Poltronieri, Mirco Malagò, Angiolino Mantovani

In occasione del Trentennale della Remiera, sabato 17 agosto sono sbarcate alla Canottieri di Felonica un gruppo di sportive appartenenti all'Associazione Canottieri Giudecca e provenienti da Venezia, di età variabile tra i 30 e i 60 anni, che hanno intrapreso un viaggio di durata complessiva di 10 giorni, che iniziando a Mantova prosegue lungo il Po toccando Felonica, Ferrara, Crespino, Porto Viro, Rosolina Mare (attraverso il fiume Adige) e risalendo la foce del Brenta fino a Brondolo, Chioggia fino a Venezia.

Le signore sono state accolte dalla Sindaca Bazzi Annalisa, dal Vice Presidente della Canottieri Malagò Bindo Nino, e dal Direttore del Museo Guidorzi Simone.

La Sindaca facendo i saluti da parte di tutta la cittadinanza ha consegnato un piccolo presente in ricordo di Felonica, e col Vice Presidente Malagò si è svolto il rituale scambio dei gagliardetti delle rispettive Canottieri.

Il viaggio totalmente coprirà una distanza di 240 chilometri ed i mezzi utilizzati saranno barche tradizionali veneziane: una caorlina a 6 remi, un sandolo a 4 remi ed un bragozzo come barca di appoggio.

Per tutti gli appassionati consiglio di seguire il blog di queste navigatrici fluviali: www.unpodidonne.wordpress.com.

Buon viaggio, e permettetemi di aggiungere: viva le donne!



UN ULTIMO SALUTO A MAURIZIO

I parenti e gli amici di Maurizio Orsatti, profondamente addolorati per la sua prematura scomparsa, lo vogliono qui ricordare con rimpianto come persona profondamente buona, sempre sorridente nonostante i dispiaceri, sempre disponibile verso gli altri.

Navigazione turistica del Po

FELONICA IN PRIMA LINEA



A seguito della crociera sul Po realizzata nell'ottobre scorso grazie alla volontà dell'Assessore all'Ambiente Vittorino Malagò, è nato un progetto, condiviso dai comuni rivieraschi di sviluppare la navigazione turistica sul Po, pensando di poterla inserire ad integrazione di un sistema già esistente di piste ciclabili di interesse europeo nel tratto da Mantova a Ferrara. Con tale progetto il fiume si ricollocerebbe in una posizione di centralità e diventerebbe una via alternativa per i turisti desiderosi di trascorrere qualche ora sulle sue acque, immersi nella natura, coniugando agli aspetti naturalistici anche la possibilità di visitare le bellezze storico artistiche oltre ai musei, e quant'altro il territorio possa offrire in termini di ricettività. Un primo incontro si è svolto proprio a Felonica, il 13 luglio presso Palazzo Cavriani, a cui hanno partecipato per il territorio mantovano la sindaca Bazzi

e l'assessore Malagò, il Presidente della Provincia Pastacci, il Presidente del Consorzio dell'Oltrepò Mantovano Manicardi e l'On. Carra, mentre per l'area ferrarese vi erano il Vice Sindaco Giannini e l'Assessore Brandalesi del Comune di Ro Ferrarese e la Senatrice Bertuzzi, infine in rappresentanza del territorio rodigino hanno partecipato l'On. Crivellari e l'Assessore al turismo Negri. Altre personalità importanti che fanno parte del tavolo di lavoro, come l'On. Bratti; l'Assessore al turismo della Provincia di Ferrara Bellotti e l'ing. Galvani dirigente dell'AIPO, non hanno potuto essere presenti a causa di impegni presi in precedenza. Fra gli operatori turistici del settore vi erano Fabio Marchetti del villaggio-campeggio "Lucciole nella nebbia" e Filiberto Raisi che con le proprie barche pratica la pesca del siluro. "L'intento -dice l'Assessore all'ambiente Vittorino Malagò- è quello di ricollocare il fiume in una posizione di centralità nel territorio e farlo diventare una via alternativa per i turisti desiderosi di trascorrere qualche ora sulle sue acque, immersi nella natura, coniugando agli aspetti naturalistici anche la possibilità di visitare le bellezze storico artistiche oltre ai musei, e quant'altro il territorio possa offrire in termini di ricettività".

Calcio 2013/14

Con il raduno al Bar Banana di Felonica è partita la 48^a stagione agonistica dell'U.S. Felonica, che vedrà la compagine dei canarini disputare il campionato di calcio di terza categoria. Per la 24^a volta sarà presieduta da Lorenzo Banzi, con la riconferma non solo dell'allenatore Emanuele Negrini e del preparatore Luca Montagnana ma anche di tutta la rosa di giocatori della passata stagione, con alcuni nuovi inserimenti.

I PORTIERI sono Tamburro e Zerbini. DIFENSORI: Furini, Novi, D.Negrini, Tralli, Tiberia, Tognetti. CENTROCAMPISTI: Abdelgnani, Covizzi, Caberletti, Ferranti, Ferrari, Quacchi. ATTACCANTI: Accorsi, Bisighini, Chierici, Cappi, Mantovani, Omoregie. Così com'è composta la rosa si potrebbe ipotizzare un campionato di vertice, sottolineando però che per primeggiare, oltre alla tenacia ed alla caparbietà, servono anche una buona condizione fisica ed un pizzico di buona sorte. Ma non sarà solo attività fisica sul campo: il gruppo della cucina del sodalizio felonichese organizza in pompa magna la 15^a edizione della Festa del pesce di mare, che si concluderà il 1, 6, 7, 8 settembre: l'orario di svolgimento è alle ore 19.30 ma è sempre gradita la prenotazione.

Franco Orsatti

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



La Bottega sotto casa



pane
focacceria

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini



“Al Casermón” situazione critica



“Anni '20: la popolazione di Sermide in continuo aumento e la mancanza di abitazioni, rese necessaria la fabbricazione di case popolari. La prima di esse venne costruita lungo via Roma: si compone di tre piani, due ordini di scale portano alle due estremità del casamento. Ben presto fu sentita la necessità di un secondo casamento che fu costruito in viale Vittorio Emanuele II (odierna via Fratelli Bandiera) nel 1924, con tre ordini di piani e tre rami di scale. E' un vasto casamento, ben soleggiato ed arieggiato” (Ida Muzio, “Sermide, dal 2000 a.C al 1946 d.C.”).

La situazione attuale dell'edilizia popolare del nostro Comune è ben diversa da quella descritta dalla Muzio, nota maestra elementare Sermidese. La condizione degli appartamenti comunali di via Fratelli Bandiera è precaria e forse è l'edificio più fatiscante del patrimonio edilizio del Comune.

Anni di negligenza, mancanza di lavori e riparazioni hanno reso difficile la vita dei residenti. Come si può notare dalle foto, al palazzo, noto a Sermide come “al Casermón”, manca una buona parte degli intonaci, sia esterni che interni e, a conferma di quanto detto, sul lato occidentale sono ben visibili

scritte risalenti al periodo fascista, per non parlare del graffito un po' più sotto. L'edificio risulta quindi non essere stato tinteggiato dopo la sua costruzione. Di fronte può sembrare modestamente curato, ma il vero problema è l'interno. Il palazzo è infestato da crepe di importanti dimensioni causate



soprattutto dal terremoto del 2012, ma non solo. Lungo i muri si notano continuamente fori causati da lavori che non sono mai stati portati a termine. Per quanto concerne il discorso sicurezza, molte cose non vanno. Per esempio l'impianto elettrico che, come illustrato in foto, mette a rischio incolumità delle persone che ci abitano.

Anche le ubicazioni del Gas-Metano sono scoperte. Come si può vedere un tombino è ceduto e può creare problemi ai bambini che giocano nei paraggi. E' stato reso innocuo in un modo a dir poco rudimentale: un piccolo barile con sopra un mattone ceduto dallo stesso edificio.

Passando per i corridoi si nota come i lavori non siano mai stati fatti: l'intonaco cede giorno dopo giorno e la muffa sta inondando l'intero edificio a causa delle tubazioni interne bisognose di interventi. Anche all'interno sono visibili delle crepe notevoli che attraversano l'intera rampa delle scale. Le finestre non sono mai state sostituite e gli infissi sono arrugginiti.

Dalle testimonianze degli abitanti si capisce come questi ultimi siano preoccupati per la situazione. La costante paura è la presen-

za di crepe che, con il passare del tempo, potrebbero creare problemi per l'agibilità dell'edificio. Capita spesso, uscendo la mattina, di notare a pochi metri delle bisce e dal pavimento interno emergono continuamente scarafaggi per non parlare dei garage che ospitano famiglie di roditori.

I residenti vivono in un appartamento lasciato in balia di se stesso e sono particolarmente contrariati.

Rivolgendosi al Comune capiamo però com'è la situazione. Si legge infatti nel Programma di manutenzione patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'anno 2013 che:

"Il complesso edilizio di via Fratelli Bandiera è stato già oggetto di alcuni interventi agli impianti di adduzione gas in particolare si erano realizzati i fori di ventilazione in tutte le cucine inoltre nell'anno 2010 sono state realizzate le linee di adduzione del gas metano ad uso domestico.

Più precisamente sono stati realizzati i lavori di adduzione gas metano per le cucine dei 19 alloggi nonché per la centrale termica

centralizzata che alimenta i singoli appartamenti con sostituzione della caldaia, inoltre nel 2012 è stata eseguita la sistemazione interna di un appartamento (rifacimento completo intonaci, tinteggiatura e sostituzione sanitari del bagno).

Le esigenze complessive del fabbricato non si limitano solo agli impianti di adduzione gas e riscaldamento, ma si rende necessaria un importante intervento di manutenzione straordinaria all'edificio nel suo complesso, in particolare si individuano le seguenti priorità:

- 1) Rifare tutti i bagni procedendo per blocchi servizi colonna di scarico verticale;
- 2) Manutentare gli intonaci esterni previa spicconatura parti ammalorate e rifacimento nuovi intonaci con tinteggiatura a finire;
- 3) Rifacimento degli infissi esterni con nuovi a norma risparmio energetico."

Possiamo sperare che la situazione si sblocchi al più presto, anche continuando ad occuparci del problema.



I mini-madonnari alla Sagra di Ferragosto



L'esibizione dei piccoli madonnari nell'ambito della Sagra di Ferragosto di Carbonara di Po, ormai una simpatica tradizione giunta alla sesta edizione, ha annoverato quest'anno ben 45 presenze. Dopo Via Garibaldi, Via Pasolini e altre vie del centro, è stata Via Roma il banco di prova dei piccoli artisti delle Scuole Materna e Primaria, impegnati a dare libero sfogo alla loro fervida creatività. Al termine della manifestazione il sindaco Gianni Motta e l'assessore alla cultura e vice presidente Pro Loco Tiziana Pecchini hanno consegnato un attestato di partecipazione a tutti i presenti, mentre la giuria presieduta dall'insegnante di arte e immagine Erica Rampani, ha premiato i primi tre elaborati delle rispettive scuole. Per la Materna: Gaia Roncada, Filippo Cantadori e Aurora Quaiotti. Per la Primaria, Laura Basaglia, Luca Zaniboni e Marco Gandolfi.



IL TORNEO BOCCETTE AUSER INSIEME

Organizzato dal Circolo Auser Insieme, si è disputato un torneo di bocchette che ha visto in gara gli appassionati del settore divisi in quattro zone del paese. Carbonara centro, Cavo, Carbonarola e Via Ugo Roncada. Prima classificata Carbonara centro con il vice sindaco Giulio Amadei, il dirigente Boca Juniors Andrea Golfè Andrea-si, il barbiere Gabriele Preti e l'ex dipendente comunale Umberto Rampani.

Nella foto il quartetto in un momento di relax dopo le tenzoni bocchettistiche.



FESTA TREBBIATURA

Organizzata dal Circolo Ricreativo Bonizzese in collaborazione con Comune, Apima, Trifulin Mantuan e Boca Juniors, è stata felicemente archiviata anche la 15^a edizione della Festa della Trebbiatura di Bonizzo. Due intense giornate all'insegna di tradizioni contadine con esposizione trattori e trebbiatrici d'epoca, stand gastronomico con specialità tipiche locali, musica e ballo e un laboratorio del pane attraverso il quale l'ex fornaio Giovannini ha insegnato ai bambini i segreti del mestiere. A corredare il tutto un'apprezzata esposizione, con mercatino, di bricolage e lavori femminili a cura di Superbi, Cappi, Carazzato e Bresciani.



LA “PERSONALE” DI ANGIOLINO BERTOLANI

“Non ho ali per farti volare, ma colori per farti sognare”. Era questo il simpatico, originale titolo della Mostra di pittura di Angiolino Bertolani, aperta dall’11 al 18 agosto presso il Centro Eridano di Carbonara di Po.

Dopo la maturità al Liceo Artistico Munari di Castelmasa, Bertolani ha ottenuto lusinghieri apprezzamenti di critica e di pubblico in esposizioni a Ostiglia, Castelmasa, Bonizzo, Badia Polesine. Per la sua versatilità, per la vivacità dei colori, per la varietà dei temi affrontati che spaziano dal ritratto, ai soggetti floreali, alle composizioni materiche, alla natura, ai personaggi e paesaggi del fiume Po, altra importante fonte di ispirazione. In occasione dell’inaugurazione della mostra al Centro Eridano, il sindaco Prof. Motta ha tratteggiato perfettamente, sia la passione dell’artista per le arti figurative che l’ampia gamma di lavori e il contributo alle iniziative carbonaresi.

“Ha iniziato con simpatici ritratti a matita di figure e personaggi locali –ha detto il sindaco – e siamo rimasti sorpresi per aderenza ed espressività dei soggetti scelti. Poi altre opere in occasione del 150° dell’Unità d’Italia, temi patriottici, i ritratti di tutti i sindaci di Carbonara di Po dal 1946 ad oggi. Fino all’attuale mostra che ci offre un ulteriore saggio della maturità artistica raggiunta”.



Nozze d’argento a “Villa Cristina”

VENTICINQUE ANNI MA NON LI DIMOSTRA

Venticinque ed è come se fosse ieri: 1987, Corte Pescarolo. Cinque lustri di attività ininterrotta, di successi, di facce amiche. Il Comitato Fiera di S.Croce li ha festeggiati a Villa Cristina dedicando un’intera serata a chi ha contribuito a realizzare un sogno. Solo così può essere definito quanto realizzato in un piccolo ma “grande” paese come Santa Croce. «Lo facciamo per mantenere vivo il paese – ha ricordato il presidente Fulvio Tosi – per dare un po’ di svago alla nostra gente. Dobbiamo ringraziare il fondamentale sostegno della parrocchia che ci permette di utilizzare gli spazi della villa dal 1997. Grazie al gruppo che ci ha preceduto, dal quale abbiamo appreso un determinato modo di lavorare, e grazie a quanti si spendono nel Comitato con encomiabile abnegazione.» 180 gli invitati alla festa: collaboratori, sostenitori, rappresentanze di enti pubblici ed associazioni. Poi un piacevole fuori programma: la consegna di una targa a Tosi da parte dei suoi amici-collaboratori, a colui che da tutti è riconosciuto anima del gruppo, punto di riferimento.

I presenti hanno poi condiviso la festa degustando risotto con salsiccia, strozzapreti melone e speck, luganega in barchetta su letto di peperoni, involtini e spiedini con pollo e verdure e dessert vari. La straordinaria atmosfera celebrativa non ha posto in second’ordine anche l’impegno solidale del Comitato, capace di elargire consistenti donazioni a parecchie associazioni.

Venticinque anni di amore per il proprio paese ed è come se fosse ieri, sotto il fienile di Corte Pescarolo, quando ai numeri della tombola si alternavano i muggiti delle mucche. Pare che una volta una frisona abbia fatto cinquina...

CONCORSO SALAM CASALÌN: GHIDINI QUATER

Stefano Ghidini si è aggiudicato la VII edizione del “Concorso dal salam casalin”, organizzato in Villa Cristina a S. Croce nell’ambito della “Fiera di Fine Estate”, dal Comitato Fiera e dal mensile “Sermidiana Magazine”. Inappuntabile la direzione tecnica dello chef Maurizio Santini. È la quarta volta che Ghidini, da Malcantone, ha ottenuto il miglior piazzamento. Oltre a lui, in gara anche Cesare Cabrini, Davide Federzoni, Sinibaldo Ghisi, Giorgio Tirelli e Fulvio Tosi. Il concorso si è arricchito di un interessante video sulla storia del concorso e dell’arte norcina, realizzato da Silvestro Bertarella e proiettato su uno schermo gigante. Prestigiosa e competente la giuria composta da Cornelio Marini, giudice professionista, sommelier e maestro assaggiatore, Marco Bardini, delegato dell’Accademia Italiana della Cucina, Paolo Pinotti, della “Confraternita dal Turtel Sguasarot”, Moris Rossi, chef, Luigi Lui, direttore di “Sermidiana”, Lorenzo Varini e Angelo Margutti, degustatori e Loris Branchini in rappresentanza del Comitato Fiera. Il verdetto è giunto al termine di una ponderata valutazione sensitivo-gustativa, come da regolamento: esame della fetta in base all’aspetto visivo (uniformità di colore, consistenza, rapporto di qualità grasso-magro) a quello olfattivo (persistenza di aromi e spezie) all’equilibrio dei sapori, morbidezza, succosità e masticabilità.



Il vincitore del concorso “Salam casalin 2013”

Festa alla scuola dell'infanzia

UNA REALTÀ EDUCATIVA ESSENZIALE

Si è tenuta, con 150 persone nei cortili della S. Antonio, la festa d'estate organizzata da un gruppo di genitori in sintonia con il comitato di gestione guidato da Donatella Ghedini, la Pro Loco, la Coop e l'amministrazione comunale: specialità locali, socializzazione, animazione, lotteria finale con protagonisti assoluti i bambini. Don Alex Miglioli al culmine dell'evento ha voluto ringraziare "gli organizzatori veramente bravi per un evento estivo che auspico possa diventare un appuntamento annuale fisso. La nostra scuola ha chiuso l'a.s 2012-2013 lo scorso 30 giugno ma rimarrà aperta sino a fine luglio dal lunedì al venerdì in virtù dell'attività formativa estiva mirata per i nostri piccoli; solo ad agosto saremo chiusi. Siamo già pronti per la riapertura dei primi di settembre in versione 2013-2014 ed abbiamo ancora una quarantina abbondante di frequentanti a dimostrazione della bontà della nostra offerta formativa". "Ringrazio il sindaco Massimo Biancardi - ha concluso - presente qui in mezzo a noi oggi insieme al suo vice Francesco Masini e agli assessori Paolo Fin ed Elio Franceschetti. L'amministrazione comunale sostiene da sempre l'asilo nel segno di una collaborazione che va a vantaggio dell'intera comunità". Il primo cittadino ha garantito "pure per il futuro la massima attenzione per la scuola dell'infanzia di via Gramignazzi, una realtà educativa essenziale da sempre".





Inaugurata la fiera di San Rocco

Estata inaugurata la 144esima Fiera di San Rocco tramite il taglio del classico nastro presso le scuole medie che ospitano le mostre. Nel discorso inaugurale il presidente della Pro Loco (che ha organizzato l'evento avendo ottenuto il patrocinio comunale) Francesco Lazzarini si è dichiarato "soddisfatto del lungo lavoro preparatorio fatto da tanti volontari, cui va il grazie di tutti; menzione particolare per Damiano Filippi, vera anima logistica per l'allestimento delle bancarelle, una cinquantina. La sagra esprime continuità con il passato, avendo messo in piedi una manifestazione di qualità con un tocco in più rispetto alle precedenti edizioni nel segno del più di ieri e meno di domani". L'assessore Elio Franceschetti ha sottolineato il valore "delle mostre ospitate qui, un bravo agli espositori. Ricordiamo che si possono ammirare tutti i vestiti, gli oggetti e la sceneggiatura del film Cent'anni ancora, che potremo vedere il prossimo Natale; presente il cast al completo. Confidiamo nel favore della gente che ha sempre partecipato numerosa". Il sindaco dei ragazzi Michele Menani ha tagliato il nastro tricolore, dichiarandosi "contento ed emozionato per essere qui".



Al Summer Party i ragazzi protagonisti

NASCE L'ASSOCIAZIONE "LA TANA DI BIRICHIN"

Nasce l'associazione La Tana di Birichin presieduta da Michele Romani, che ci illustra brevemente la mission. "Operiamo qui solo dallo scorso gennaio - osserva - e le nostre finalità sono sociali in senso ovviamente apolitico. Ecco i componenti del giovane direttivo: vice presidente Alessandro Fioravanti; segretario Andrea Meloncelli; consiglieri Marco Bernardelli, Monica Masini, Monia Evangelisti, Elisa Fioravanti, Beatrice Tavella, Enrico Garutti, Anna Bressan". Il vice sindaco Francesco Masini, in qualità di assessore ai servizi sociali ci tiene a specificare che "vogliamo aiutare le tante famiglie in difficoltà, quelle locali e del territorio". "Da tempo in calendario organizzativo - prosegue il presidente - alcuni eventi sampietresi da qui a Natale ed abbiamo esordito bene nell'ultimo week end tramite il San Pietro Summer Party in campo sportivo: due serate affollate e il pranzo domenicale a suggello di una tre giorni impegnativa ma stimolante. Voglio ringraziare in particolare i numerosi di volontari dai 13 ai 20 anni che hanno dato un contributo strategico; siamo grati all'amministrazione comunale per il prezioso sostegno e alla tanta gente che ci ha premiato accorrendo sorprendentemente numerosa". Il sindaco Massimo Biancardi ci tiene a sottolineare che "la nascita de La Tana dei Birichin va considerata assai positiva per tutta la nostra comunità e il successo del San Pietro Summer Party ha fatto piacere un po' a tutti". La senatrice Emanuela Munerato dichiara di "avere tanti amici a Castelnovo Bariano, un paese che mi ospita spesso e volentieri da alcuni anni in tanti eventi. Il San Pietro Summer Party mi ha permesso per la prima volta di venire in questa piccola ma dinamica frazione ed ho visto tanti ragazzi e giovani impegnati con entusiasmo. Tornerò volentieri ancora".



Il gruppo podisti Avis Castelmassa compie un anno

Con la totale condivisione e trasparenza, ma soprattutto con rinnovato entusiasmo viviamo già l'orgoglio di sentirci sulla strada giusta. Quella di un'associazione fatta non necessariamente di campioni ma di brave persone prima di tutto, unite dalla passione del vivere lo sport attivamente e condividerlo con altre persone. Soprattutto esercitare questa passione

veicolando l'associazione PODISTI AVIS di Castelmassa, nei territori limitrofi, con un prodotto al 50% made in Castelmassa e l'altro 50% made in Bergantino, Castelnovo Bariano e Sermide, prodotto che si va costruendo di giorno in giorno con il comune modo di essere. Nasciamo come gruppo che promuove camminate ludiche-motorie non competitive (con Massimo Bosi al comando), ci affiliamo alla F.I.A.S.P. VR, abbiamo partecipato nei primi sei mesi dell'anno a ben 30 manifestazioni podistiche, garantendo oltre 290 presenze effettive dei nostri soci podisti. Queste esperienze e conoscenze hanno prodotto già una elevata considerazione in sede provinciale, in sede comunale



stiamo organizzando per il mese di Settembre un corso di NORDIC WOLKING e con l'amministrazione Comunale stiamo lavorando per il 2014 ad un progetto denominato "1 km di Salute" che sarà di beneficio per tutti gli sportivi locali. Sabato 29 Giugno ci si è ritrovati di fronte ad un aperitivo fieri di poter indossare una nuova maglia, sponsorizzata da METAL SERVICE di Occhiobello, identificativa del nostro gruppo in movimento. E' necessario ricordare che siamo nati solo un anno fa e dal nulla, un buon risultato è stato quello di essere riusciti a creare un gruppo che a oggi conta 45 persone iscritte, nella seconda metà del 2013 si vedrà la raccolta di quanto

seminato. Continueremo ad esibire i nostri colori AVIS nelle province limitrofe. Tanti gli obiettivi in serbo che potrebbero essere raggiunti con il contributo di ciascuno di noi. Un ringraziamento anche ai presidenti e dirigenti dei gruppi affiliati amici che lavorano perché la cultura del movimento si possa diffondere sia attraverso la partecipazione agli eventi sia adottando stili di vita rivolti al raggiungimento del benessere fisico e mentale e non da ultimo, al miglioramento delle relazioni sociali. Possiamo organizzare i migliori eventi di questo mondo, ma se poi non ci sono le persone a correrle a cosa servono?

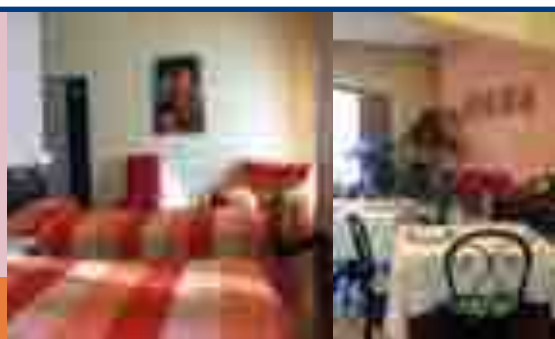
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it





**E' USCITO
IN LIBRERIA
IL PRIMO
ROMANZO
DEL MASSESE
PAOLO
BERNARDELLI**

“Come non ci fosse un domani”

Il libro appare nella collana “Electric Sheep” della casa editrice indipendente O.G.E., dedicata alla narrativa emergente italiana. E’ la provincia veneta dei primi anni duemila a fare da sfondo alle vicende di “Come non ci fosse un domani”. Amori impossibili, incidenti stradali e un’Italia piegata dalla crisi sono solo alcuni degli elementi che vanno a comporre l’universo narrativo costruito da Bernardelli, classe 1980, già corrispondente per il Resto del Carlino e per il Gazzettino e oggi giornalista freelance. Scritta in prima persona, l’opera scorre su vicende che si accumulano l’una sull’altra e la cui leggerezza di superficie nasconde una visione cupa e amara della vita. Ritornato nella paludosa realtà della provincia, il protagonista-narratore inizia una rocambolesca rincorsa

di se stesso attraverso il rapporto con il padre, la morte e la malattia. “Il libro ha avuto una gestazione piuttosto lunga” spiega l’autore “perché avevo le idee confuse. Sapevo solo di voler raccontare qualcosa che parlasse del fiume, dei campi, della gente che vive in una zona di confine”. Scrivendo di cronaca locale al tempo, in un primo momento mi accorsi che le cose di cui parlavo nei miei articoli entravano in quello che scrivevo per il libro, cose a volte banali se non assurde”.



Avvistati due caprioli

Nelle golene fra Calto e Castelmasa sono stati avvistati due caprioli, evento più unico che raro per la nostra zona. Già l’anno scorso Germano Sprocatti, uno dei più noti fotografi polesani, un passato da cacciatore e un presente da convinto ambientalista, in una delle sue passeggiate sull’argine aveva fotografato le impronte dei due animali, nella zona della Golena Cibo, a Castelnuovo Bariano. Non avendo più rinvenuto tracce, Sprocatti ha creduto che i caprioli si fossero spostati. Ma, pochi giorni fa, la confidenza di alcuni amici cacciatori: i caprioli sarebbero stati avvistati da diverse persone nelle golene altopolesane. “E’ tipico di questi animali” spiega l’esperto, da anni presidente della Lipu locale “spostarsi seguendo i corsi dei fiumi. Il tutto alla ricerca di cibo.



Arriveranno sicuramente dalle riserve parmensi o piacentine”. E, a proposito di riserve, Sprocatti sottolinea: “Noi ambientalisti da anni crediamo nella realizzazione di un parco riserva che segua tutta l’argine del Po, dal Monviso al Delta”. In questo modo si avrebbe la salvaguardia di molte specie animali e vegetali, oltre ad un importante risorsa per il turismo. “Anche perché” conclude con rammarico il fotografo massese “questi due caprioli hanno purtroppo i minuti contati. A settembre si aprirà la stagione della caccia, e già fra qualche giorno inizieranno gli addestramenti dei cani. Non essendoci divieti di sorta, i due animali verranno facilmente individuati. Per questo credo che avranno vita breve”.

In un anno i caprioli hanno però percorso solo qualche chilometro, un fatto insolito. Sono due esemplari giovani, che spesso si staccano dal branco per esplorare nuove zone.

Onoranze



Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Nel congedarmi...

Nel congedarmi dal ruolo istituzionale di Dirigente Scolastico, desidero rivolgere un caloroso saluto a tutti coloro che hanno contribuito alla crescita delle nostre scuole: ai docenti ed al personale amministrativo ed ausiliario nonché ai miei diretti collaboratori; agli alunni, alle famiglie e ai componenti degli organi collegiali; agli Enti ed alle associazioni locali e territoriali; ai colleghi dirigenti e a tutti gli operatori, del pubblico e del privato, che sono stati in contatto con l'Istituto Comprensivo di Sermide, offrendo soste-

gno e servizi preziosi. La scuola ha costituito il principale orizzonte del mio percorso professionale, che ha inevitabilmente incrociato e coinvolto intensamente il piano personale, offrendomi l'occasione di svolgere funzioni diverse, didattico-formative ed organizzative, che hanno via via arricchito il mio lavoro.

La passione per l'educazione e per i giovani ha guidato il mio impegno in una costante ricerca di innalzamento della qualità dell'istruzione e della formazione, accogliendo le prospettive europee e le sollecitazioni internazionali. Le fasi attraversate in tanti anni sono state molte, ma ogni risultato raggiunto, per quanto perseguito con accorato intento di sviluppo e innovazione, ha sempre lasciato immediatamente il posto ad altri obiettivi, cambiando velocemente i bisogni e le attese dell'utenza, insieme agli scenari sociali, in un progressivo evolversi di fattori di complessità.

Esprimendo la mia gratitudine, auguro a tutti di continuare a lavorare per la crescita dei contesti educativi nella convinzione che la scuola

sia, a tutt'oggi, il "luogo" prioritario della costruzione dei saperi, della formazione della persona, delle relazioni umane, dei valori civici; "luogo" di cui avere sempre la massima "cura" per affrontare serenamente le sfide della società contemporanea con un investimento collettivo di energie e risorse.

Un ringraziamento particolare a quanti mi hanno inoltrato attestazioni di valorizzazione del servizio svolto e di stima personale.

Lidia Tralli

Sermide, 1 settembre 2013



Nella foto, scattata a fine giugno dopo l'ultimo Collegio dei Docenti, sono in primo piano coloro che hanno cessato il loro servizio dal 1 settembre 2013: il Dirigente Scolastico Lidia Tralli, il Dsga Albertina Bonfiglioli, le Insegnanti M. Assunta Aleotti e M. Teresa Boni.



Nuovo quadro di dirigenza nell'istituto comprensivo di Sermide

Dal 1° settembre 2013 cessano il loro servizio istituzionale il Dirigente Scolastico, Lidia Tralli, e il Direttore dei servizi generali e amministrativi (Dsga), Albertina Bonfiglioli. L'assegnazione del nuovo Dirigente Scolastico, presumibilmente con nomina di Dirigente Reggente, in data 24-8-'13 non è ancora stata comunicata; il nuovo Dsga è invece già stato assegnato, per trasferimento, ed è la sermidese Laura Bertolasi. Ai nuovi dirigenti l'augurio di un proficuo lavoro.

Avviso per l'utenza della scuola elementare di Sermide

Il Comune di Sermide procederà alla continuazione del progetto di recupero della Scuola Elementare che, dopo il terremoto del maggio 2012, è stata utilizzata solo al piano terra. I nuovi lavori inizieranno in settembre con la relativa chiusura temporanea dell'edificio ed il conseguente trasferimento delle classi presso altri locali.

Si avvisa, pertanto, che le classi prime, seconde, terze e quarte svolgeranno l'attività didattica presso l'edificio ex IPSIA in via Zambelli; le classi quinte saranno ospitate nell'edificio della vicina scuola media.

Sul sito dell'Istituto www.icsermide.gov.it è possibile leggere la comunicazione del sindaco Paolo Calzolari.

Assemblee di accoglienza

Le assemblee di accoglienza riguardano le sezioni/classi prime di ogni ordine di scuola e vengono realizzate nel mese di settembre, preferibilmente prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. In questi incontri si riprendono gli aspetti didattico-formativi, già esposti nelle assemblee di iscrizione effettuate a gennaio/febbraio, e vengono illustrate le caratteristiche organizzative delle specifiche classi all'interno del nuovo grado di scuola. Se l'organico è già definito, a livello Provinciale e di Istituto, in quest'occasione vengono indicati i docenti assegnati alle classi.

SCUOLE DELL'INFANZIA		
SCUOLE	DATA	ORA
Scuola Infanzia comune di Felonica Scuole Infanzia comune di Sermide: Moglia - S.Croce - Sermide	MARTEDI' 3-09-2013 nei rispettivi plessi	ore 17.00-18.00
SCUOLE PRIMARIE		
Scuola Primaria comune di Carbonara di Po Scuola Primaria comune di Felonica Scuola Primaria comune di Sermide *	MARTEDI' 10-09-2013 nei rispettivi plessi *	ore 17.00-18.00
SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO		
Le assemblee delle scuole Secondarie di 1° grado di Sermide e Carbonara di Po verranno programmate al termine delle assegnazioni dei docenti da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova, pertanto potranno essere effettuate anche ad anno scolastico iniziato. Ne verrà data opportuna comunicazione alle famiglie.		

* l'assemblea delle classi prime della scuola Primaria di Sermide si svolgerà presso l'aula collegiale della scuola secondaria di 1° gr. di via Zambelli 2.

Calendario scolastico 2013-2014

Inizio lezioni/attività didattiche mensa inclusa	giovedì 5 settembre 2013 scuole dell'Infanzia	Calendario regionale Delibera Consiglio Istituto
Inizio lezioni/attività con servizio completo (mensa e dormitorio)	lunedì 16 settembre 2013 scuole dell'Infanzia	
Inizio lezioni/attività didattiche mensa esclusa	giovedì 12 settembre 2013 scuole Primarie e scuole Secondarie 1° grado	
Inizio lezioni/attività con servizio completo (mensa e rientri pom.)	lunedì 23 settembre 2013 scuole Primarie e scuole Secondarie 1° grado	
Giorni/periodi di sospensione delle lezioni/attività per ogni grado di scuola	venerdì 1 novembre 2013	Festa di tutti i Santi (calendario regionale)
	domenica 8 dicembre 2013	Immacolata Concezione (calendario regionale)
	da lunedì 23 dicembre 2013 a sabato 4 gennaio 2014	Vacanze natalizie (calendario regionale)
	lunedì 3 marzo 2014 martedì 4 marzo 2014	Carnevale (calendario regionale)
	da giovedì 17 aprile 2014 a martedì 22 aprile 2014	Vacanze Pasquali (calendario regionale)
	venerdì 25 aprile 2014	Anniversario Liberazione (calendario regionale)
	giovedì 1 maggio 2014	Festa del Lavoro (calendario regionale)
Termine lezioni/attività pomeridiane e servizio mensa	mercoledì/giovedì 28-29 maggio 2014 scuole Primarie e scuole Secondarie 1° grado	Delibera Consiglio Istituto
Termine lezioni/attività	sabato 7 giugno 2014 scuole Primarie e scuole Secondarie 1° grado	Calendario regionale
Termine lezioni/attività e servizio mensa	venerdì 27 giugno 2014 scuole dell'Infanzia	Delibera Consiglio Istituto
Giorni di sospensione delle lezioni/attività (max 3 gg secondo la delibera regionale)	Scuole dell'Infanzia: giovedì 31 ottobre '13 / venerdì 2 maggio '14 / lunedì 30 giugno '14 Scuole Primarie su 5 gg settimanali (Sermide, Felonica, cl. 1° di Carbonara di Po) giovedì 31 ottobre 2013 / venerdì 02 maggio 2014 Scuola Primaria Carbonara di Po su 6 gg classi 2/3/4/5 Scuole Secondarie 1° grado su 6 gg sab. 2 novembre '13 / ven. 2 maggio '14 / sab. 3 maggio '14	Sospensione lezioni delibera del Consiglio d'Istituto (adattamento dell'I.C al calendario regionale) Festa del Patrono Sabato 29 giugno 2014

Il calendario scolastico è stato predisposto in ottemperanza:

- alla delibera n° IX 3318 -18/04/2012 della Regione Lombardia che tiene conto delle festività nazionali fissate da normativa statale;
- alla delibera n° 19, verbale n° 8 - 05/06/2013 del Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Sermide.

INFO E ISCRIZIONI:

Loghino Vallazza 0386/55113
 Federica 345.8472578
 Sara 320.6785015
 Simone 333.4531027

15 settembre 2013
 Agriturismo Loghino Vallazza
 Via Vallazza 6 Magnacavallo MN

energetiKa

una giornata in campagna
 alla scoperta delle Discipline del
 Benessere

EnergetiKa vuole essere l'occasione per trascorrere una piacevole giornata in compagnia in campagna con la possibilità di avvicinarsi con semplicità alle Discipline del Benessere. Infatti approfondendone la conoscenza diventa facile capire come i ritmi della natura, le fasi della vita, i cicli delle stagioni e della luna siano un tutt'uno compenetrato, che i nostri antenati evidentemente assecondavano.

L'armonico suono di una campana tibetana scandirà i diversi momenti della giornata che inizia con un caffè di benvenuto e poi prosegue su due binari paralleli: su un prato gli stand in cui Maestri ed Operatori praticano **brevi trattamenti**, effettuano **consulenze individuali** o **brevi lezioni aperte** mentre sull'altro prato vengono proposte discipline da svolgere in gruppo.

All'ora di pranzo è prevista una sosta delle attività e sarà possibile consumare un semplice piatto vegetariano o non vegetariano da gustare tipo pic-nic nel prato; il costo è di 8 euro ed è richiesta la prenotazione.

Nel pomeriggio le attività proseguono come al mattino con l'aggiunta dei Laboratori per i più piccoli come il **Laboratorio Ardebimbi** (i bambini entrano in contatto con i colori non solo dipingendo, ma anche danzando), e il **Laboratorio sperimentiamo la campagna** (per imparare a conoscere i semi e tanti altri segreti della natura), ma anche per i grandi con il **Laboratorio i disegni di ricerca** (con i disegni di ricerca facciamo luce su quello che l'inconscio può rivelarci; i colori ci suggeriscono una frase giusta per noi, per il momento che stiamo vivendo). Nel tardo pomeriggio il cerchio dei saluti sarà il momento per salutarci con un grande arrivederci.

L'augurio che facciamo a noi stessi è che questo possa essere il primo appuntamento di una lunga tradizione da condividere, e l'augurio che facciamo a chi vorrà partecipare è di divertirsi scoprendo, o riscoprendo, l'energia della Natura e dell'Uomo!

Ringraziamo di cuore chi ci ha aiutato a creare energetiKa: il Comune di Magnacavallo che ha scelto di patrocinare l'evento, la ProLoco di Magnacavallo, il consorzio Agrituristico Mantovano, tutti gli Istruttori Maestri ed Operatori che hanno accettato di intervenire gratuitamente mettendo a disposizione la loro Conoscenza, tutte le persone che hanno deciso di contribuire a rendere la giornata più piacevole con le loro bancarelle e Alice che con i suoi quadri saprà emozionare le anime più sensibili.

Programma:

- Ore 09.00 **Caffè di benvenuto**
- Ore 09.30-12.30 **Apertura stand Discipline Olistiche**
- Ore 10.00 **Yoga nel prato**
- Ore 11.30 **Ginnastica posturale nel prato**
- Ore 13.00/14.30 **Apertura ristoro agrituristico: piatto vegetariano o non vegetariano**
8 Euro su prenotazione
- Ore 14.30/15.00 **Il Benessere dell'Uomo e la Vita della Terra: negozio "Il Granaio" CuoreBio**
- Ore 15.00/18.00 **Riapertura stand Discipline Olistiche**
- Ore 15.00 **Laboratorio per adulti: i disegni di ricerca (max 8 persone);**
- Ore 15.00 **Laboratorio: sperimentiamo la campagna! (max 8 bimbi);**
Az.Agr.Ai piedi dell'Arcobaleno
- Ore 15.00 **"No Dimensions Meditation"**
Meditazione di Osho, nel prato
- Ore 16.00 **Qi Gong nel prato: "Gioco dei Cinque Animali di Hua Tuo"**
- Ore 16.00 **Laboratorio di Arteterapia (max 8 bimbi 7-10 anni);**
- Ore 17.00 **Tai Chi Chuan, nel prato**
- Ore 18.00 **Il Cerchio dei Saluti**

... consigliamo di portare una copertina per stendersi sul prato!

L'accesso alla manifestazione è gratuito così come la possibilità di sperimentare ogni tipo di Disciplina

Discipline Olistiche presenti:

- Arteterapia: Arteterapeuta e Psicologa Alessandra Borghi
- Aurasoma: Insegnante e Consulente Stefano Botti
- Meditazioni di Osho: Madhushri Enrica Bergonzi
- On-zon-su, Moxa, Tai Chi Chuan: Istruttori Camilla Soncini e Anna Predieri
- Osteopatia e Ginnastica posturale: Studio di Osteopatia Feltrin di Badia Polesine
- Reiki e Cristalloterapia: associazione Alkaemia di Ferrara
- Shiatsu e Qi Gong: Maestro di Shiatsu e DoIn Fabrizio Barbi
- Trattamento Linfoenergetico Metodo Piroche: Operatore Federica Trazzi, Centro estetico l'Essenza di Villa Poma
- Yoga: Istruttrice Maria Cristina Pavan, Associazione Il Cigno

Bancarelle presenti:

Centro Estetico L'Essenza di Trazzi Sonia Villa Poma, Negozio Il Granaio di Mirandola, Scaramaccao ONLUS di Ostiglia, Lucia Scaglion per Mashalai by Cinzia Baraldi, Centro Luce d'aura di Massa Finalese, Lorella Cappellini illustra&dipinge, Paola Patruno Stringimi al collo newspaper, Agricola Stoffi, Cinzia Poltronieri Bigiotteria Artistica, Loredana Rosa Biomagnetismo.
 La Biblioteca Comunale di Villa Poma con un'accurata selezione di testi, un'esposizione di creazioni grafiche di Alice Negrelli ... e la possibilità di godersi la campagna!



I sapori del picnic

Tornano in voga i pranzi all'aria aperta negli ultimi anni rimpiazzati dai più "modaioli" spuntini all'americana

Negli ultimi anni i pranzi all'aria aperta, con pietanze portate da casa o eseguite sul posto, erano quasi scomparsi a causa dell'affermarsi dei più "modaioli" spuntini all'americana. Il cambiamento sociale ed economico ha però spinto molti a rispolverare i vecchi usi familiari del fai da te, come ideale opzione vacanziera di basso costo. La provenienza della parola picnic è piuttosto antica. Sembra che si tratti di un termine composto dal francese arcaico "pique" (prendere) e "nique" (roba di

poco conto). Il nome, venuto in uso alla fine del '600, si riferiva ad un pasto frugale consumato all'aperto. Negli anni '60 del '900 il picnic divenne addirittura un rito sociale di massa da celebrare al mare, in montagna e in campagna. Chi non ha partecipato? Sono ancora indelebili quelli organizzati in riva al fiume Po con i cibi cucinati a casa, tutti facili da preparare, da dividere e da mangiare tiepidi o freddi. Ma vi era anche chi arrivava presto, preparava i fuochi per cuocere allo spiedo il maialino o chi scavava una buca nella

sabbia, la foderava con i ciotoli del fiume e sopra questi veniva posta la carne (pollo, coniglio) con gli aromi. Si ricopriva il tutto ancora con ciotoli e sopra questi veniva posta la legna da bruciare. Si creava così un forno per la cottura. Nel mentre le donne preparavano tavoli e sedie per proseguire con le partite a carte e le immancabili camminate fra i boschi. Era però verso mezzogiorno che la vera festa andava in scena. Tutte le donne, come colpite da una epidemia contagiosa, iniziavano a tirare fuori borse termiche, ciotole

colorate e piatti, contorni e dolci. Il picnic era insomma un modo di conoscere gente diversa alla quale si chiedeva l'amicizia tramite l'offerta e la condivisione di un cibo (d'altronde, facebook non c'era ancora...). Ma era anche un modo per rinsaldare le amicizie vecchie di anni, vero nastro trasportatore dei picnic in riva al fiume. E' un invito a rispolverare un'uscita festiva con famiglia e amici: sono garantite abbondanti emozioni.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

VIVAI 
CAMPAÑA

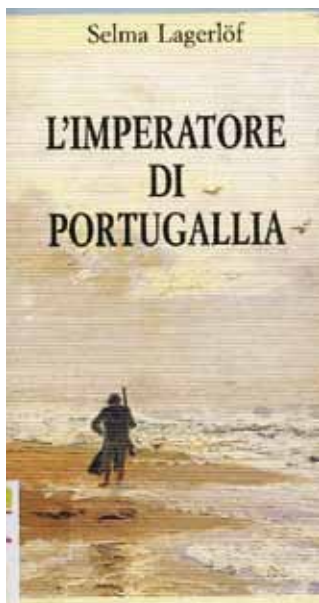
di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

«Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



“L'IMPERATORE DI PORTUGALLIA” di Selma Lagerlof Iperborea

Riappare dopo quasi cinquant'anni nella stessa ottima traduzione, riveduta dall'autrice, un piccolo straordinario classico della grande scrittrice svedese, certo tra le sue cose migliori. Ancora un mitico Varmland, sempre estremo nord, in condizioni di vita di grande semplicità. Il bracciante Jan di Skrolycka, rivelato all'amore dalla nascita della figlia Klara Gulla, bella e “luminosa” come vuole il suo nome, fa di questo amore il perno della propria esistenza, e la presenza della ragazza sembra davvero illuminare il grigiore quotidiano. Ma la miseria e la malvagità degli uomini costringono Klara ad andarsene in cerca di fortuna e, a poco a poco, l'amore di Jan si trasforma in follia: convinto dello straordinario destino della figlia e, di riflesso, del suo, Jan rifiuta di vedere

il male diventando però tramite della giustizia divina. Il ritorno di Klara, adulta, lo condurrà alla morte, ma la sua morte significherà ancora consolazione e riscatto. Pochi gli eventi, molti i particolari apparentemente irrilevanti che danno vita a un mondo contadino i cui protagonisti vengono sempre colti come sono, senza retorica, con fine umorismo e con quel senso di rispetto per l'umanità che faceva parte di una cultura, anche letteraria, e sembra oggi essersi perduto. È un mondo dove l'esistenza del male non viene messa in dubbio ma esorcizzata dalla tranquilla fiducia nella giustizia e nella religione - una religione consolatoria e non solo punitiva. Ma ogni parola assume nel romanzo connotazioni realistiche e solenni insieme: siamo immersi in un'atmosfera incantata, che non è però quella della fiaba, anche se della fiaba conserva l'ottimismo che sorregge la spinta alla vita contro la morte. È ancora una volta, lo spirito della saga, così ben resuscitata

dalla Lagerlof, e questo è un libro che verrebbe voglia di leggere a voce alta: tanto la storia è ben raccontata, con tutta l'abilità che ci vuole, un uso sapiente della ripetizione e un linguaggio che non cade mai nella banalità.



“IL BAR DELLE GRANDI SPERANZE” di Moehringer J.R. Piemonte

Cresce catturato da una voce, J.R. La voce di suo padre, un

disc-jockey di New York che ha preso il volo prima che lui abbia detto la sua prima parola. Seduto sul portico della vecchia casa dei nonni, con l'orecchio schiacciato contro la radio, vorrebbe spremere da quel timbro caldo e baritonale i segreti dell'identità e del mondo degli uomini. Sua madre è il suo mondo, ma lui cerca, desidera ardentemente anche qualcosa di più, qualcosa che riesce, debolmente ma ossessivamente, ad avvertire solo in quella voce. A otto anni, quando anche la voce alla radio scompare, J.R. corre fino al bar all'angolo, e lì scopre un nuovo mondo, e un coro turbolento di nuove voci. Sono poliziotti e poeti, allibratori e soldati, star del cinema e pugili suonati, la varia umanità che si rifugia al Dickens per raccontare le proprie storie o scordare i propri guai. Saranno quelle “mosche da bar”, uomini come Steve, come zio Charlie, che si atteggia un po' a Bogart, come Colt, con il suo timbro da orso Yoghi, come Joey D, un picchiatore dal cuore tenero, sarà anche quel mondo di uomini divertito o dolente a crescere J.R., a prendersi cura di lui, a farne un uomo, come una specie di paternità su commissione. Una storia di formazione e riscatto, di turbolento amore tra una madre e il suo unico figlio, ma anche il racconto della lotta di un ragazzo per diventare uomo e un ritratto di come gli uomini rimangano, nel fondo del loro cuore, dei ragazzi perduti.



A proposito del gruppo di lettura

Lo scorso marzo 2013, anche a Sermide, come in quasi tutti i comuni della Provincia di Mantova, è stato creato un gruppo di lettura. In pratica si legge tutti lo stesso libro a casa propria e poi ci si dà appuntamento per parlarne insieme nell'incontro successivo. Le idee e opinioni che escono da questi dibattiti sono sempre tante e, soprattutto, chiacchierando ci si confronta su letture che magari non si sarebbero mai affrontate. Una cosa bella dell'essere parte di un gruppo di lettura è che, quando ci si incontra casualmente per strada, o in biblioteca, o al supermercato, viene spontaneo chiedersi a vicenda a che punto della libro si è arrivati, stando molto attenti a non svelare in anticipo i risvolti della storia, se l'interlocutore non è ancora arrivato a quel capitolo. L'iniziativa a Sermide ha avuto parecchie adesioni, tanto che gli incontri si svolgono in Saletta Civica, la quale può contenere la trentina di persone che si sono iscritte fino ad ora. Gli incontri, che si svolgono con cadenza più o meno mensile di mercoledì, sono stati sostenuti dalla presenza di Simonetta Bitasi che ha dato utili indicazioni sulle letture e ha fatto un po' da regista durante i dibattiti.

Le iscrizioni sono sempre aperte: basta lasciare i dati presso la Biblioteca di Sermide - tel. 0386-960269, biblioteca@comune.sermide.mn.it

Il prossimo incontro è previsto per il 2 ottobre con la discussione del classico "I Vicerè" di Federico de Roberto e di "Traducendo Hannah" di Ronaldo Wrobel (autore presente al Festivalletteratura 2013 di Mantova).



Aspettando Festivalletteratura



La sera di venerdì 26 luglio, presso il Centro di Educazione Ambientale, la Biblioteca Comunale di Sermide in collaborazione con quella di Felonica, ha rinnovato come tutti gli anni l'appuntamento di introduzione al Festival Letteratura di Mantova, intitolato Aspettando Festivalletteratura - Consigli di letteratura liberamente ispirati. Durante l'incontro, condotto dalla curatrice Simonetta Bitasi, sono stati proposti alcuni assaggi delle pubblicazioni di autori ospiti al Festival. I testi presi in considerazione, principalmente romanzi, sono stati sapientemente descritti, citati e commentati.

La scelta dei testi ha rispecchiato i temi e le regioni geografiche predilette dall'edizione del Festival 2013. La serata dunque è stata incentrata su autori provenienti dall'Est Europeo ed ispanici e su tracce tematiche quali le guerre, i traumi delle guerre contemporanee, la loro inesorabile interferenza sul mondo interiore e privato di che le ha vissute; la dittatura politica. Anche il pubblico ha avuto la possibilità di esprimere le proprie opinioni, dando vita ad un vero e proprio dibattito letterario sui testi ed autori proposti. I veri protagonisti della serata sono stati gli stessi libri.

In biblioteca sono disponibili i programmi e le mappe del Festivalletteratura 2013.



Mi piace Non mi piace
guardare osservare riflettere

C'era una volta... il centro di educazione ambientale "Teleferica"

Inaugurato il 23 Aprile 2010, il Centro "Teleferica", realizzato come sede operativa del Parco del Gruccione e Centro di Educazione Ambientale Provinciale, è stato per un paio d'anni un fiore all'occhiello per il Comune di Sermide.

E' un giudizio espresso da molti, specialmente da coloro (sermidesi e non) che hanno avuto occasione di frequentare il Centro in varie occasioni (attività didattiche, mostre, convegni, corsi, conferenze scientifiche, concerti) durante le quali hanno lasciato decine di testimonianze scritte sul registro delle presenze, manifestando lusinghieri apprezzamenti per questo ambiente, unico nel suo genere.

Negli ultimi tempi, a giudizio di diversi affezionati visitatori, sembra però essere accaduto qualcosa di inspiegabile: gli arredi sparsi di qua e di là, finestre tappezzate con cartoni, apparecchiature accantonate, materiali espositivi dileguati.

Ad esempio, i moderni microscopi (strumenti in dotazione al Centro) che erano collocati in un'apposita postazione e per un paio d'anni sono stati utilizzati da insegnanti e alunni dell'Istituto Comprensivo come supporto a lezioni e ricerche scientifiche sull'ambiente, ora sono relegati in uno scaffale. La stessa cosa vale per il computer (dotato anche di collegamento internet), che giace in un angolo, inutilizzato.

Sono inoltre stati tolti gli animali impagliati che, in passato, tanto interesse avevano suscitato fra



2011: Un'insegnante durante una lezione con i microscopi



Nel secondo caso, forse qualche esperto di zoologia, di scienze naturali, di educazione ambientale o di arredi museali li ha ritenuti superati o poco consoni per continuare ad essere esposti in un luogo che, non dimentichiamolo, è destinato principalmente alla didattica naturalistica... Se così fosse, potrebbe essere utile a questi esperti una visita al neo museo delle scienze di Trento, il "MUSE", progettato dall'architetto Renzo Piano (di fama internazionale), per rendersi conto che in questo incredibile tempo

i visitatori, specialmente fra gli studenti. Si tratta di esemplari di fauna del nostro ecosistema difficilmente osservabili da vicino in natura. Alcuni sono molto rari e le insegnati di materie scientifiche del nostro Istituto Comprensivo, con i loro allievi, hanno contribuito a classificarli per specie di appartenenza: materiali preziosi per l'insegnamento dell'educazione ambientale e per il disegno naturalistico. Non è molto chiaro se siano stati rimossi per ragioni di spazio in occasione di manifestazioni o perché ritenuti non adeguati al luogo. Nel primo caso non si capisce perché non siano poi stati riposizionati dove si trovavano (mancano, infatti, da diversi mesi).

2013: Dove si trovano le apparecchiature oggi



della scienza e della didattica naturalistica, di animali tassidermizzati (impagliati) ce ne sono a decine: possono essere osservati da vicino e quasi toccati con mano; sono esemplari che pur appartenendo al passato (erano di proprietà del vecchio museo tridentino di scienze naturali), Renzo Piano ha saputo recuperare e far rivivere nel nuovissimo museo di Trento, ritenendoli oggetti di grande valore e sempre attuali.

Gli esemplari che fino ad alcuni mesi fa erano esposti alla Teleferica di Sermide sono invece stati immagazzinati in qualche scatolone e lasciati là, come in genere si fa con ciò che non viene più ritenuto utile: dimostrazione che il concetto di "valore" riferito ad una stessa categoria di cose è molto soggettivo. Si spera almeno che questi oggetti non vengano danneggiati, perché appartengono al Comune di Felonica che gentilmente, due



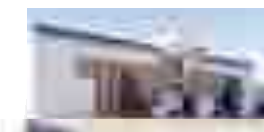
2011: Studenti interessati agli esemplari di animali esposti

Non solo cart@



...la nostra rivista

RIVISTE, CATALOGHI,
BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT
E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI,
ESPOSITORI, PACKAGING.



Urbana (Pd) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

anni fa, li ha affidati al Centro di Educazione Ambientale di Sermide ritenendolo la sede più adatta del nostro territorio per l'esposizione di esemplari diventati ormai molto rari. Per concludere, è auspicabile che la "Teleferica", un Centro che dovrebbe essere di riferimento per tutto il territorio mantovano e province limitrofe, diventi oggetto di maggiore cura e soprattutto che torni ad essere frequentata dalle scuole. All'Istituto Comprensivo di Sermide c'è un competente corpo insegnante che negli anni passati ha realizzato, con gli alunni, la maggior parte dei materiali esposti e pregevoli ricerche naturalistiche, spesso organizzate all'interno del Centro come luogo per approfondimenti didattico-scientifici. Perché non coinvolgere ancora questi insegnanti per futuri programmi? Le possibilità per valorizzare un sito di prestigio possono essere molte e spesso non occorre la disponibilità di grandi mezzi: è sufficiente che sia seguito da persone competenti armate di volontà, disponibilità, passione e con un po' di buon gusto. Sarebbe un vero peccato

che un luogo come la Teleferica andasse a finire in "malora", come, purtroppo, molti temono che stia accadendo. Non dobbiamo, fra l'altro, dimenticare che per questo edificio sono stati investiti parecchi soldi pubblici e ulteriore denaro (250 mila euro) verrà speso prossimamente per completare il recupero del piano inferiore. Un Comune come Sermide che nel suo territorio non può vantare, come altre più fortunate località, la presenza di musei, opere d'arte o importanti edifici storici (con eccezione della torre civica), deve cercare di non sciupare le poche risorse che ha: la "Teleferica", a giudizio di molti sermidesi, ha le potenzialità per essere considerata una risorsa e come tale andrebbe trattata.

L'ex convento del Bassanello

In località Bassanello vicino all'argine del Po, esisteva e pulsava tempo fa il fiorente convento dei frati, di Santa Maria del Popolo detto del Bassanello, tenuto dall'Ordine dei Servi di Maria

Fu fondato il 12 maggio 1500 su terreno donato da Tommaso figlio di Daniele Pendaglia a Padre Elia figlio del conte Gherardo Gambara bresciano, appartenente appunto all'Ordine dei Servi di Maria. Il rogito fu steso da Ser Francesco Pecta pubblico notaio mantovano. Poche le notizie circa gli abitanti e la vita del Convento nei vari anni: si sa solo che "vi stanno regolarmente quattro frati e dui famigli con la biolcara"; oltre a questo "vi è una casa che se ne caverà di fitto circa diciotto lire"; questo da un ignoto cronista del 16° secolo. Tramite un documento datato 4 marzo 1650 riusciamo a farci un'idea circa lo stabile del Convento: Chiesa e Monastero sono "un verso piedi 290 e l'altro 220". La chiesa ha nove altari, col suo campanile e due campane, la sagrestia e due cori uno sopra all'altro. Il monastero è formato da due chiostri uno sopra all'altro. In basso ci sono tre cameroni per le Foresterie, il Refettorio grande fatto a volto, una cucina e cucinotto per le masserizie della cucina e il suo camino grande; vicino c'è un'altra camera per riporvi la legna e altre cose del convento,



poi di seguito una grande camera fornita di botti nuove di rovere, sopra alla quale vi è un granaio per raccogliere il grano, poi di seguito la legnaia, la stalla e sopra a questa il fienile. Nel piano di sopra, sopra alle prime stanze, c'è il dormitorio con dodici celle e un camerone grande. Poi tutto attorno c'è una muraglia che lo serra con sicurezza. I religiosi che lo abitano in questa data sono 3 sacerdoti e 2 conversi: il Priore Padre Giuseppe Freddi, Padre Urbano Alberti da Viturchiaro, Padre Silvio Gurzoni da Sermide, fra Vincenzo Placchi da Sermide e fra Marc'Antonio

Regatti, non professò, da Milano. Sotto la dominazione austriaca negli anni 1765-1783 vengono soppressi in Lombardia e quindi anche nel Mantovano i Monasteri con meno di 12 frati e fra questi anche quello dei Servi di Maria di Sermide. Il 20 novembre 1771 i frati del Convento del Bassanello vengono trasferiti: il Priore padre Basilio Martinengo viene assegnato a Cremona, padre Francesco Clerichetti assegnato a Quistello, padre Benedetto Malavasi da Sermide assegnato a Quistello, fra Antonio Larzonaidar a Quistello, padre Filippo Maria Bardini a

Mantova, fra Giuseppe M. Granata a Lodi. Il 26 luglio 1772 è la data della formale aggregazione al Convento di Quistello. Il 12 agosto 1772 fu portata via tutta la mobilia e gli arredi della Chiesa e del Convento: la campana era di "70 e più pesi" (circa 24 Kg.) Nel 1791 cessarono di essere celebrate le messe nella Chiesa dell'ex Convento. Il 3 gennaio 1885 uno spaventoso incendio distrugge il vasto cascinaie, già del Convento. Di questo "nostro" Monastero non è rimasto ora più niente, nemmeno il ricordo, a parte la statua della Madonna Addolorata che tiene sulle ginocchia il Cristo morto (ora è nella chiesa parrocchiale, nella prima cappella a destra) e un bellissimo grande quadro dei Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria (restaurato recentemente e posto nella sagrestia sempre della Chiesa parrocchiale).

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

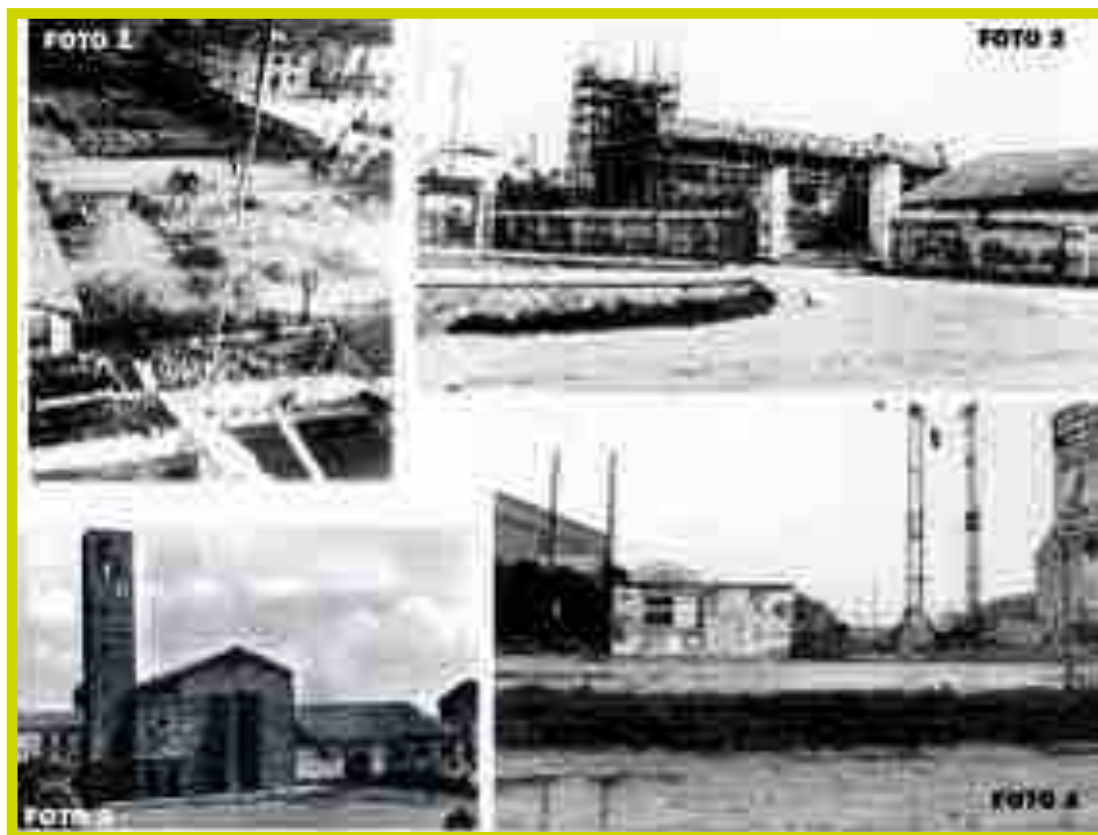
offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
 TEL/FAX 0386.62624

La vecchia pesa pubblica di Moglia



Alla fine degli anni 70, per costruire le abitazioni a fianco della chiesa e del teatro di Moglia in fregio alla strada Provinciale Ferrarese, sono stati demoliti alcuni vecchi fabbricati: barchessa, stalla e annessa concimaia della corte rurale allora esistente e condotta da famiglie di agricoltori locali. Ricordo la famiglia Tosi, forse ultimi conduttori nel tempo della corte medesima. Il palazzo adibito ad abitazione è stato mantenuto pressochè immutato nella struttura principale, modificato solo per esigenze delle famiglie che lo abitano o l'hanno abitato. La corte era delimitata dalla recinzione antistante la strada Provinciale, costituita, come si vede nella foto n° 2 del 1935, scattata durante la

costruzione della nuova chiesa di Moglia, da una mura in mattoni pieni alta più di due metri con cancello carraio in ferro sostenuto da due pilastri sempre in mattoni pieni. Il tutto costituiva una entrata padronale come usava per i fondi agricoli importanti. Antistante la recinzione, in fregio alla strada provinciale, venne successivamente costruito, poi modificato, il fabbricato della pesa pubblica, gestita e condotta per tanti anni da "Celio"; persona molto buona, sempre disponibile a qualsiasi ora della giornata, purché ci fosse luce, quando lo si chiamava per qualche pesatura di prodotti agricoli quali: grano, granturco, fieno o di qualche animale venduto a peso. Il fabbricato era formato da una stanza dove

si accomodavano il gestore, il venditore ed il compratore, arredato molto spartanamente: due o tre seggiole impagliate, un tavolo in legno, una lavagnetta a fianco della "Stadera" graduata, che fuoriusciva dal pavimento. Annesso a questo locale vi era il servizio igienico pubblico che poteva essere usato da tutti i passanti che ne avessero bisogno. Vi era l'acqua corrente potabile, perché oltre a lavarsi le mani ci si poteva anche dissetare a piacimento. I muri esterni del fabbricato venivano usati per il servizio pubblico di affissione: manifesti di vario genere, annunci, elettorali, epigrafi, ecc... Questo fabbricato venne demolito, assieme ai fabbricati rurali della corte, per costruire nuovi edifici adibiti ad abitazioni, ufficio

postale, spazi per laboratori, apportando consistenti modifiche urbanistiche alla zona centrale di Moglia. Cerco di rappresentare con immagini differenti il cambiamento: foto n° 1 la corte rurale vista dall'alto del campanile della vecchia chiesa scattata nel 1934; foto n° 2 la corte delimitata dalla recinzione in muratura scattata nel 1935 durante i lavori di costruzione della nuova chiesa. In questa foto si vede anche la muretta a delimitazione di un orto, poi abbattuta per ricavarvi l'attuale Piazza De Amicis; foto n° 3 scattata negli anni '60 la barchessa a fianco della chiesa; foto n° 4 scattata a fine anni '70 il fabbricato della pesa pubblica.

Vieni a Sermide... e poi muori

C'è chi, da Mantova, veniva a Sermide per gettarsi dall'alto delle mura nella fossa del castello, chi rimaneva vittima di un avvelenamento da antimONIO. Non si moriva solo di fame, peste e guerra nella Sermide di qualche secolo fa.

“Ma nulla è più frequente tra' melancolici quanto la fantasia d'aver commessi gravi delitti, e di dovere perciò essere gastigati dalla giustizia; onde tremano alla vista di ognuno, temendo sempre di dover essere presi dalla sbirraglia. In altri l'umor melanconico fa diverso effetto, mentre col la stessa opinione di avere de' gran misfatti, non fuggono già il gastigo, ma lo ricercano istantemente, e si accusano da lor medesimi”.

Sono parole scritte nel 1749 dallo scrittore roveretano

Girolamo Tartarotti nel suo 'Del Congresso Notturmo Delle Lammie, Libri Tre' (1), sfortunata opera profetica. Finì arsa su un rogo in piazza Duomo a Trento nel maggio 1761, per ordine del tribunale vescovile. Uno tra i casi riportati dal Tartarotti in sostegno alla sua tesi è un episodio tratto dal 'De medica historia mirabili' opera pubblicata nel 1586 dal medico mantovano Marcello Donati. Uno strano episodio verificatosi proprio a Sermide. Traduciamo dal latino (*):

“Siamo venuti a conoscenza che un facchino abitante a Mantova incalzò i Ministri della Giustizia, chiedendo con insistenza che ordinassero di rinchiuderlo in prigione. La qual cosa non avendo ottenuto, recatosi al castello di Sermide implorò il Pretore affinché, messolo in catene, lo rinchiudesse in carcere, affermando di voler confessare di aver compiuto crimini esecrabili, e offrì alle guardie denaro per farsi imprigionare. Non avendo ottenuto nulla, salito sulle mura del castello, si gettò giù nella fossa, dove scorreva fango in abbondanza più che acqua, e morì soffocato.

Sono pressoché innumerevoli gli esempi di coloro che spinti da una immaginazione alterata si gettarono in pozzi e in fiumi e si diedero la morte per mezzo di un laccio o con la spada”(2). Se fu il medico mantovano Marcello Donati a narrare la triste fine avvenuta a Sermide di un cittadino mantovano, fu un medico sermidese, Luigi Francesco Castellani, il principale biografo del mantovano Donati. Nato a Sermide nel 1727, il Castellani studiò filosofia e medicina all'università di Ferrara, laureandosi nel 1746, poco dopo aver compiuto i

diciannove anni. Due anni dopo ottenne l'abilitazione 'all'esercizio della medicina nel territorio ferrarese' (3). In seguito, dopo aver collaborato per un certo periodo col padre tornò a Sermide come medico condotto. Fu qui che, nel 1760, la sorte lo vide protagonista di un caso che avrebbe fatto discutere l'ambiente medico, non solo italiano. Trattò un malato di dissenteria con antimONIO incerato, ma il paziente, anziché guarire, morì. Nel corso del Settecento la medicina si trovava dilaniata da un acuto contrasto, che opponeva due opposte, inconciliabili, scuole di pensiero. Da un lato essa iniziava a porsi come disciplina scientifica: nascevano la biochimica, la fisiologia e si assisteva al perfezionamento di numerosi mezzi di indagine, quali la percussione, l'esame del polso associato all'utilizzo dell'orologio e la metodica auscultatoria. Accanto alle nuove discipline mediche persistevano tenacemente antiche metodiche, basate, tra l'altro, sull'utilizzo di sostanze quali il balsamo della mummia, il grasso dell'impiccato e il bezoar, polvere miracolosa ricavata da calcoli dei ruminanti. (4) Attento alle novità che



CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura

agitavano l'ambiente medico, il Castellani sapeva che la dissenteria epidemica, che aveva percorso la Francia nel 1745, soltanto quindici anni prima, “ la quale non cedeva né alla ipecacuana, né alla simaruba , né agli altri rimedii (...) cedé con sicurezza e felicemente al vetro cerato di antimonio” (5). Non tutti i colleghi ritennero idonea la terapia scelta. Accusato di essersi servito di sostanze nocive, il medico sermidese rispose con uno scritto (6) che ‘ottenne l'assenso di molti tra i più noti clinici del tempo, tra cui lo stesso G. van Swieten, protomedico della corte austriaca’ (3). La linea difensiva del Castellani era tesa a dimostrare, ‘sulla base della sua esperienza e della letteratura scientifica, la correttezza del trattamento e che a sbagliare fu il farmacista che omise d’ “incereare” l'antimonio per attenuarne gli effetti tossici’ (7). Tre anni dopo, nel 1763, il trasferimento a Mantova,

del Castellani diede decisivo impulso a una carriera che lo vide diventare dapprima, in tempi molto brevi, viceprimario dell'ospedale centrale, e in seguito, senza concorso, primario. ‘Neppure un episodio analogo a quello già citato, e cioè la accusa di aver procurato indirettamente la morte di un teologo mantovano, Ermenegildo Muti, con l'adottare una cura discutibile ne frenò l'affermazione’ (3). Non siamo in grado di valutare la validità delle terapie adottate dal Castellani nella cura dei suoi pazienti. Possiamo però riportare, a chiusura del nostro articolo, che fu proprio in questo periodo mantovano che il Castellani compose i due suoi trattati sulla vita di Marcello Donati: *Vita del celebre medico mantovano Marcello Donati, conte di Ponzano* (8), e *Lettera intorno alla questione, se il mantovano medico M. Donati possa dirsi anche correggesco* (9).

1906: Conferenza del noto anarchico Avv. Pietro Gori

Nel corso della sua storia Sermide ha ospitato numerosi personaggi di primo piano che avevano a che fare con vari campi dell'attività umana. Sul n. 8 dell'ottobre 2000 di Sermidiana abbiamo ricordato il comizio che Enrico Ferri tenne a Sermide il 5 marzo 1906 in un bagno di folla stimata di 15 mila persone, una cosa mai vista. Qualche mese dopo, esattamente il 14 giugno 1906, la città ha ospitato un altro personaggio molto conosciuto all'epoca (assai meno ai giorni nostri, soprattutto dalle nuove generazioni): Pietro Gori. Egli fu, a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento, un esponente anarchico di larga fama non solo per la sua militanza e per le sue battaglie libertarie tese a risvegliare le coscienze delle classi emarginate, ma per essere stato avvocato, poeta, scrittore, autore di bozzetti drammatici. Si dice che alla figura del poeta fu senz'altro superiore l'oratore, affascinante per la sua figura, la sua voce, il gesto, il pensiero. Senza dubbio la poesia più nota di Gori (grazie anche alla musica scritta da un compositore ignoto) è “Addio, Lugano bella / o dolce terra pia / scacciati senza colpa / gli anarchici van via. / E partono cantando / con la speranza in cor.” Gori fu definito “il cavaliere errante dell'anarchia” poiché più volte estradato, incarcerato ed esiliato per le sue idee che i governi dell'epoca consideravano terroristiche. Fu in tanti centri d'Europa e d'America a portare solidarietà ai più umili, ai diseredati. Nato nel 1865 a Messina da genitori originari dell'Isola d'Elba (suo padre era ufficiale di stato maggiore dell'esercito regio), studiò a Livorno e si laureò in



giurisprudenza a Pisa, dove fu vicino a movimenti radicali, repubblicani e socialisti. Successivamente lavorò nello studio legale di Filippo Turati e fu assolto dopo la difesa di Enrico Ferri dall'accusa di seminatore d'odio. Come scrive il quotidiano socialista “La Provincia di Mantova”, giovedì alle ore 20.30 del 14 giugno 1906, Gori si trovava a Sermide al teatro Parma per una pubblica conferenza scientifica a pagamento per i danneggiati dal Vesuvio, poiché nell'aprile di quell'anno il vulcano riprese la sua attività eruttiva distruggendo e danneggiando molti centri. Il tema della conferenza era “Bellezze e sventure del Mezzogiorno d'Italia” con 300 proiezioni luminose di città, panorami, costumi, magnificenze e ruine di Puglia, Calabria, Sicilia, Napoli e dintorni (raffigurata prima e dopo l'ultima eruzione). L'ingresso a teatro era di 50 cent. per platea e loggia, mentre per i palchi di I° ordine di L. 2,50, di II° ordine di L. 1,50. Sicuramente per i nostri nonni e bisnonni sarà stata una serata indimenticabile. Cinque anni dopo, nel gennaio 1911, Gori moriva a Portoferraio di tisi.

(*) Si ringraziano Anna e Renzo Rabboni per le preziose indicazioni.

- 1) *Del Congresso Notturmo Delle Lammie*, Libri Tre, di Girolamo Tartarotti, Gian Rinaldo Carli Venezia, 1749 - Libro secondo, capitolo sedicesimo, pag 184
- 2) *Marcello Donati, De medica historia mirabili*, Fr. Osanna Mantova 1586 -Libro II, pag 36
- 3) *Dizionario Biografico degli Italiani*, voce CASTELLANI, Luigi Francesco, di Ugo Baldini - Volume 21 (1978)
- 4) *Cagliostro e l'arte di sanare nel '700*, a cura di Antonio Bortolotti, catalogo della mostra tenuta nella Rocca di San Leo, 3 giugno 1995- 31 gennaio 1996
- 5) *Istituzioni di medicina pratica dettate da Giov. Battista Borsieri de Kanilfeld e recate nell'idioma italiano e precedute dai prolegomeni del cav. val. Luigi Brera*, Prima edizione napoletana, Volume terzo, p 415. Napoli, 1841
- 6) *Del vetro d'antimonio incerato nella dissenteria. Risposta anticritico-apologetica*, Ferrara 1760
- 7) *Luigi Francesco Castellani. Un medico sermidese (1727 - 1794)*, di Renzo Ferri – “Sermidiana” marzo 2009
- 8) *Vita del celebre medico mantovano Marcello Donati ... scritta da Luigi Francesco Castellani*, In Mantova, per l'erede di Alberto Pazzoni regio-ducale stampatore, 1788
- 9) *Lettera del signor dottore don Luigi Francesco Castellani R. professore e medico primario dello spedal grande di Mantova intorno alla quistione se il mantovano medico Marcello Donati possa dirsi anche correggesco e pubblicata dal dottore Leopoldo Asti*. Guastalla, Nella regio-ducale stamperia di Salvatore Costa e Compagno, 1792

A ghera 'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi

Metar al pòrch a l'òra
(Mettere il maiale all'ombra)

Uno dei proverbi più suggestivi e significativi della nostra tradizione contadina. Ancor più espressivo se contestualizzato all'epoca in cui è stato coniato, quando il maiale era preziosa fonte di sostentamento, e l' "òra" (ombra) il luogo più sicuro dove porlo al riparo. Infatti, l'aforisma si può trovare anche nella versione simile "Metar al pòrch a quert". Scrive Maurizio Santini nel suo "Belmangiare": «In alcune famiglie esisteva la possibilità di allevare il maiale... in altre non c'erano nemmeno le cento lire per l'acquisto dal "gugin" o non c'era la possibilità di mantenerlo. Costoro dovevano accontentarsi di raccogliere il sangue o di insaccare i versi dell'animale. E c'era anche chi, dopo averlo in qualche modo ingrassato, doveva poi rendere conto al bottegaio quale saldo del debito pregresso: "Zero via zero, riporto zero e aggiungo un altro zero: portam al pòrch e sém a pari"». Da qui si può capire come i soggetti citati nell'adagio assumano accezioni di prudenza, previdenza e oculatezza, soprattutto economica: andiamo sul sicuro, intanto preserviamo un tornaconto in attesa di eventuali altre scelte. Un esempio



che possa chiarire il concetto ai lettori più giovani è quello del celebre bunga bunga, grazie al quale Ruby Rubacuori "l'ha mis al porch a l'òra".

A margine di questa spiegazione va sottolineato, nella creazione degli aforismi popolari, il frequente richiamo al bestiario locale.

Forse perchè al tempo dei nostri nonni, la quotidiana simbiotica coesistenza con gli animali, spesso portava a equipararne caratteri e carattere alle persone. Ne sono testimonianza altri numerosi modi di dire. Eccone un piccolo florilegio: "Al gal l'è l'arloi dla cà" (il canto del gallo è l'orologio della casa, puntuale ogni mattina); "Aver la gallina, l'ov e al cul cald" (avere gallina, uovo e sedere caldo, non mancare di nulla); "In mancansa ad cavai, a tròta anca i àsan" (in mancanza di cavalli, trotano anche gli asini, cioè non sempre si può avere il meglio e il meno peggio può sostituirlo degnamente); "Mulàr la cagna" (lasciar andare la cagna, ossia desistere da un'impresa); "Èsar dal gat" (essere dal gatto, spacciato); "Far l'oc dal seul" (fare l'occhio del cefalo, rimbambito); "La vaca ch'a t'ha cunà" (la vacca che ti ha cullato, tipica offesa verso la madre ma detta senza cattiveria); "Atzè furb admè na bèga sucàra" (sei furbo come un grillo talpa, combina guai senza mai farsi beccare); "Atzè brut adme un lugar" (brutto come un ramarro); "Far schif admè na fiapula" (essere repellente come uno scarafaggio).



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

Si garantisce l'Origine Italiana
delle carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in Italia



**Ottime
grigliate
estive!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovanniini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

IL CACCIATORE DI PREMI

SIAMO TUTTI NEL RIGAGNOLO,
MA SOLO ALCUNI DI NOI FISSANO LE STELLE...

(OSCAR WILDE)

Non era mai uscito dalla terna vincente e anche quella sera fu così. Per l'occasione rivide la natia Napoli dopo vent'anni trovandola, tutto sommato, cambiata in meglio. Da sempre appassionato alla parola scritta, solo nei paraggi dei cinquant'anni Nino si era deciso di tirare a campare raccogliendo premi letterari a tema che chissà, forse un giorno avrebbe raccolto in un volume. Fatto sta che, terminata la cerimonia di premiazione e incassato l'ennesimo assegno, per la cronaca di 1200 euro, partì da via Chiaia alla volta della stazione Centrale grazie al passaggio in scooter offerto da un membro della giuria, tale De Francesco, giornalista rampante del Mattino di Napoli. Nino entrò in stazione alle 23 punto 50 e il treno per Bologna partiva alle 6 spaccate. Dai suoi trascorsi di cassintegrato e dunque di precario organizzato, aveva sviluppato un grande rispetto per il denaro che nella circostanza, al comodo letto di una pensione, gli fece preferire il veglione di una notte tutta da scoprire. A mezzanotte, la polizia ferroviaria accompagnò all'esterno coloro sprovvisti di biglietto valido per il nuovo giorno. In breve tempo furono sfollati una dozzina di infiltrati, poi serrarono gli ingressi. Dalla bolla del suo arrivo alle 17 punto 5, si ritrovò immerso in un luogo surreale illuminato a giorno dove balzava agli occhi l'accurata simmetria delle plastiformi poltroncine avvitate in linea, a gruppi di quattro, sopra le molteplici barre metalliche sparse in quella che a tutti gli effetti era diventata un'immensa sala d'aspetto. I sopravvissuti all'esodo tecnico erano davvero pochi: un attempato signore con probabile figlia, un ragazzo dell'Africa nera che girava

a vuoto e un mediorientale che se ne stava in testa ai binari naso all'insù a guardare gli orari dei treni scorrere sui pannelli luminosi. Infine Nino, zainetto in spalla che passava in rassegna le vetrine dei negozi chiusi. Nella parte scoperta invece, alcuni addetti alle pulizie, si accingevano a salire sulle carrozze con i loro armamentari costituiti da secchi, detersivi e scopettoni. Intanto, dei poliziotti si scorgevano solo confuse sagome dietro i vetri smerigliati degli uffici in duralluminio. Non passarono nemmeno dieci minuti che dall'ultimo binario sbucarono in sequenza, da chissà quale impervio percorso di guerra, una claudicante prostituta con una scarpa in mano e due barboni con relativi cartoni al seguito.

C'erano proprio tutti e come numero potevano formare una singolare squadra di calcio senza riserve. In breve, l'arcipelago di poltroncine venne occupato dai presenti che, per discrezione si tennero a debita distanza, eccezion fatta per i due barboni che, con eleganza stesero i cartoni a ridosso del Tabacchi che, attraverso la vetrina, proponeva in bella evidenza ciondoli portafortuna della serie cornetti, gobbi e ferri di cavallo, nobilitati dalle leggendarie statuine a mezzo busto e a figura intera di Totò, Pulcinella e San Gennaro. Nino non ci pensò due volte e armato di bimetallici euro, scomparve nel nulla per riapparire con due mezze minerali e annesse merendine che in religioso silenzio, posò vicino ai due rappresentanti degli Ultimi persi nell'abbraccio di Morfeo. La mossa successiva lo condusse dritto all'indirizzo del mediorientale, al momento immerso nel suo corredo di valigie. Come volevasi dimostrare, Nino ruppe gli indugi e confermò la percezione ricevuta: "In ritorno dalle vacanze?" "No, parlare poco italiano, tu parla english?" rispose.

"Manco per niente..." pensò Nino, poi aggiunse un ispanico "Pochito. Il mio nome è Nino, caffè?" Rituale stretta di mano e si avviarono come due vecchi amici al distributore automatico più vicino per non perdere di vista i bagagli parcheggiati sopra le poltroncine. Robert, questo era il suo nome. In una manciata di minuti, gesticolando e alternando un pò d'inglese con frammenti di un approssimativo spagnolo misto ad italiano, disse di essere armeno, rifugiato politico, dunque profugo, di essere stato tra le guardie del corpo dello Scià di Persia,

Reza Pahlavi, durante il controverso regime di Komeini. Emerse inoltre che aspettava il treno delle 4 punto 5 destinazione Livorno, dove si sarebbe imbarcato per la Corsica e avrebbe raggiunto Porto Vecchio, la sua attuale residenza. Anche Nino si raccontò, ma si limitò ad una stringata sintesi perchè preferiva ascoltare piuttosto che parlare di sè. Brindarono con i bicchieri di plastica, sorvegliarono un decente caffè e ripresero l'amabile discussione incentrata sui rispettivi figli unici, maschio quello di Nino, femmina quella di Robert, entrambi ventenni. Disquisirono sulle loro aspirazioni e sull'orgoglio di essere padri che gli conferiva il dono dell'immortalità, poi affrontarono l'argomento materno, con la variante che, mentre Nino era regolarmente divorziato, Robert aveva perso la moglie, di estrazione cattolica, nella Guerra del Golfo, sgozzata per mano degli integralisti islamici. Intanto, poco distanti da loro, l'attempato signore con probabile figlia dormivano nonostante tutto, della prostituta nessuna traccia e il ragazzo dell'Africa nera passeggiava nervosamente fischiettando una nenia ad oltranza. Mancava poco alle 4 e Robert doveva andare. Nino lo accompagnò al binario e, dopo essersi scambiati i recapiti telefonici, si salutarono con un semplice, ma significativo CIAO. Le due ore successive corsero veloci e servirono a Nino per immergersi nel mondo dei pensieri. La colonna sonora di quella strepitosa scenografia era gentilmente offerta dal ragazzo dell'Africa nera e il suo prosaico zufolo, mentre i protagonisti erano, nel senso più nobile del termine, i due barboni che finalmente scartarono le merendine e si dissetarono, arrotolarono con eleganza i cartoni e si dileguarono da dove erano venuti. I primi rumori destarono anche l'attempato signore con probabile figlia che si avviarono per chissà quale destinazione. Rimaneva il mistero della prostituta con la scarpa in mano, ma la sensazione percepita da Nino diceva che si trovava al sicuro. Alla spicciolata, i primi avventori del nuovo giorno arrivarono in stazione. Da lì a poco le saracinesche si sarebbero alzate e il caos l'avrebbe fatta da padrone. Quando il treno delle 6 spaccate prese a rollare sui binari, Nino portò con sè una straordinaria lezione di vita fatta di autentiche solitudini, come quella sua, una sottile quanto dirompente solitudine che lo faceva sentire incredibilmente vivo.



ARNALDO E CELSO SERMIDESI COETANEI (1906)

Arnaldo Bozzini era un carissimo amico di mio papà, un gentiluomo dall'aspetto gradevole e dal carattere mite, discreto ed educato. Nella nostra famiglia la sua presenza era molto gradita, sia perché era una persona che sapeva farsi voler bene per il suo carattere, sia perché le conversazioni con mio padre traevano quasi sempre spunto dalla loro esperienza e dalle loro manichelle degli anni giovanili. Sua mamma, la signora Clementina, gestiva un negozio di cappelli per uomini e donne. Ricordo che mia mamma acquistò da lei un basco bianco con relativo pompon per il quale spendevo qualche minuto di troppo davanti allo specchio per calzarlo in modo civettuolo. Di suo padre, Leone, ho un ricordo offuscato perché morì nei primi anni trenta. Arnaldo era un creativo, come del resto mio padre, e le sue venute erano spesso motivate dal desiderio di sottoporre al suo parere le idee per la realizzazione di radio a galena e resistenze per scaldini. Era anche esperto nella lavorazione del legno: il traforo era la sua passione. A Natale costruiva l'intero presepe con corteccia, sughero e compensato. Durante lo scambio di pareri, emergevano sempre ricordi:

"Arnaldo, dov'è finita la moto?"

"Un mistero!" rispondeva.

All'età di 17 anni i suoi genitori gli avevano regalato una motocicletta di nome ma non di fatto perché in realtà sarebbe stata da rottamare.

Nelle tasche dei due amici c'erano solo pochi spiccioli. Di buona lena costruirono i pezzi mancanti, la scartavetrarono, la verniciarono, aggiustarono le gomme e le gonfiarono con l'aria compressa. Quando finalmente la moto fu pronta per l'uso, la cavalcarono entrambi e cominciarono a scorrazzare per le vie del centro. Più le viuzze erano strette, più loro mettevano in mostra le loro abilità da motociclisti. Furono i precursori della gincana. Tutto ciò li portò a subire grandi dispiaceri

perché osarono scendere in retromarcia, ovvero a cul indré, dall'argine del Po. Qualcuno avvertì i rispettivi genitori dell'impresa: ad Arnaldo requisirono il motociclo e mio padre fu punito a cinghiate sulle gambe.

I due protagonisti, per avere spiccioli nelle tasche, pensarono di allestire giochi di prestigio. Quando impararono vari trucchi letti da un manuale, li proposero alla proprietaria della sala Castelnuovo, la signora Gridonia, che acconsentì ad allestire il primo spettacolo. L'inizio fu disastroso. Non ne azzeccarono una ed i pochi spettatori in sala cominciarono a minacciare, a inveire, a gridare che rivevano i soldi dei biglietti (quindici lire in tutto). Il più esagitato salì sul palco ed i malcapitati prestigiatori dovettero guadagnare velocemente un'uscita di sicurezza per inoltrarsi nei campi circostanti, inseguiti da inferociti creditori. Entrambi i protagonisti facevano parte della compagnia filarmonica di Sermide. Nella seconda metà degli anni venti avevano anche messo in scena "La nemica" di Nicodemi. Ricordo che

spesso parlavano della signora Guglielmina Villani, bellissima ed estroversa ragazza sermidese. Iro Tralli, il papà di Gianna, era il suggeritore ufficiale. Quando gli attori dimenticavano le battute, e la voce del suggeritore era fraintesa o erano riportati dialoghi volutamente sbagliati, scoppiavano fragorose risate che facevano venire li puntini ai oc.

Raccontarono anche un esaltante episodio avvenuto nel febbraio 1929. E' risaputo che in quel fatidico anno le nevicate furono abbondantissime e le conseguenti ghiacciate rendevano problematico il reggersi in piedi. Alla Vigilia dell'ultimo giorno di carnevale, nel vicolo del teatro sociale, il transito era impossibile ed i frontisti furono costretti ad aprirsi un piccolo sentiero a ridosso dei muri delle case accumulando neve al centro della viuzza. Il memorabile freddo ghiacciò la "cavalchina", la montagnola di neve, rendendo impossibile il trasporto di una bella portantina costruita dalle loro squadre per sbalordire i partecipanti ai festeggiamenti carnevaleschi. La situazione non li scoraggiò: a picconate demolirono la lunga cresta di



LIMON BÈI, PATATI, ELASTIC E NAFTALINA

Quando il marketing pubblicitario ancora non aveva sottomesso menti e lavato cervelli, e solo al Carosello albeggiava l'era dei moderni spot, il commercio - per sua natura visivo e sonoro - si affidava all'istintivismo di imbonitori incomparabili che riponevano nelle straordinarie doti affabulatorie l'unico mezzo di convincimento. Con il pieno controllo dell'espressività verbale e gestuale, sapevano sprigionare un ipnotismo formidabile, puntellato da slogan, calembour, frasi fatte passate alla storia. Ricordarle oggi è come riassaporare l'infanzia, con le sue atmosfere, gli squilli e i clamori di quelle esibizioni di strada o di piazza. Non torneremo, in questa occasione, sul cantastorie Taiadèla e il venditore Cavalier Oliva, probabilmente i massimi esponenti di quella strepitosa genia e per questo più volte presentati. Altri ancora si sono alternati sul proscenio sermidese con alterne fortune, oggi ricordati per il fascino evocativo degli exploit verbali, gli slogan raffazzonati, spesso estemporanei perchè suscitati dalla contingenza ma sempre calibrati al target prescelto. Una sommaria indagine sui personaggi sfilati a Sermide, ha riportato alla mente un gruppetto davvero pittoresco. I gelatai Rico e Zuilo, in epoche diverse, proponevano rigorosamente due gusti: panna e cioccolato. Consegnavano a domicilio e pure ai braccianti impegnati dei campi; spesso venivano pagati con uova. Panène padre e Ciculàta mitigavano l'arsura estiva con le angurie (celebri le "taio rosso"). Mitici pure i "patatàri": Benatti di Castelnovo che si annunciava al grido di «e le patatee... del patataroo...!», e Mario 'dla Pipa in sfilata per le strade dell'intero comune con carro trainato da quadrupede sul quale sedeva la moglie comoda fra tuberì e patate americane con il toscano in bocca. E se le chiedevi «Sèt Mario 'dla Pipa?», lei rispondeva elegantemente «No, son la Pipa ad Mario».

Tafagnòt e le sue sveglie, Gibert il carbonaro. Alcuni senza nome, ma basta citare i loro detti per ritrovarseli davanti come in un ologramma: "ferrovecchio stracciii", "dòni, aghè al mulèta", "limon bèi, elastic e naftalina" (con gli agrumi sul palmo della mano, elastici al collo e, sulla sedia-bancarella, un vassoio di naftalina). Poi il materasso, il pescatore, "al maiucular" (venditore di teraglie e ceramiche) e il guaritore-taumaturgo-strion, dispensatore di pomate (uso esterno) che curavano dai calli al fuoco di S. Antonio, e gli intrugli in bottiglia (uso interno) per purificare fegato e anima. Insomma, Vanna Marchi non ha inventato niente.

Il loro palcoscenico era la piazza del mercato, la strada, passerella infinita dove recitare lo spettacolo della vita. Vita dura, di tante parole e poco pane che ti costringeva a qualsiasi stratagemma. Per non sentire i morsi della fame si cercavano gli applausi di un pubblico che ripagava solo se lo si sapeva conquistare. Vincere la miseria col talento, dunque, era virtù allo stato puro, estro incomparabile. Anche perchè le amarezze, le rinunce e la mestizia erano sempre dietro l'angolo della stessa piazza e delle stesse strade poco prima irradiate dall'immensa energia comunicativa. E se oggi ogni tanto ci vengono alla mente, significa che questi artisti del commercio ce l'hanno fatta; magari non dal punto di vista economico, certamente da quello folcloristico, dunque storico. Sono entrati di diritto nel nostro patrimonio, quindi è giusto ricordarli, magari con un ennesimo, infinito applauso.

neve ghiacciata per ottenere uno stretto passaggio sulla cima in modo da far scorrere il loro capolavoro. Nel primo pomeriggio del lunedì iniziarono a far transitare la loro opera sul sentiero spianato; due costruttori trainavano ed altri due spingevano. Vuoi per fretta, vuoi per qualche "senza usta", ad un certo punto il mezzo rovinò giù dalla montagnola riducendosi ad un groviglio di cartoni, legni e spranghe.

La sera del giorno seguente la portantina fece ugualmente mostra di sé sul palco del teatro tra gli applausi dei festanti. Come venne riparata in un così breve lasso di tempo fu un mistero.

Durante i primi anni di guerra le frequentazioni si diradarono per l'oscuramento e il coprifuoco. La mattina del 21 febbraio verso le 9, inaspettatamente suonò la sirena dell'allarme, si sentì un rombo di bombardieri e iniziò il disastro. Abitavo con la mia famiglia a Sermide, in prossimità della torre civica, luogo adibito a rifugio contraereo per le sue possenti strutture. Non ricordo quanto tempo impiegammo per raggiungere il luogo "sicuro". Ricordo soltanto che ai piedi avevo le ciabatte e due calzettoni di lana pungente ricavate dalla filatura di una manciata di lana del materasso. Ricordo la ressa dei disperati che ci spinse piano piano in uno spazio angusto dove c'era la feritoia del ponte levatoio. Sentivamo le ripetute scariche delle bombe a grappolo che venivano sganciate sul nostro povero paese. Dalla stretta feritoia potevo osservare le macerie delle case di via Castellani dopo un fragoroso boato seguito da polvere rossastra che toglieva il respiro. Terminato il bombardamento, la torre si svuotò ed io, la mamma e i miei fratelli ci ritrovammo soli e smarriti al piano terra ad aspettare

che arrivasse papà che era a lavorare allo zuccherificio. Finalmente comparve e subito chiese: "Dove sono mio papà e mia mamma?" e la mamma rispose che erano rimasti a casa perchè a loro la torre non piaceva. In seguito papà mi raccontò che corse a casa nostra, situata in via Pii Luoghi, dove c'era anche l'accesso all'ospedale civile e, non trovando i genitori a casa, si mise alla ricerca fra i feriti. Durante l'affannosa perlustrazione, si imbatté in una barella che trasportava il suo amico Arnaldo con accanto la madre che piangeva. Mio padre non si fermò come sarebbe stato suo dovere: l'angoscia lo fece proseguire alla ricerca dei suoi genitori che trovò mentre vagavano sperduti per cercarci. In giornata sfollammo a Porto Vecchio, al confine col modenese, lontani da tutti. Non avevamo notizie di nessuno e il papà si ripeteva: "Arnaldo come starà? Perché non mi sono fermato a rincuorare lui e la madre?". Questo rimorso non gli dava tregua. Dopo tre mesi dal fatidico bombardamento lo incontrò: era stato ferito ad un braccio e dopo tanti interventi gli fu amputato. La guerra ha lasciato una mutilazione ad Arnaldo ed un grande rimorso a mio padre, che ha trascinato fino ai suoi ultimi giorni di vita. Questo senso di colpa ha cambiato i loro rapporti: le frequentazioni erano molto rare. A volte veniva a casa nostra e le loro conversazioni vertevano sul quotidiano, non più i tempi felici prima della guerra.

Mio padre è deceduto nel 1975. Il caso ha voluto che ascoltassi recentemente un'affermazione di Ermanno Olmi: "E' grande gioia bere un caffè con un amico". Ho pensato che questa frase avrebbe rattristato ulteriormente mio padre per questo lascito di guerra, per questa ferita interiore.

OTTOBRE 1978 SQUADRA DI CALCIO FEMMINILE



Campo sportivo di Caposotto. La squadra di calcio del G.S. Femminile Sermide, sotto la guida del "Pat" Vito Baldissara, dopo tre mesi di allenamento e alcune partitelle, affrontano la formazione del C.S.F.1 di Funo (Bologna) e la batte 4-2.
Da sin. in alto: **Daniela Scalari, Catia Barbieri, Gianna Gattini, Enrica Luppi, Carla Marubbi, Donatella Sambo.** In ginocchio da sin.: **Franca Bergomi, Gloria Reggiani, Silvia Bertolasi, Maria Grazia Luppi.**
(foto fornita da Daniela Scalari)



DUE PAGGETTI

Nel numero di Sermidiana di Luglio-Agosto GdO ci ha ricordato i teatri di Sermide. Questi due paggetti in costume del settecento sono sul palcoscenico del Teatro del Ricreatorio. L'epoca è il 1947. La guerra è finita da appena due anni. Sermide è ancora piena di macerie.

A ripensarci, con un meraviglioso impegno, e fiducia e speranza nel nuovo futuro, fu organizzato al Ricreatorio uno spettacolo in costume, anzi, una "recita", come si è sempre detto da noi, dei bambini dell'asilo. Con l'impegno di Suor Luigina e Suor Martina, delle "signorine" del catechismo, del Maestro di musica Negrini (forse, o era ancora troppo giovane? Il ricordo è di uno dei due paggetti!), e di tanti genitori, sarti e attrezzisti (notare i fondali nella foto) fu organizzato un vero e proprio "musical". Un "musical", perché i bambini dovevano anche cantare; chi proprio a cantare non ci riusciva, nonostante ripetuti inviti a trovare la giusta intonazione, veniva esonerato dal farlo, e benché molto piccolo capiva che nella vita sarebbe stato per sempre stonato (qui non si fanno né nomi né segni; ma in compagnia poi quello continuò a cantare lo stesso).

Fare i conti è facile: degli organizzatori e dei genitori di quei bimbi a Sermide forse non ci sarà più nessuno. Ma di quegli attori sicuramente qualche altro ci sarà. Allora: chi ha altre fotografie e altri ricordi di quella "recita", che dovette essere stata sicuramente molto bella?

Amedeo Pini

1960 - IL DERBY DELLA BASSA

In quei primi anni '60, che tutti definiscono favolosi e lo erano per davvero, noi ragazzi, ma anche le nostre coetanee, non avevamo gli attuali mezzi di comunicazione: Internet, Facebook, Twitter e altre diavolerie del genere, fra di noi si comunicava in altri modi, più semplici ma molto più belli: una granatina alla Marinella oppure una "festina" in casa di qualcuno che, quella domenica e chissà per quale motivo, i genitori ci lasciavano per alcune ore pomeridiane. Poi ci fu anche anche l'occasione per riunire tutta "la meglio gioventù" Sermidese intorno ad una partita di calcio, intorno ad un derby un po' strano: *Diabolici contro i Figli di Maria*.

Allora, le inclinazioni e le passioni di ognuno di noi iniziavano a cambiare, c'era chi cominciava a preferire le canzoni americane di Elvis Presley, il ballo o la spiaggia del Po e chi continuava a frequentare la canonica.

Ne nacque, così, una amichevole rivalità che ebbe il suo epilogo in una partita di calcio, per l' appunto i *Diabolici contro i Figli di Maria*. Teatro dello scontro fu lo storico campo della piccola golena con gli argini che facevano da tribuna. Il pubblico era formato da qualche curioso, dalle fidanzatine di quelli "ligà in curt" e dalle altre ragazze per le quali molti di noi volevano mettersi un po' in mostra.

Non mancavano mai Pirin e Bepe che, con dieci lire, ti vendevano "an pactin ad ceci o un scartusin ad brustulini"

Era divertimento, solo divertimento. A tutti un abbraccio.

Angelo Roncada



La formazione dei Diabolici partendo da sinistra in piedi:
Angelo Cavallari (terzino fluidificante), Gianfranco Marchetti (stopper), Angelo Roncada (portiere), Umberto Menabò (centravanti di sfondamento), Domenico Da Sois (terzino di interdizione)
Accosciati: Nazzareno Lui (ala destra), Arnaldo Chiozzini (ala sinistra), Umberto Barbieri (centrocampista), Toni Diazzi (libero) Renzo Bertazzoni (trequartista e fantasista), Vito Giusti (centrocampista).
Allenatore: non ne avevamo bisogno
Modulo di gioco: quel ca gnea.

IL GHIACCIO NATURALE



Tra le molte carte vecchie che si trovano sui mercatini (occorre pazienza nelle ricerche e disponibilità dei possessori) alcune sono veramente curiose e significative. Questa che viene pubblicata risale al lontano 27 novembre 1902.

Il Regio Commissario - Zacchi - si presume dell'Ospedale Civile e Casa di Riposo di Sermide, in quanto nel 1902 il Sindaco del Comune di Sermide era Fioravanti Ascanio, con una lettera inviata al Regio Presidente del Consorzio Idraulico per le opere di 4° Categoria di Revere chiede se, come di consueto, vorrà concedere l'autorizzazione di togliere dal Cavo Diversivo il ghiaccio occorrente per il riempimento della ghiacciaia comunale ad uso degli infermi. Nella fiducia di un favorevole riscontro, porgo anticipate grazie e con stima.

Per considerazioni: nel 1881 il Cav. Remigio Castellani fa costruire un ampio caseggiato dove vennero poi traslocati l'Ospedale e la Casa di Ricovero mentre lo stabilimento del freddo o frigorifero venne costruito nel 1926 presso il mulino elettrico poi trasferito in altra costruzione in via ex Ortodari... (Fonte Sermide dal 2000 A.C.al 1946 D.C.)

Armando Fioravanti

GENT.MO DIRETTORE,

nell'ultimo numero di Sermidiana abbiamo avuto modo di leggere il suo editoriale che esprimeva amarezza e rammarico per una sorta di complotto nel quale Pro Loco Sermide tenderebbe a escludere Sermidiana dagli eventi organizzati.

Il Direttivo Pro Loco risponde alle accuse avanzate con queste poche righe che ripercorrono insieme il percorso che il nuovo direttivo ha intrapreso in questi 14 mesi.

Siamo partiti dagli obiettivi esplicitati nel nostro Statuto, la valorizzazione e la promozione del nostro territorio in primis e l'animazione sociale e culturale nel nostro Paese attraverso diverse manifestazioni alcune delle quali sono ormai un appuntamento atteso grazie al lavoro fatto dal direttivo e dai volontari che ci hanno preceduto (alcuni dei quali sono tuttora presenti e fondamentali); abbiamo incontrato diverse volte le varie Associazioni del territorio per dichiarare la nostra disponibilità a collaborare e a realizzare congiuntamente eventi con obiettivi condivisi (ne sono un esempio l'ultima Fiera dei SS Pietro e Paolo realizzata in collaborazione con la Scuola di Musica Monteverdi, la Scuola di Musica Moderna, l'Associazione dei Commercianti La Fenice, La Casa del Giovane); siamo usciti dai confini comunali con le nostre specialità per ampliare le potenzialità dei nostri prodotti e instaurare rapporti di collaborazione con i nostri vicini territoriali (in occasione, ad esempio, della LocalFest di Bondeno o della Finale del Concorso del Turtel Sguasarot a Magnacavallo - manifestazione ideata dal sig. Maurizio Santini e dalla Confraternita del Turtel Sguasarot, con la quale Pro Loco ha un rapporto continuativo).

Ma ciò che forse più di tutto tentiamo di valorizzare è il volontariato, il coinvolgimento delle persone anche nella più semplice attività, l'aiutarsi, il sostenersi, il tentare di creare un senso di comunità, condividendo fatiche e difficoltà. Affrontando anche le critiche, nel costante tentativo di migliorare. Per questo ci teniamo alla costruzione di un percorso condiviso con le altre Associazioni di volontariato di Sermide e ripetiamo costantemente che chiunque può darci una mano perché ogni volontario è una ricchezza. E per questo restiamo particolarmente allibiti nel vederci accusati di escludere un'Associazione

importante come Sermidiana, quando addirittura abbiamo delegato un Consigliere del Direttivo al mantenimento dei rapporti con il mensile. Purtroppo i volontari non sono mai abbastanza per tutte le idee che abbiamo in testa e che sogniamo di realizzare per il nostro Paese, ma, per fortuna, ci sono. E forse è vero che non li ringraziamo mai abbastanza, ma mi auguro che tutti coloro che non hanno ricevuto un "grazie" personalizzato sappiano che per la buona riuscita di un evento, per la piazza piena di gente durante la Fiera, per le vie del centro colme di persone in un Lunedìstate, ogni volontariato è stato fondamentale. Tutto quello che realizziamo è possibile solo grazie ad un lavoro di squadra, sicuramente complesso come sono complesse le relazioni umane, ma anche edificante. Siamo convinti che più la squadra sarà numerosa meglio potremmo fare. Non per una soddisfazione personale e nemmeno per sentirci lodati o ringraziati, ma semplicemente per un senso di condivisione e di cittadinanza che ci auguriamo possa dare quel qualcosa in più ad un paese come Sermide.

Come Presidentessa, ammetto senza problemi la mia inesperienza e gli errori che possono essere da essa causati, pur cosciente del fatto che la mia posizione è stata voluta da un gruppo di persone che 14 mesi fa mi ha votato come punto di riferimento per la Pro Loco. Desidero esprimere in conclusione la mia totale disponibilità ed apertura a chiunque volesse dare consigli e supporto al lavoro della Pro Loco, mentre per le critiche scaturite da pettegolezzi o per le infamie riportate dal passaparola ... mi dispiace, ma non abbiamo proprio tempo.

Giulia Calzolari e il Consiglio Direttivo di Pro Loco Sermide

CARA PRESIDENTE

grazie per questa tua lettera: avere risposto in modo così circostanziato è già un fatto estremamente positivo, che indica quanto il vostro gruppo sia motivato nel proporre e produrre eventi per Sermide. Noi non facciamo dietrologia ma siamo abituati a presentare dei fatti, quindi niente "accuse" niente a che fare con i "complotti" né con "pettegolezzi e infamie".

Siamo comunque ottimisti e sicuri che prossimamente visiterai finalmente la nostra sede, così da condividere insieme obiettivi e valorizzare il volontariato sermidese.

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

A MIO PADRE ENZO

Colgo l'occasione del tuo 92esimo compleanno (9 agosto) per ricordarti con due righe.

Hai vissuto per la tua famiglia ed il lavoro accontentandoti di poco. Per la tua onestà. Dignità e moralità ti hanno voluto bene in molti. Hai saputo da sempre trasmettermi i tuoi ideali di giustizia, democrazia e libertà di pensiero. Ti ringrazio per tutto questo, un forte abbraccio e un grosso bacio. Auguri papà

Maria Luisa



Nozze d'argento per LAURA AGUZZI E BRUNO ONGARO

che festeggiano i 25 anni di matrimonio.

Tantissimi auguri da mamma Ada, papa' Giuseppe, mamma Angelina, dal figlio Mirko con Angelica, dai fratelli Stefano con Cristina, Alberto con Marjorj e dai nipoti.



Il 3 settembre "Nozze d'argento" per

MILENA BOTTURA E GABRIELE ZUCCHI

Tanti auguroni dalla figlia Valentina dal nonno e dalla nonna.

IN RICORDO..



Il tuo ricordo e' la forza che ci fa andare avanti.

AUGURI NICO

4 Agosto



I DIECI FRATELLI ZUCCOLI

Grande festa per il ritrovo dei fratelli Zuccoli (una femmina la più anziana, più nove maschi). Si sono riuniti a Bevilacqua presso il ristorante "La dolce vita" provenienti dalla provincia di Varese, dal lago Maggiore, da Carpi e Mirandola, dalla provincia di Verona e ovviamente da Sermide. Felicitazioni immancabili dalle rispettive mogli e marito.

Nella foto da destra seduti in ordine di età: Gina (78), Ado, Imo, Luciano, Bruno, in alto da sinistra Sesto, Luigi, Benso, Nedo, Remo (58).

LAUREA



CARLO COSTANZELLI CINTO D'ALLORO

Carlo, festeggiato da genitori, parenti ed amici, si e' laureato il 15 luglio a Bologna in Lettere moderne, con la tesi: "MediaLibraryOnLine a Bologna. Il ruolo delle biblioteche fra tradizione e innovazione".

Particolarmente interessanti le congratulazioni dell'amico Gianfranco Maretti Tregiardini che, ricordando i versi di Dante Alighieri: "fronda/peneia, quando alcun di sè asseta.", ha creato un personale augurio in latino:

"Karolo peneia redimito fronde gratulabundi gratulabundaque gratulamini omnes"

(Con Carlo cinto di peneia fronda tutti i propensi al congratularsi e tutte si congratulano, proprio tutti e tutte)

RICERCHE FOTOGRAFICHE




Il ristorante "da Eolo" ha ospitato molte persone dall'apertura del '60; ha accolto soprattutto numerosi banchetti di matrimonio. La signora Elisa Boschetti, proprietaria dell'attuale "Minimo Storico", sarebbe interessata a raccogliere tutte o alcune foto dei matrimoni avvenuti tra il '60 e l' '85 in ricordo delle meravigliose giornate di festa passate nel suggestivo ristorante.

Qualora fra i nostri lettori ci fosse chi avesse celebrato il proprio matrimonio con un banchetto "da Eolo", e fosse interessato a contribuire alla raccolta di fotografie, invii le stesse a:

Hotel "Da Eolo" - viale Rinascita - info@hotel-eolo.it

oppure Sermidiana - via Indipendenza, 63: info@sermidiana.com



Dal primo luglio il Laboratorio Gamma attiverà un punto prelievi presso il poliambulatorio XRay One di Poggio Rusco, il servizio è convenzionato con il servizio sanitario nazionale.

Il punto prelievi sarà operativo tutti i giorni della settimana dalle 7.30 alle 9.30 del mattino, sabato compreso.

Per informazioni rivolgersi al centro prenotazione unico al numero 0386733976 dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18, il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

gamma
laboratori analisi (gruppo)



XRAY ONE srl
Poggio Rusco (MN)
Via Mantegna 51
Tel. 0386.733976
www.xrayone.it